

## CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

**Seduta ordinaria del giorno martedì 26 Settembre 2016**

***Resoconto stenografico da supporto digitale***

**Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Fucito**

**Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso**

**Assume la Presidenza il Vice Presidente Frezza**

**PRESIDENTE FREZZA:** Apriamo la seduta odierna del Consiglio come previsto dalla convocazione, con i *question time* previsti.

Iniziamo con il *question time* con progressivo numero uno, avete come interrogante il consigliere Marco Nonno e come oggetto: "L'organico SAC Pianura".

Risponderà l'assessore Panini.

Prima la parola al consigliere Nonno per l'illustrazione.

**CONSIGLIERE NONNO:** Avevo avuto un Report della IX Municipalità, che però ho lasciato nella borsa, che, a sua volta, per fare presto ho lasciato nell'ufficio al primo piano.

Quest'estate mi è capitato di imbartermi in una serie di problematiche che la IX Municipalità lamentava ormai da tempo.

C'è questa carenza di organico che sta creando problemi seri alla gestione di tutta la cosa pubblica, nello specifico dell'ex SAC, attualmente si chiama SAM, Servizi amministrativi della Municipalità.

L'organico è carente di più del 50 per cento, se non sbaglio, e ci troviamo ad affrontare problematiche quotidiane che la Municipalità riesce a malapena a risolvere perché si avvale dell'aiuto di diversi LSU.

Ora io penso che, a fronte di quelli che sono i problemi relativi della gestione della cosa pubblica, che con il tempo aumentano, noi, come Pubblica amministrazione, abbiamo il dovere di intervenire quanto meno per tamponare queste esigenze, per mettere un freno e riuscire a tamponare le esigenze richieste e lamentate dal servizio amministrativo della IX Municipalità.

Sono sicuro che il problema riguarda un po' tutta la città, però è ovvio che soprattutto nelle periferie noi dovremmo portare - visto che ci troviamo nella seconda Consiliatura in cui questa Giunta vince le elezioni e amministra, ripeto che ci troviamo alla seconda Consiliatura - una svolta, che, a mio parere, ancora oggi non sono state avvertite né dai Dirigenti e dai dipendenti comunali delle stesse, neppure dai cittadini.

Allora, Assessore, con questo *question time* volevo sapere a che punto si trova il lavoro che lei sta mettendo in campo per sopperire a questa grave carenza segnalata e avvertita dai dipendenti e anche dalla parte politica della IX Municipalità, visto che soprattutto in

quella periferia gli interventi sembrano sempre minori rispetto a quelle che sono le attese da parte del servizio amministrativo.

**PRESIDENTE FREZZA:** La parola all'assessore Panini per rispondere al *question time* posto. Prego Assessore.

**ASSESSORE PANINI:** Buongiorno signor Consigliere.

Sul suo *question time* arriverà anche una risposta scritta che ho chiesto ai Servizi di predisporre, e che le verrà inoltrata nel pomeriggio di oggi.

Il tema che lei pone riguarda tutte le strutture, periferiche e centrali dell'amministrazione comunale.

Questa gravissima carenza di organico e, in particolare, di alcune figure sui livelli C e D, deriva da due fatti: il primo, una questione inerente il bilancio, lo strato del nostro bilancio; ma soprattutto da due decisioni che il Parlamento in Legge di Stabilità conferma costantemente da diversi anni.

Il primo, l'obbligo a ridurre il personale; il secondo, vincoli assunzionali molto rigidi tant'è che la condizione attuale di impossibilità è destinata nei prossimi mesi e anni ad aggravarsi pesantemente perché tra il 2018 e il 2019 noi prevediamo una riduzione pari al 50 per cento dell'attuale organico di circa 8.000 lavoratrici e lavoratori pubblici, tant'è che con il Sindaco ci siamo determinati a porre al Ministero degli Interni, al Ministero di Funzioni pubbliche e ai Gruppi parlamentari un tema, che è quello delle dotazioni organiche minime per gli enti locali, perché una politica virtuosa sulle assunzioni non può comunque mettere in ginocchio le diverse strutture, come quella che Lei citava, Socaveman, vale per tutti, impedendo - di fatto - il funzionamento dell'amministrazione pubblica.

**CONSIGLIERE NONNO:** Però io, Assessore, purtroppo lei sa che rapporto abbiamo, però non mi reputo disfatto, non mi posso reputare soddisfatto alla risposta. Io so che il Patto di Stabilità, l'Europa, i vincoli di bilancio, tutti i vincoli e legacci che questa nuova forma di collaborazione europea ci ha imposto, ci ha calato praticamente dall'alto in Italia, si crea una serie di problematiche che poi si ripercuotono su quella che è la vita quotidiana dei cittadini.

Al netto di questo, noi, come Pubblica Amministrazione, dobbiamo intervenire.

In che modo?

Qua mi rivolgo all'amministratore come buon padre di famiglia, come il Codice prevede sia il buon amministratore della cosa pubblica: noi dobbiamo procedere velocemente alla ricognizione, perché non possiamo credere che una pianta organica come quella del Comune, dove si superano abbondantemente i 10.000 dipendenti, non possiamo trovare rimboscate di turno, 8.000, voglio dire...

**PRESIDENTE FREZZA:** 8.250.

**CONSIGLIERE NONNO:** Voglio dire, che ben venga.

Non dovrò essere io ad andare a scovare nei vari uffici quelli che possono essere spostati nei servizi amministrativi delle Municipalità.

Non dovrei farlo, ma se mi dovessi rendere conto che non riusciamo a farlo come guida

politica di questa città, non farò altro che andarmeli a segnalare, andarli a trovare. Io sono sicurissimo che se procediamo in una ricognizione fatta un po' più dettagliata, stringendo ulteriormente la cinghia e le maglie di quelli che sono i dipendenti, peraltro sono pochi quelli che non lavorano; il Comune di Napoli è fatto da tantissimi dipendenti che lavorano e fanno il proprio dovere e lavorano bene, e forse quelli che lavorano fanno il lavoro anche per gli altri che non fanno il proprio dovere. Tuttavia, per forza di cose dobbiamo intervenire, intervenendo facendo una ricognizione sui nostri dipendenti, cercando di trovare quelli che possiamo spostare nei servizi amministrativi, altrimenti non risolveremo il problema. È vero che abbiamo i vincoli per le assunzioni e tutti questi tipi di vincoli che ci creano dei legacci, però, per forza di cose, dobbiamo intervenire. Assessore, da qui a qualche mese assisteremo alla paralisi di alcuni uffici e la paralisi di alcuni uffici creerà problemi non solo alla Pubblica amministrazione, ai Consiglieri e alla Giunta, ma anche ai cittadini stessi. Dalla sua risposta mi aspettavo di capire in che modo vogliamo porre. È vero che abbiamo ci vengono calati da Roma, ma dobbiamo trovare le soluzioni altrimenti non possiamo soltanto scaricare la responsabilità sulla gestione parlamentare e nazionale della cosa pubblica. Noi dobbiamo intervenire e per questo motivo le chiedo nuovamente, al netto della risposta che mi arriverà, io non ho portato in Aula un Report che mi era fornito dal Presidente della Municipalità che stamattina la incontrerà. È venuto, si trova con un Consigliere di Maggioranza, al limite verrò anche io dopo, quando ci incontriamo. Dobbiamo porre rimedio, non possiamo soltanto dire che abbiamo questi problemi che ci crea Roma e non riusciamo a risolverli. Dobbiamo procedere velocemente ad una ricognizione. Grazie.

**PRESIDENTE FREZZA:** Passiamo al successivo *question time*, quello con il numero 3, progressivo 12, oggetto: "Espurgo Fogne Rione Berlingeri a Secondigliano". L'interrogante è sempre il consigliere Nonno. Risponderà l'assessore Calabrese. Consigliere Nonno, a lei la parola per l'illustrazione.

**CONSIGLIERE NONNO:** Rione Berlingeri è un Rione di case popolari che concentra in poche centinaia di metri quadrati tutta una serie di problemi, che poi sono gli stessi che si registrano nelle varie periferie della città di Napoli, soprattutto quelle periferie che sono nate con i primi insediamenti popolari e successivamente con la 219. Rione Berlingeri di Secondigliano - oggi ho tre, quattro *question time* che riguardano il Rione Berlingeri - mi segnalava la necessità di intervenire sull'espurgo delle fogne, le stesse fogne che più volte abbiamo cercato di riparare perché registrano più di una volta la necessità di interventi atti a far defluire le acque nere. Questi espurgo non vengono fatti, le caditoie non vengono pulite da diverso tempo, per cui volevo sapere dall'Assessore se era mai stato predisposto un intervento prima dell'arrivo dell'inverno, perché, puntualmente, quando arriva l'inverno inizia a piovere, le caditoie non sono pulite e si continua con gli allagamenti e si devono mandare i camion per rimuovere l'acqua, gli allagamenti delle cantinole e tutti quei disagi che puntualmente non riusciamo a prevenire, né nel mese di luglio, né nel mese di agosto, né nel mese di settembre.

**PRESIDENTE FREZZA:** Assessore Calabrese, a lei la parola per rispondere al quesito.

**ASSESSORE CALABRESE:** Caro Consigliere, a valle della sua richiesta di informazioni, ho mandato anche io una richiesta di informazioni per avere certezza e per dare una risposta esatta alle sue richieste al Servizio Tecnico della VII Municipalità, che mi ha rappresentato che il Rione Berlingeri è costituito in parte da strade presenti nell'elenco di competenza manutentivo della Municipalità, e in parte da Intervitaria a servizio di immobile a gestione della Napoli Servizi.

Poi, mi dice ancora che, a far data dal luglio 2016 la Municipalità è sprovvista di automezzo per la rimozione a causa di un guasto tecnico.

A valle di questo, chiaramente, ho invitato il Servizio Auto Parchi e Supporto Tecnico ad intervenire per la liberazione dell'automezzo e il servizio delle acque, a supportare il SAT nelle operazioni di espurgo di maggiore urgenza.

Ho anche invitato la Direzione Centrale Patrimonio ad adottare provvedimenti di competenza in relazione all'attività manutentiva di manutenzione ordinaria del sistema fognario del Rione Belingeri.

Ho invitato un po' tutti gli attori principali di questi Interventi.

Ho chiesto anche al SAT della VII Municipalità di avere chiarimenti in merito al numero delle caditoie oggetto di manutenzione negli ultimi tre anni e di conoscere lo stato di attuazione della programmazione di interventi nelle aree a maggior rischio allagamenti, richiesta inviata il 1 settembre 2016 dal Vice Direttore Generale dell'area tecnica per avere tutte le maggiori informazioni su quello che è successo e sta succedendo in quelle zone.

Io la ringrazio per avermi allertato sull'argomento. Sa bene che ogni anno ritorniamo su questa vicenda. Sa bene che c'è un problema strutturale: noi non riusciamo a intervenire su tutte le caditoie della città. È vero che, però, ogni anno cerchiamo, in accordo con le Municipalità, di individuare le caditoie più critiche, e sarebbero quelle che hanno un maggior bacino influenze e stanno in impluvi per fare la manutenzione.

Stiamo andando avanti su questo ed è chiaro che gli allagamenti, come dice lei, mi perdoni, certamente le caditoie non aiutano ma non è soltanto un problema di caditoie, è anche un problema di sistema fognario.

C'è un problema fogne, un problema egualmente importante.

Grazie.

**CONSIGLIERE NONNO:** Sì Assessore, io ho...

**PRESIDENTE FREZZA:** Consigliere Nonno, qualche volta posso avere il piacere di dare la parola per la replica oppure siamo autogestiti? Va bene così, perfetto.

**CONSIGLIERE NONNO:** Io cerco di essere pragmatico perché, sfortunatamente per me, non c'è più Enzo Moretto.

Io, tredici *question time* li faccio in mezz'ora, Moretto ne faceva uno in un'ora.

**PRESIDENTE FREZZA:** Prima era "Moretto time", ora è "Nonno time".

Prego, è un fatto di formalità.

**CONSIGLIERE NONNO:** Adesso le riesco a fare anche venti, ma a me interessava acquisire le risposte, e se cerco di essere veloce, lo faccio nell'interesse dell'Aula. La prossima volta, Presidente, faremo sentirla più utile, non si preoccupi.

**PRESIDENTE FREZZA:** La ringrazio.

**CONSIGLIERE NONNO:** Mario, sai quanto ti stimi e quanto abbia con te un buon rapporto unitamente a Enrico Panini, forse un po' meno con il Vice Sindaco.

Sulla questione delle caditoie, è un problema che ormai... Quanti anni sono che facciamo questo?

Io mi auguro di non dover segnalare i problemi che abbiamo annunciato oggi a settembre, non vorrei riconoscere e constatare che questi problemi che oggi abbiamo segnalato, a dicembre li constateremo ed evidenziare.

Sulla questione del camion a cui mancano problemi tecnici, a me cadono proprio le braccia! Noi abbiamo degli ottimi operai negli autoparchi. Ricordo sempre a quest'Aula che l'autoparco di Pianura è così solo perché è ubicato a Pianura, ma non è che riguarda operai che devono operare su Pianura.

È un fiore all'occhiello.

Ritornando sull'argomento relativo ai lavoratori del Comune di Napoli che fanno il proprio dovere, quello è un fiore all'occhiello della città di Napoli.

Probabilmente, se trasferissimo più competenze a quella struttura, potremmo riparare certi mezzi anche in maniera più veloce.

Che dire, Mario, io mi auguro che...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE NONNO:** Ovviamente non era diretta a te.

Pensavo ad alta voce. Mi auguro di non trovarmi qui a dicembre a segnalare i problemi che oggi abbiamo segnalato potranno verificarsi.

Andiamo avanti.

**ASSESSORE CALABRESE:** Posso ringraziare anche io, per mettere in evidenza, facendo meglio il lavoro di Consigliere, anche i problemi che ci sono sul territorio perché servono anche a me a tenere l'ostacolo alto e a stare sugli Uffici perché facciano il proprio lavoro.

La ringrazio.

**PRESIDENTE FREZZA:** La risposta dell'Assessore ci da stimolo a tutti i Consiglieri per presentare tanti, tanti, tanti *question time*, anche noi della Maggioranza. Perfetto.

Il successivo *question time* numero quattro, progressivo tredici su: "Installazione di bagni mobili e mercatino rionale del Rione Berlingeri".

L'interrogante è sempre il consigliere Nonno. Risponderà l'assessore Panini.

**CONSIGLIERE NONNO:** Assessore, ci ritroviamo sempre con il Rione Berlingeri. Ricordavo che ne avevo diversi. Ho fatto diversi sopralluoghi nel Rione Berlingeri e ho

constatato di persona quello che succede quando c'è il mercatino rionale nel Rione Berlingeri.

Lei si ricorderà che abbiamo seguito insieme il bando per l'assegnazione, abbiamo lavorato a quattro mani con la Regione per far mettere a bando le nuove postazioni, il mercatino funziona bene ma nel 2016 non posso trovarmi - mi scuso con le donne per le eventuali affermazioni che possono urtare la sensibilità - dei sacchetti di busta trasparenti con l'urina dentro dopo il mercatino tutti i giorni. Siccome non è un sacchetto, una busta, una bottiglia, bensì è diventato una cloaca a cielo aperto, se questo mercatino non viene dotato di bagni pubblici, di bagni chimici provvisti dal Comune o da qualche altra struttura se vogliamo creare una cooperativa, chiudiamo, non facciamo fare il mercatino perché la mattina, quando poi gli espositori vanno via, i bambini che vivono nella zona devono trovare questa cloaca a cielo aperto che non fa onore né ai cittadini che vivono nella zona, né, soprattutto, all'onore e l'onere di amministrare la cosa pubblica. Siccome sono ormai anni che segnalo questo problema, è una cosa indecente! Vorrei sapere dall'Assessore come ci siamo attrezzati per risolvere questo problema. Grazie.

**PRESIDENTE FREZZA:** Prego assessore Panini.

**ASSESSORE PANINI:** Signor Consigliere, sono assolutamente d'accordo con lei, nel senso che noi assistiamo nei nostri mercatini, in particolare quelli su strada, a condizioni indecenti per la vita delle persone che esercitano il mestiere dell'ambulante, per chi li frequenta e per i cittadini attorno i quali si collocano questi mercati.

Ho dato indicazione al Servizio Mercati di fare un'indagine in modo tale di procurarci sui bandi già fatti una serie di bagni chimici da collocare nei diversi mercati.

Conto nei prossimi giorni, fermo restando che oggi pomeriggio le invierò una risposta scritta predisposta dall'Ufficio, di darle un riscontro su questa ricerca, convenendo nel modo più assoluto con la denuncia che lei ha fatto circa l'invivibilità di condizioni ampiamente purtroppo note.

**CONSIGLIERE NONNO:** Vuol dire che su questa problematica lavoreremo a quattro mani.

Io aspetto la risposta e ovviamente la mia collaborazione è assicurata. Grazie.

**PRESIDENTE FREZZA:** Passiamo avanti al numero cinque, con progressivo quattordici: "Ditte esterne impegnate nel trasporto, rimozione, allestimento dei seggi".

Quindi, si ripete lo stesso scenario del precedente *question time*: Interrogante il consigliere Nonno e risponderà sempre l'assessore Panini.

Ripeto, è il numero cinque, vedo che lei sta cercando.

Il protocollo progressivo è il quattordici, Protocollo 691643 del 5 settembre.

Dopo questi dati per agevolarla nella ricerca.

**CONSIGLIERE NONNO:** Assessore, volevo sapere se quando il Comune di Napoli deve procedere all'allestimento dei seggi elettorali, questo lavoro - che non è soltanto il lavoro di trasporto del materiale nei seggi, ma anche il lavoro vero e proprio, l'impianto elettrico per le cabine, il montaggio delle stesse - viene affidato a ditte esterne o meno.

Perché questa domanda? Perché sappiamo che l'Autoparco di Pianura, concretamente, è colui che trasporta il materiale. So che quest'anno si è proceduto a noleggiare dei furgoni; so che quest'anno si è proceduto ad affidare parte di questo tipo di lavoro all'Autoparco di Pianura, però so anche che una cospicua somma di denaro pubblico viene speso ed affidato a ditte esterne per completare l'allestimento dei seggi.

Vorrei essere smentito, perché penso che il denaro per il popolo è sacro e l'interesse della cosa pubblica va tutelato anche quando si risparmiano i soldi dei cittadini, soprattutto quando possiamo affidare *in house* - diciamo così - la gestione della spesa pubblica relativa a determinati interventi.

**PRESIDENTE FREZZA:** Assessore Panini, prego.

**ASSESSORE PANINI:** Signor Consigliere, le do lettura di una risposta scritta che ho chiesto alla Dirigente del Servizio CUAG: "In riscontro all'interrogazione del consigliere Marco Nonno relativa all'oggetto, si comunica quanto segue: le ditte che sono state impegnate nel servizio di allestimento seggi nel corso delle varie tornate elettorali sono quelle che sono risultate aggiudicatrici delle gare esperite nel rispetto della libera concorrenza e del libero mercato, così come previsto dal Codice degli appalti.

Si precisa che tale servizio non viene effettuato *in house providing* a causa dell'insufficienza di mezzi e risorse umane interne, atte a garantire l'efficienza del servizio e il rispetto della tempistica necessaria ad assicurare lo svolgimento delle elezioni.

**CONSIGLIERE NONNO:** È ovvio che siano aggiudicatrici, ci mancherebbe altro che non avessero partecipato ad un bando pubblico. È ovvio che se bisogna spendere dei soldi si fa un bando e si affida al vincitore la spesa di quelle somme per intervenire con quel determinato servizio.

Io ho avuto - diciamo informalmente, ma sono sicuro che anche a livello formale potrà essere fornito - un Report che dimostra che quelle somme possono essere spese *in house*. È una discussione che io ho fatto già negli anni passati con l'allora Assessore al Personale, Franco Moxedano, che cercava di darmi ragione, cercava di darmi torto, ma più di una volta doveva poi convenire.

Vi invito veramente con il cuore in mano, noi possiamo risparmiare quei soldi, li possiamo risparmiare se si procede ad un incontro con i vari operai degli Autoparchi, che sono in grado di fare anche le stesse identiche cose, e le fanno quotidianamente: intervengono, montano piccoli impianti elettrici e hanno anche le qualifiche per farlo e i mezzi per trasportare il materiale per l'allestimento dei seggi.

Voglio dire, sono soldi, non ricordo più o meno quanto era la somma, quanto abbiamo speso, dovremmo superare i 200.000,00 euro se non sbaglio. Vorrei sbagliarmi.

Sono soldi che possiamo dimezzare e far guadagnare ai nostri operai.

Poiché so che esiste uno studio, ti invito caldamente a chiamare i dipendenti, uno studio fatto dagli stessi dipendenti comunali.

Ho avuto anche modo di parlarne con il colonnello Auricchio più di una volta.

Questa è una cosa che possiamo fare perché penso che dare qualche ora di straordinario in più, qualche turnazione in più ad un dipendente comunale che è a quei servizi, e quindi poi risparmiare sulla somma globale invece che affidarli ad una ditta esterna che deve

pagare gli operai, deve assicurarsi il suo 20 per cento di guadagno, io penso che potremmo fare sicuramente una cosa buona alla Pubblica amministrazione.

Grazie.

**PRESIDENTE FREZZA:** Procediamo con il suggestivo *question time*, il numero sette con progressivo sedici, avente come oggetto: “Riqualificazione ex Area Rom Via del Riposo e sua destinazione d’uso”.

L’interrogante è sempre il consigliere Nonno, che oggi ha monopolizzato i *question time*. Risponderà il Vice Sindaco Del Giudice.

A lei la parola, progressivo sedici, Protocollo 694033.

**CONSIGLIERE NONNO:** Adesso il Vice Sindaco mi dirà che già stanno facendo tutto e che funziona tutto bene e noi abbiamo risolto il problema. Lo dico perché io scherzo con il Vice Sindaco, perché, tutte le volte che io presento un problema, il Vice Sindaco mi dice che il problema è risolto.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE NONNO:** Una garanzia sicuramente.

Allora, volevo avere notizie in merito a questa destinazione dell’area verde di Via del Riposo, i chiarimenti in ordine ai tempi, ai luoghi, allo stato di bonifica di quell’area, se corrisponde al vero che stiamo lavorando per ricollocare in quell’area un campo rom; più o meno, una ricognizione su quella che sarà la destinazione di quell’area e lo stato di bonifica della stessa.

**PRESIDENTE FREZZA:** Prego Vice Sindaco.

**VICE SINDACO DEL GIUDICE:** Signor Vice Presidente, colleghi Assessori, Consiglieri, saluto anche il Presidente della Municipalità.

Il mio buongiorno va a tutti, compreso a chi ci assiste come ogni volta il Consiglio comunale. Ringrazio anche il Presidente che è presente e ci ascolta con molta attenzione. Consigliere, davvero le sue interrogazioni sono sempre l’occasione per riannodare e regalare a noi stessi un po’ di *consecutio* della memoria.

In pratica, questa è una *best practise* che mi onoro di illustrarle questa mattina perché trattasi di un’area, come lei ben ricordava, estremamente degradata.

Nel 2014 il Comune di Napoli, attraverso la sua partecipata SIA, interviene per la prima volta con una rimozione di tutto il materiale assimilabile agli urbani, per cui facciamo un primo grande intervento liberando quell’area da una presenza di rifiuti davvero molto corposa; un intervento fatto anche con una particolare attenzione alle matrici ambientali.

Poi, c’è stato un secondo intervento fatto sempre nel 2014, che ci dava un ulteriore approfondimento, fino poi ad arrivare ad una chiusura dell’area ad intervento con l’ausilio della Magistratura perché c’è in atto un procedimento contro ignoti rispetto a chi aveva tenuto quell’area in quelle condizioni.

Dopodiché, in sede di Comitato per l’ordine pubblico e sicurezza provinciale, si dà mandato al Comune di Napoli, e quindi provvediamo con un’apposita Ordinanza, a realizzare un’area di accoglienza.



Interveniamo quindi con un'azione di secondo livello molto radicata, analisi delle matrici ambientali, rimozione di tutta la vegetazione grazie a Napoli Servizi e con decespugliamento e messa a dimora, secondo le procedure del Testo Unico Ambientale, di potature, ma lì si trattava proprio di erbacce che erano nate; rimozione accurata degli inerti e poi, adesso, l'ultimo intervento che abbiamo fatto intorno, a settembre 2016, perché è in corso anche un ulteriore approfondimento di ARPAC e di ASL, appurato che quell'area è uscita in colonna A, quindi per insediamenti.

Tutto il lavoro sta procedendo con grandissima sinergia, sia tra le partecipate, sia con il coinvolgimento delle ditte autorizzate, perché sono stati rinvenuti quantitativi di amianto non molto elevati, ma per noi anche un grammo è meritorio della massima attenzione; le matrici sono tutte sotto controllo, le ditte esterne che si incaricano dei rifiuti speciali sono sul pezzo - come si suol dire - al lavoro per quanto riguarda la rimozione e l'ulteriore bonifica.

L'ultimo sopralluogo, il 23 settembre con ARPAC, che è stato stabilito di effettuare i sondaggi che necessitano, come lei sa, per l'intervento di terzo livello, cioè del ripristino dello stato dei luoghi al di sopra del Piano Campagne.

È in atto un processo di vera e propria riqualificazione di quell'area. Siamo abbastanza contenti. È anche in atto una sinergia tra tutte le partecipate, più l'ARPAC e l'ASL, in modo da fare tutti i lavori così come sono previsti dalle norme.

**CONSIGLIERE NONNO:** Per quanto mi riguarda, la risposta mi soddisfa. Volevo soltanto sapere che cosa era previsto al netto della riqualificazione di quell'area in quella zona stessa.

Mi interessava sapere, una volta bonificato, che cosa ci andava a fare, questo è parte integrante del *question time*. Mi è sfuggito.

**VICE SINDACO DEL GIUDICE:** Se il Presidente mi concede...

**PRESIDENTE FREZZA:** È una specificazione su qualcosa cui il Consigliere Nonno era distratto perché lei l'ha illustrato, quindi la invito solo a ripetere questa parte.

**VICE SINDACO DEL GIUDICE:** C'è un Comitato per l'Ordine Pubblico e la Sicurezza provinciale, che si è tenuto il 3 marzo 2016, all'interno del quale si stabilisce di creare un'area accoglienza in quella zona.

I lavori stanno procedendo.

**CONSIGLIERE NONNO:** Perfetto, era questo che volevo sapere.

**PRESIDENTE FREZZA:** Possiamo procedere. Torniamo al numero sei con progressivo quindici: "Pulizia e ripristino delle grondaie a Rione Berlingeri a Secondigliano".

L'intervento è sempre del consigliere Nonno.

**CONSIGLIERE NONNO:** La saltiamo perché lo stesso discorso di prima.

**PRESIDENTE FREZZA:** Possiamo quindi passare ad annullarlo, perfetto.

Passiamo al numero otto con progressivo diciassette: "Evento Pizza Village 2016".

Interrogante il consigliere Nonno. Risponderà ancora una volta l'assessore Panini.  
E' "Nonno time".

**CONSIGLIERE NONNO:** Non è colpa mia. Io faccio i *question time*, non è colpa mia se gli altri non li fanno. È colpa di Moretto che non ci sta, sto aspettando che ritorni in modo che quando ci sarà lui ci divideremo i *question time* (*si ride*).

**PRESIDENTE FREZZA:** Consigliere Nonno, vuole i riferimenti?

**CONSIGLIERE NONNO:** Ce l'ho.  
Chi mi deve rispondere?

**PRESIDENTE FREZZA:** L'assessore Panini.

**CONSIGLIERE NONNO:** Assessore, stamattina l'ho fatta svegliare presto.  
Al netto di quella che è la lettera anonima che è arrivata in Consiglio, e che non voglio neppure ricordare, ma queste cose non mi appartengono, si poneva un problema: volevo sapere se corrisponde al vero o meno che l'organizzazione della manifestazione Pizza Village sia stata esonerata dal pagamento dell'occupazione di suolo pubblico e di tutte le tasse relative alle imposte comunali e a tutte le entrate comunali che, invece, questi eventi dovrebbero prevedere siano pagati.

**PRESIDENTE FREZZA:** Assessore Panini, prego, a lei la risposta.  
Ringrazio anche il Consigliere per la brevità dell'esposizione. Lavoriamo più *question time*, perfetto.

**ASSESSORE PANINI:** Come sa, Consigliere, c'è una politica che a questo punto appartiene all'intero Consiglio comunale, laddove essa trovi un riscontro nel Regolamento COSAP, che è quella di sostenere i grandi eventi o gli eventi che caratterizzano la nostra città, considerandoli come un volano di ulteriore sviluppo e un elemento che contribuisce alla crescita di prodotto interno lordo cittadino.

Nel merito delle questioni che lei pone, di nuovo le farò avere una risposta scritta, essendo il tema un tema che ha una sua complessità, mi consentirà di darle lettura della risposta che il Dirigente ha predisposto: "In riferimento all'interrogazione consiliare indicata in oggetto, si riferisce che per l'evento in questione si è proceduto con l'applicazione dell'articolo 30 del Regolamento COSAP, che prevede la riduzione del 100 per cento del canone COSAP, calcolato ai sensi dell'articolo 26, a fronte della contestuale previsione di una percentuale sui biglietti di ingresso, ove previsti, ovvero sui ricavi il cui ammontare minimo, determinato forfettariamente, non può essere inferiore al 22 per cento.

In tal senso, è stata adottata la delibera di Giunta comunale n. 492 del 22 luglio. La società organizzatrice, prima del rilascio della concessione di occupazione suolo, ha versato la somma di 36.300,00 euro.

Successivamente alla presentazione della rendicontazione asseverata, presentazione che dovrà avvenire entro 90 giorni dalla conclusione dell'evento, il servizio Polizia amministrativa provvederà al calcolo della percentuale del 3,472 sui ricavi effettivamente

conseguiti e alla contabilizzazione degli eventuali ulteriori somme dovute dalla società.

**PRESIDENTE FREZZA:** La replica del consigliere Nonno.

**CONSIGLIERE NONNO:** Ho ben capito la riduzione del 100 per cento, però abbiamo incassato una parte relativa....

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE NONNO:** Perfetto, sui ricavi.

Se invece avessimo applicato la tabella dell'occupazione del suolo pubblico, il Comune di Napoli avrebbe guadagnato qualcosa in più, immagino.

**ASSESSORE PANINI:** Avrebbe guadagnato qualcosa in più, ma in questo caso - chiedo scusa per l'interlocuzione in questo modo, ma sta nello spirito più volte citato - consideriamo che questo teorico mancato ricavo da parte del Comune di Napoli sia ampiamente compensato dal volume complessivo di attività che mette in moto un evento che, in questo caso, porta 500.000 persone, mediamente, concentrati in alcuni giorni sul lungomare ma nella città di Napoli.

Peraltro, non tutti cittadini napoletani, perché c'è un trascinarsi di flusso turistico anche da altre città.

Ad esempio, questo vale non solo per quest'evento ma anche per altri, ormai abbiamo le compagnie di navigazione che ci chiedono di conoscere in anticipo il calendario dei grandi eventi enogastronomici per organizzare i flussi turistici in questa direzione.

**CONSIGLIERE NONNO:** Va bene, mi ritengo soddisfatto. Grazie Assessore.

**PRESIDENTE FREZZA:** Passiamo al prossimo *question time*, il numero nove con progressivo diciotto, con oggetto: "Criticità cimitero di Pianura".

La parola al consigliere Nonno per illustrarlo. Risponderà l'assessore Borriello.

**CONSIGLIERE NONNO:** Posso ritirarlo. Ho avuto già modo di incontrarmi con l'assessore questa vicenda e abbiamo già chiarito. Era stata fatta la pulizia, vi è stato detto, però aspettavo la risposta scritta che non mi è arrivata dall'amico Borriello, però glielo perdoniamo, è un peccato veniale, diciamo così.

**PRESIDENTE FREZZA:** Va bene, anche questa ha ritirato.

Passiamo al numero dieci con progressivo ventidue: "Intervento manutenzione dell'ascensore di uno stabile a Pianura in via Torricelli".

Il consigliere Nonno ci illustrerà questo *question time*, al quale risponderà l'assessore Borriello.

**CONSIGLIERE NONNO:** Ricordo al Vice Presidente e all'Assessore, c'è anche il Presidente che prima è stato Assessore al Patrimonio.

Questo problema dell'ascensore sono cinque anni che ogni mese presento il *question*

time. C'è il nostro ex assessore Fucito, palazzine realizzate da pochissimi anni. Abbiamo abbattuto e ricostruito lo stabile, abbiamo assegnato belle palazzine, bellissimi appartamenti, abbiamo proceduto con l'allacciamento delle utenze, abbiamo dato la fornitura di gas e luce e tutte le utenze domestiche. L'ascensore di via Torricelli 458, scala f e g, ha un problema da cinque anni.

Ha il problema relativo all'allaccio della corrente.

Quando vennero consegnati gli immobili – Assessore, mi ascolti, questo è un problema che ci porteremo avanti ogni mese -, qualcuno ha proceduto ad attaccare abusivamente la luce scala perché l'impresa, consegnando gli immobili al Comune di Napoli, non aveva proceduto a stipulare i contratti per l'impianto luci scale e per la fornitura dell'impianto elettrico per l'impianto luci scale.

Questo ascensore è fermo perché non ha il contatore dell'Enel, perché l'Enel, prima di procedere a fare il contratto per il nuovo contatore, dice: "Dovete pagarmi quello che fino ad ora è stato rubato alla società".

Per questo motivo, l'ascensore non viene irritato perché fermo e all'ultimo piano di questa palazzina c'è un'invalida che noi, da cinque anni, facciamo praticamente vivere agli arresti domiciliari.

Ho provato per tutto il periodo in cui l'assessore Fucito è stato Assessore al Patrimonio, non ci sono riuscito. Mi auguro che questo problema riuscirà a risolverlo l'amico Ciro Borriello perché non è tanto per la brutta figura che la Pubblica amministrazione sta conseguendo negli ultimi anni, ma per il fatto che all'ultimo piano c'è un'invalida che praticamente non può vivere in quanto, essendo invalida, scendere tre piani a piedi gli risulta alquanto difficile.

Quindi, la signora invalida è praticamente agli arresti biliari da quando gli è stato assegnato il nuovo appartamento.

**PRESIDENTE FREZZA:** Assessore Borriello, a lei la parola.

**ASSESSORE BORRIELLO:** Consigliere la ringrazio. Dal report, interrogando gli Uffici su questa sollecitazione che lei ha fatto, si comprende che questi impianti di ascensore non sono ancora presenti nel patrimonio.

Probabilmente, una delle cause è proprio quella che lei ha spiegato.

Per cui, ritengo procedere in questo modo: convochiamo immediatamente un tavolo con chi è preposto a fare questo genere di contratti, di utenze ed altro, con la nostra Napoli Servizi, e cercheremo di istituire un tavolo - non dico permanente - che possa occuparsi in maniera precisa di questo problema che il nostro Assessorato già conosceva e che, dietro la sua sollecitazione, dobbiamo riprendere per cercare di risolvere una problematica che ormai sembra paradossale.

Per cui, credo che nel giro di 15 giorni verrà convocato, come verranno convocati gli Uffici, e cercheremo di fare un passo in avanti. Grazie.

**CONSIGLIERE NONNO:** Allora, gli diamo il beneficio del nuovo arrivato, diciamo così, per la delega.

Mi ritengo soddisfatto. Possiamo proseguire

**PRESIDENTE FREZZA:** Andiamo al *question time* numero dodici con progressivo

ventisette, avente come oggetto: “Aggiornamento del Portale PMI”.

Il consigliere Nonno ce lo illustra un attimo e risponderà l'assessore Piscopo. Se vuole un riferimento... L'ha trovato, perfetto.

**CONSIGLIERE NONNO:** Assessore, sono stato al Dipartimento urbanistica circa la settimana scorsa e ho conosciuto il nuovo Dirigente, che, devo dire la verità, è un ragazzo in gamba, veloce, preparato, poco burocrattizzato, diciamo così, una persona che vuole fare, e mi sono accorto che su segnalazione di alcuni tecnici quella problematica che lei conoscerà sicuramente: il portale PMI dell'Urbanistica è interrotto da circa un anno.

Mi sono informato. Non dobbiamo far altro che spendere 1.500,00 euro per riattivare quel Portale su *Internet* che consente - e l'assessore Borriello saprà sicuramente a che cosa mi riferisco - a qualsiasi professionista, dal proprio studio, di fare delle visure, evitando di chiederle materialmente all'ufficio; quindi, velocizzato le pratiche relative a richieste di SCIA, Piano Casa e tutte le pratiche relative al Servizio Edilizia e Urbanistica.

Questo Portale consente al professionista di vedere su determinate particelle l'esistenza di vincoli, l'esistenza di progetti e di tutte quelle cose che interessano ai professionisti del settore per poter lavorare e sviluppare la propria azione.

Allora, poiché è ormai un anno che questo Portale - soltanto perché non si riesce ad appaltare o affidare la spesa di 1.500,00 euro -, che era una grandissima soluzione all'ingolfamento degli uffici, non viene attivato.

Siccome non devo essere io - dopo un anno - a fare il *question time* su questo problema, ma dovrebbe essere la Pubblica amministrazione, in questo caso, mi dispiace Carmine, dovresti essere anche tu a fare un sollecito, io vorrei che questa mattina qualcuno mi dicesse a che punto è la soluzione del problema e poter dire ai professionisti che mi segnalano il problema quanti giorni, quanti mesi, quante settimane dovranno mancare ancora alla risoluzione dello stesso.

**PRESIDENTE FREZZA:**Assessore Piscopo, a lei la parola.

Cortesemente, fate un po' di silenzio. Capisco che ora si sta riempiendo l'Aula perché siamo vicini all'appello. Se è possibile, abbassate un attimo i toni per consentire all'Assessore di rispondere.

**ASSESSORE PISCOPO:** L'applicativo cui fa riferimento il consigliere Nonno è stato configurato proprio per il Portale dei servizi Web, denominato Portale Metropolitan Multicanale, ed è stato finanziato con un secondo bando e collaudato nel 2006.

Ora, a partire da febbraio del 2016, l'applicativo, non più coperto da contratti manutentivi, si è bloccato per conflitti di tipo informatico.

Ogni tentativo che ha fatto l'ente che ha svolto...

**PRESIDENTE FREZZA:** Richiamo di nuovo l'Aula. Cortesemente, abbassate per piacere i toni perché non riusciamo a concludere il *question time*. Grazie.

**ASSESSORE PISCOPO:** Ogni tentativo per la risoluzione del problema del conflitto informatico che è stato espletato dall'ente non è arrivato a buon fine.

A questo punto, si è valutata la necessità di contattare il fornitore dell'applicativo e si è valutata una spesa di circa - come veniva detto da lei - 1.500,00 euro.

Tale soluzione era indubbiamente possibile la risoluzione del conflitto informatico. L'Assessore è appena venuto a conoscenza del problema e ha immediatamente redatto una delibera per l'impegno di spesa.

Quindi, la delibera per l'impegno di spesa che avrebbe consentito la risoluzione del conflitto è stata portata nella Segreteria di Giunta ad agosto 2016, appena si è reso noto il problema all'Assessore.

In realtà, quest'atto gestionale non ha ancora espletato la sua efficacia in quanto è stato più volte restituito dai Servizi finanziari.

In ultimo, con una Nota dell'agosto 2016, con la motivazione che, in mancanza di PEG - perché chiaramente non era una spesa prevista all'interno del precedente bilancio, ed è invece stata portata all'interno del nuovo bilancio - la spesa debba essere espressamente autorizzata con atto giuntale.

È in corso in questi giorni un ulteriore interlocuzione con i Servizi finanziari per chiarire se l'autorizzazione già espressa dalla Giunta con deliberazione numero 278 del 2016 possa ritenersi attuale, consentendo, pertanto, l'esecuzione della determinazione di acquisto già adottata.

Questo per quanto riguarda l'atto amministrativo e l'atto gestionale.

Quello che però va detto è che nelle more si segnala che la continua richiesta di informazioni territoriali, rivolte ai Servizi di pianificazione urbanistica, sia da parte dei cittadini, sia degli operatori, sia dei tecnici dell'ente, delle istituzioni e così via, viene comunque soddisfatta; ovvero, non vi è, al momento, non solo un ritardo o il fatto che alcune pratiche e istanze vengono accantonate in relazione al fatto che il visore - chiamiamolo così - in questo momento ha un conflitto informatico. Viene di fatto soddisfatta ogni richiesta con indicazioni di dettaglio fornite dai funzionari per accedere a strumenti alternativi di informazione territoriale disponibili per organizzazione interna.

Si segnala ancora che l'amministrazione, proprio nella consapevolezza dell'importanza dei servizi Web, ha inserito, attraverso le opportunità offerte dall'agenda digitale, nel PON Metro 2014 - 2020 il nuovo progetto cosiddetto "Piattaforma partecipativa e di gestione digitale dell'ambiente e del territorio" con una previsione di spesa, che poi fa pronte al finanziamento, di circa 550.000,00 euro, e dunque potenzierà anche i servizi.

È esattamente come dice lei riguardo l'atto gestionale, ma, in assenza di tale atto gestionale, stiamo ottemperando alle legittime istanze da parte delle istituzioni e, in più, potenzieremo attraverso il finanziamento del PON Metro.

Grazie.

**CONSIGLIERE NONNO:** Io non ho detto che il servizio non sta funzionando.

Ho parlato di ulteriore velocizzazione del servizio, che è un servizio ottimo per i professionisti.

Siccome la Pubblica amministrazione deve pensare ai cittadini, ma anche ai professionisti che lavorano in questa città, mi cadono le braccia quando sento che il Portale viene fermato a febbraio - sono passati otto mesi - perché i 1.500,00 euro previsti in delibera ad agosto non erano previsti nel PEG.

In quest'Aula, Assessore, impegniamo il Consiglio a volte per debiti fuori bilancio, per spese di somma urgenza, per centinaia di migliaia di euro e noi per 1.500,00 euro blocchiamo un servizio ai cittadini.

A me cadono le braccia!

(Intervento fuori microfono)

**CONSIGLIERE NONNO:** Non l'abbiamo bloccato noi. Se c'è stato un conflitto informatico, d'accordissimo, ma siamo ad otto mesi, non possiamo prostrarre!

Ora arriveremo a dicembre per il PEG, quindi esattamente a febbraio noi, per 1.500,00 euro, riattivato il Portale.

Io non me la prendo con te, Carmine, ma come amministratore di questa città mi cadono le braccia quando in Consiglio vengo a votare i debiti fuori bilancio, somme e urgenze per 40.000,00 – 50.000,00 euro o 500.000,00 euro e mi trovo che con 1.500,00 euro mi fermano il Portale!

(Intervento fuori microfono)

**CONSIGLIERE NONNO:** Ti ripeto, non c'è nulla di personale nei tuoi riguardi. Dobbiamo far qualcosa perché, ovviamente, qualche ufficio si è fermato. Il Dirigente di un Ufficio tecnico di una Municipalità, che, a volte, con somma urgenza, si fa la camminata a San Giacomo, interviene e per intervenire fa spendere 50.000,00 – 100.000,00 euro, il Dirigente del Servizio non può non chiedere la somma urgenza per 1.500,00 euro! È un problema urgente!

**PRESIDENTE FREZZA:** Siamo pronti? Ci sarebbe l'ultimo *question time* ma lo rinviemo al prossimo Consiglio. Credo che abbiamo lavorato abbastanza proficuamente. Ne è rimasto uno solo.

Se prendiamo posto, cortesemente, possiamo procedere con l'appello nominale.

Prego, Consigliere accomodatevi.

**(La Segreteria procede all'appello nominale)**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	PRESENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	ASSENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	PRESENTE
CONSIGLIERE	BRUNO Stefano	PRESENTE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	PRESENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	PRESENTE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	PRESENTE

CONSIGLIERE	FELACO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	PRESENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	PRESENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	PRESENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

**Consiglieri presenti: 33.**

### **Assume la Presidenza il Presidente Fucito**

**PRESIDENTE FUCITO:** Diamo inizio alla seduta. Sono presenti 33 Consiglieri. La seduta è valida. Nomino scrutatori i consiglieri De Maio, Zimbaldi, Santoro. Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Lettieri e Bismuto. Ha chiesto di intervenire per commemorazione la consigliera Coccia.

**CONSIGLIERE COCCIA:** Grazie Presidente.

Presidente, il 12 maggio è morto Ermanno Rea.

Il suo ultimo libro si chiama "nostalgia" ed è la nostalgia della città di Napoli, che lui aveva lasciato negli anni '60 insieme ad altri scrittori, quando Napoli sembrava una città impossibile da gestire e, soprattutto, una città difficile, dove le persone che avevano un po' di attività critica e un po' di senso critico non potevano più vivere.

Andò via da Napoli e andò via portando con sé l'enorme nostalgia, ma anche le mancate



promesse di una città che pure aveva fatto la Resistenza.

Il suo primo libro, il libro più conosciuto e per il quale ha vinto il premio Campiello, un libro davvero straordinario, che ha aperto a molti di noi la mente su quello che era stato il dopoguerra, è stato “Mistero Napoletano”.

Io posso dire di essere diventata davvero femminista dopo aver letto “Mistero Napoletano” e aver vissuto - anche con la mia breve esperienza in quel momento - la storia di Francesca Spada.

Francesca Spada era una comunista, era una militante del Partito Comunista, era una donna che aveva trasgredito perché aveva avuto un amante.

Questa questione di aver avuto un amante l’aveva portata ad essere, in qualche modo, estromessa dal Partito Comunista, dall’attività del Partito Comunista, e questo le causò il suicidio.

Quindi, la passione, l’amore, ma anche il dolore nelle cose nelle quali si era creduta, e che, viceversa, venivano tradite dallo stalinismo.

Fu in quell’epoca che, dopo le mani sulla città e dopo tutto quello che stava accadendo a Napoli, caduta veramente in un baratro dell’aurismo, Ermanno Rea se ne andò da Napoli insieme a molti altri, insieme a La Capria, a Lara Mondini, insieme a molti altri, però ha continuato a vivere di Napoli e su Napoli.

Le altre sue opere sono note. Cito soltanto quelle più importanti: la dismissione.

È un argomento che ancora ci tocca, la dismissione di Italsider di Bagnoli.

Lui ha scritto questo libro meraviglioso, fantastico, struggente, dove raccontava la vita di un operaio, ma per raccontare la vita di tutti quegli operai che, con i loro caschi gialli, un giorno furono costretti ad uscire dalla fabbrica - dopo che c’erano stati spesi 10 miliardi per poterla rinnovare - e quel terreno e quell’area immensa rimaneva violata e non più utile per creare lavoro.

Egli parla anche di questa vendita dell’Italsider, vendita dei pezzi, dell’altoforno, delle strutture ai cinesi, che, a poco a poco la smontano, e questo dolore dell’operaio che vede i pezzi del proprio lavoro, della democrazia che egli stesso ha creato in questa fabbrica, allontanarsi, andare da un’altra parte, mentre, intorno a sé, rimane il vuoto.

Quindi, un libro di una particolare intensità, ma anche di una particolare attualità.

Lui vinse il Premio Viareggio. È un libro straordinario per conoscere la storia di Bagnoli e la storia dell’Italsider.

Ebbene, Ermanno Rea, però, non si è mai realmente allontanato da Napoli. Egli ci è ritornato tutte le volte che Napoli ne ha avuto il bisogno.

Fu a capo del Premio Napoli, che - per questo e per lui - diventò un premio internazionale molto importante.

Scappò, scappò scrivendo un libro che si chiama “Ferrovie” dove visse: “Vorrei che Napoli avesse le strisce pedonali”.

Che strana richiesta, le strisce pedonali.

Una persona che cominciava ad essere anziana, non riusciva, in quella Napoli di quindici anni fa, a camminare, ad attraversare, e quindi chiedeva che ci fossero le strisce pedonali.

Poco, evidentemente, ma troppo, tanto per chi quella Napoli, in quell’epoca, l’ha vissuta.

Ermanno Rea non si è sottratto, neanche quando è dovuto candidarsi come Capolista, a L’Altra Europa per Tsipras, nella lista dell’Altra Europa per Tsipras, e benché non sia stato eletto, egli, comunque, ha dato un’impostazione di che cosa poteva essere questa città e questo Sud e questo Meridione in una visione europea molto importante.

Ho conosciuto Ermanno Rea, era seduto sul divano di casa mia, mangiava molto e ci raccontava

di come avrebbe voluto che fosse Napoli. Per questa ragione, quando alle scorse elezioni mi recai da lui a Roma... era già malato, malatissimo, aveva un filo di voce, ma mi concesse un'intervista che ho utilizzato nella campagna elettorale di Napoli in Comune a Sinistra. Lui aveva una nostalgia di Napoli incredibile e soprattutto ricordava ogni sasso, ogni pietra, ogni chiesa, ogni fogna della Sanità perché gli ultimi anni Ermanno Rea li aveva passati in contatto con Padre Loffredo alla Sanità e pensava che quella sarebbe stato il suo ritorno e la sua morte. Mi disse una cosa che ho registrato, di cui spero presto, con l'assessore Daniele, di poterne fare un evento cittadino, mi disse: io penso sempre a Bagnoli, penso sempre all'Italsider, penso sempre a quello che potrebbe essere fatto in quella parte della città, così come penso alla Sanità: io penso che a Bagnoli qualcuno dovrebbe progettare il più grande archivio del lavoro del Sud, perché noi napoletani che siamo andati via da Napoli per mancanza di lavoro, noi che siamo andati via da Napoli perché il lavoro ci mancava, noi siamo gli unici che oggi possiamo parlare di lavoro e di lavoro buono; vorrei che vi fosse un grandissimo archivio del lavoro nel Sud, del lavoro nella nostra regione, del lavoro nella nostra città.

Io signor Presidente, e signor Sindaco, l'ho interpretato come un testamento, un testamento che io, con altri, con Napoli in Comune a Sinistra, ma con tutti quelli che ci vorranno essere, spero sicuramente con l'Amministrazione, sento di dovere in qualche modo di rispettare e in questo momento ve lo porgo. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Vi invito ad osservare un minuto di raccoglimento.

*(L'Aula osserva un minuto di silenzio)*

*(Applausi in Aula)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Prego di trasmettere ai familiari di Ermanno Rea la commemorazione della consigliera Coccia, a cui si associa, ritengo, il Consiglio e l'Ufficio di Presidenza. Diamo inizio al Consiglio.

La parola al Sindaco per le precisazioni in merito alle materie riservate alla sua carica.

**SINDACO DE MAGISTRIS:** Grazie, Presidente. Con decreto sindacale n. 311 del 5 settembre 2016 ho precisato che, oltre alle materie non delegate ad alcun assessore come da precedente decreto, ho riservato a me anche quella relativa alla Comunicazione. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Si prenota il consigliere Santoro per l'articolo 37, a cui fa seguito Esposito. Prego, Consigliere Santoro.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Grazie, Presidente. Mi dispiace che si è allontanato l'assessore Calabrese, spero che sia nei paraggi e che possa rientrare in Aula. Affido ovviamente ai presenti questa breve segnalazione. Questa mattina verrà cantierizzata l'area di largo Cangiani, che è la zona ospedaliera, per procedere a dei lavori da parte di ABC per lo spostamento di un tubo della rete idrica che, può sembrare assurdo, transita all'interno del condotto fognario, il principale condotto fognario che dalla zona di Camaldoli porta l'acqua. Per fortuna si è riusciti a mettere in atto questo intervento per risolvere questa interferenza tra la rete idrica e il servizio fognature, che tra l'altro, fungendo da strozzatura, aveva causato, in più di un'occasione di eventi atmosferici un po' più consistenti, smottamenti in particolare su via Leonardo Bianchi. Questo è il motivo dell'area di cantiere.

Io intervengo questa mattina per ribadire la necessità di una stretta sorveglianza sulla tempistica perché stiamo parlando di uno snodo fondamentale per la città: è il principale snodo di collegamento tra tutta l'area dei comuni limitrofi dell'area Nord oltre che dei quartieri settentrionali della città ed è una delle principali porte di accesso della città, quindi è essenziale

che i sessanta giorni preventivati per il completamento dell'opera siano rispettati al di là di qualsiasi evento atmosferico possa avvenire.

So che su questo c'è stato un impegno preciso da parte dei vertici dell'ABC su richiesta dello stesso Sindaco.

Vorrei sollecitare – ovviamente mi rivolgo al Vicesindaco, che è il più alto in grado in questo momento – l'Amministrazione comunale affinché in questi sessanta giorni, ovviamente per tempo, si potesse valutare un'eventuale sistemazione anche dell'area in superficie con un eventuale nuovo dispositivo di traffico. Sono anni che si parla su quella zona di un'eventuale realizzazione di una rotatoria, i flussi di traffico, però, sono particolarmente complicati da gestire, anche in base alle diverse ore del giorno perché abbiamo un grosso flusso di traffico in entrata nelle ore mattutine e di uscita nelle ore del tardo pomeriggio. Sarebbe opportuno utilizzare questi sessanta giorni – ripeto, ovviamente non arrivando all'ultimo minuto, ma anticipando di qualche settimana – per valutare eventuali soluzioni di traffico alternative. Su questo mi auguro che, visto che ci sono anche diversi Consiglieri comunali che sono attenti alle problematiche di quella zona, mi auguro che anche in Commissione Mobilità si possa avere una discussione in tal senso.

Così come sarebbe opportuno che in Commissione Scuola potessimo affrontare in tempi rapidi anche il problema che si va a creare alla platea scolastica, in particolare del XIII Circolo, per questo cantiere che si viene a creare. Abbiamo praticamente l'impossibilità, per gli scuolabus che raccolgono tutti i bambini della zona Rione Alto, via Iannelli e parti inferiori, di farli arrivare alla scuola perché dovrebbero fare il giro di tutto l'anello ospedaliero, addirittura, arrivati a Cappella Cangiani, salire via Quagliariello, arrivare al Monaldi e riscendere in via Leonardo Bianchi. E' un giro immenso, non possiamo costringere dei bambini a stare un'ora e mezza nel pulmino per andare a scuola. Sarebbe opportuno, siccome qualche soluzione in tal senso si potrebbe avere, se il Presidente già nei prossimi giorni potesse convocare tutti gli interessati su questa problematica. Qualche soluzione potremmo trovarla almeno per dare la possibilità agli scuolabus di accedere all'ingresso della scuola che si trova su via Iannelli, che però è chiuso da decenni, ma con piccoli accorgimenti potremmo risolvere questo annoso problema. Grazie, Presidente.

**INTERVENTO:** Presidente, cortesemente chiedo la verifica del numero legale.

**PRESIDENTE FUCITO:** Nell'ambito dell'articolo 37 non siamo ancora a lavori introdotti.

**INTERVENTO:** Il Consiglio è iniziato, Presidente, quindi io chiedo la verifica del numero legale, se possibile.

**PRESIDENTE FUCITO:** La verifica lei la chiede, sarà fatta ovviamente, però le preciso che, a mio modesto parere, questo è possibile all'inizio dei lavori perché reca pregiudizio ai suoi colleghi di non poter riferire su argomenti non iscritti all'ordine del giorno.

**INTERVENTO:** Questa disquisizione, caro Presidente, lei la poteva fare prima che si entrasse nel Question time.

**PRESIDENTE FUCITO:** E' una questione sostanziale e deontologicamente rilevante. Comunque ha chiesto il numero legale. Prego, procedere all'appello.

**La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale.**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE

CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	ASSENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	PRESENTE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	PRESENTE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	ASSENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

**PRESENTI n. 22**

**PRESIDENTE FUCITO:** Sono presenti 22 Consiglieri, la seduta procede validamente.

La parola al consigliere Esposito Aniello.

**CONSIGLIERE ESPOSITO:** Volevo porre all'attenzione del Presidente che come è suonata la campanella per i Consiglieri è suonata anche per gli Assessori, quindi avesse un po' di attenzione anche per gli Assessori. Su dodici Assessori ne vedo solo quattro o cinque. Non vorrei che si continuasse sulla falsa riga dei cinque anni precedenti a questa consiliatura per cui la mancanza di rispetto di questa Amministrazione ai problemi della città praticamente porta sempre gli Assessori a non essere presenti in Aula. Capisco che il Sindaco è preso da molti impegni e non è in Aula, ma nemmeno gli Assessori ci sono. Questa è una cosa che veramente è sgradevole da parte di chi amministra questa città e soprattutto per chi rappresenta la città.

Io mi volevo soffermare su due punti specifici. Approfitto della presenza dell'assessore vicesindaco Del Giudice e mi fa piacere che sia arrivato anche l'assessore Clemente. Mi ha sempre appassionato la storia degli Indiani d'America, i cosiddetti "pellerossa", che venivano espropriati delle proprie terre e venivano messi nelle riserve senza sentire nemmeno le loro ragioni. Questa storia mi ha sempre tenuto vivo un ragionamento: sono state fatte tante cose che non andavano fatte da parte di chi aveva la forza di poterle fare. La stessa cosa è capitata a Ponticelli. A Ponticelli abbiamo un parcheggio gestito da Napoli Park, dell'ANM da tanto tempo. Questo parcheggio viene tolto alla cittadinanza del lato orientale perché noi nell'area orientale dobbiamo portare soltanto i rifiuti e quant'altro. Una delle pochissime cose che ha sempre funzionato nel quartiere di Ponticelli è stata questo parcheggio ANM gestito da Napoli Park. Praticamente, senza sentire nemmeno i rappresentanti locali delle istituzioni locali, con un atto di forza viene tolto ai cittadini di Ponticelli, senza sentire la Municipalità, senza sentire gli abitanti del posto, offendendo la dignità di questi cittadini che abitano nella zona orientale, e viene destinato ad altro uso. Io vorrei capire rispetto a questa scelta infausta come si può amministrare una città senza tenere in considerazione gli amministratori locali, senza avere chiesto un parere, senza avere chiesto niente.

A me dispiace che non ci sono parecchi Assessori; l'assessore Calabrese è sempre impegnato, non c'è quasi mai, non capisco il suo ruolo. Io ho da fare alcune rimostranze all'assessore Calabrese e non è presente in Aula.

Riguardo al basolato che è stato tolto da via Marittima ed è stato portato a Pazzigno, che è un quartiere già degradato di San Giovanni, vorrei capire quest'altra scelta con chi è stata condivisa o se è sempre una storia come quella degli Indiani a cui prendevano i territori, li ghettizzavano, li mettevano nelle riserve e non li facevano nemmeno parlare.

Io penso che questo sia un passo sbagliato che sta commettendo l'Amministrazione, come complessivamente è sbagliato l'andamento dell'Amministrazione, ne vedremo delle belle nei prossimi mesi. Io ritengo che immediatamente l'assessore Calabrese con l'assessore Clemente, con il Comandante della Polizia municipale e con il vicesindaco Del Giudice debbano rimettere in discussione il parcheggio di Ponticelli onde evitare che ci siano dei conflitti sociali nella zona orientale. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Chiede di intervenire sull'articolo 37 il consigliere Troncone.

Vorrei rammentare di avere sempre sollecitato la presenza degli Assessori e, a ben vedere, noto il Vicesindaco e altri cinque Assessori, quindi per un totale di sei, il Sindaco e ad un question time prima ha risposto l'assessore Calabrese e l'assessore Panini, quindi mi sembra che le vostre richieste, in buona parte, al momento, siano accolte.

La parola al consigliere Troncone.

**CONSIGLIERE TRONCONE:** Grazie, Presidente. Presidente, ho appreso qualche giorno fa, durante le Commissioni congiunte Patrimonio e Bilancio, a cui ho partecipato, che qualcuno è in procinto di procedere ad un'imponente dismissione del patrimonio del Comune di Napoli, parliamo di circa 200 immobili. Non mi riferisco all'edilizia ERP, all'edilizia economica e

popolare, insomma, a quell'edilizia la cui dismissione è normata da leggi nazionali che disciplinano il prezzo, le modalità e quant'altro. Mi riferisco ai beni cosiddetti storici o disponibili di cui è proprietario il Comune di Napoli. Sono beni, alcuni di questi, di pregio; rientrano all'interno di questo pacchetto, chiamiamolo così, immobili come alcuni appartamenti di palazzo Cavalcanti, alcuni immobili di via Roma e altri beni di pregio del Comune. Alcuni di questi hanno anche fatto parte di un *dossier* che ebbi modo di consegnare nella passata Amministrazione dove si rilevava anche la cosa scandalosa di beni di pregio fittati a 20 o 30 euro al mese. Perché faccio questa precisazione? Perché se si dovesse procedere ad un criterio di stima basato su che cosa rendono questi immobili, automaticamente questa valutazione potrebbe essere molto bassa; dipende poi da come i valutatori, i periti, i professionisti a cui sarà dato l'incarico di queste perizie intenderanno procedere, sarà a loro discrezione perché ogni professionista utilizza il metodo che ritiene di più opportuno.

Parliamo di una cosa grossa, monumentale, parliamo di 50 milioni di euro e non si è capito in quale stanza, in quale luogo di discussione è stata presa questa decisione. Io in Commissione avrei voluto fare qualche domanda, purtroppo non mi è stato possibile perché nel momento in cui intervenivo qualcuno mi faceva notare che non c'era più il numero legale, se ne era andato l'amministratore delegato, se ne erano andati i due Presidenti di Commissione (cosa insolita: il Presidente convoca una Commissione per poi andarsene; non mi è mai capitato, se devo dire la verità). Ho appreso la notizia di questa dismissione dall'amministratore delegato unico – voglio precisare: unico – di questa società il quale candidamente ci informava di questa importante operazione. Se avessi avuto modo di parlare avrei chiesto alla dirigente, che era presente, quali erano i criteri adottati per fare queste valutazioni, qual era il criterio che abbiamo utilizzato per estrapolare 200 immobili da un piano di dismissioni che è assai più ampio, un piano che abbiamo ereditato dall'Amministrazione del 2004, Amministrazione che in quell'occasione votò un regolamento e inserì anche una serie di immobili che ancora oggi sono nel piano di dismissioni.

Avrei voluto fare tante domande, non le ho potuto fare, però ho chiesto per iscritto, avvalendomi dell'articolo 22 dello Statuto, quello che disciplina l'accesso agli atti da parte di Consiglieri comunali e municipali, ho chiesto alla dirigente di avere sia copia di questo elenco, ma soprattutto di avere le copie delle perizie che la Napoli Servizi ha depositato presso l'Ufficio Demanio e Patrimonio perché le vorrei contro periziare. Ho svolto questo lavoro per dieci anni per importanti istituti di credito (BNL, Unicredit) mi pagavano profumatamente per fare questo, io adesso ve lo voglio regalare questo lavoro, il mio tempo, la mia professionalità, voglio mettere a disposizione delle competenze per vedere che cosa stiamo facendo. Ovviamente, a seguito di questa richiesta, che disciplina un tempo di ventiquattro ore, sono passati cinque o sei giorni e ancora non ho avuto risposta. Ovviamente approfitto della presenza dell'assessore Piscopo, che è uno dei tre Assessori con delega alla valorizzazione del patrimonio immobiliare, per richiedere formalmente copia di queste perizie.

La domanda che mi sorge a seguito di questa mia riflessione è: dove si è presa questa decisione? Credo che in questo momento quello che manca siano i luoghi della discussione, non il luogo della decisione perché al luogo della decisione è preposto il Consiglio comunale, massima Assemblea elettiva, che decide sui provvedimenti, ma occorre decidere prima, cioè mi interessa sapere quali sono i criteri, i metodi che noi vogliamo adottare per decidere quello che è a monte della decisione, il confronto, il confronto con chi è preposto tra i Consiglieri eletti che rappresentano istanze e interessi dei cittadini, i quali credo che avrebbero il diritto di esprimere il loro parere e dire che cosa pensano di questa decisione. Non è una decisione che può essere presa in qualche stanza così come ci ha descritto *Il Mattino* di domenica scorsa, dove sembrerebbe che alcune decisioni importanti vengono prese dall'amministratore della società, un consigliere comunale e il direttore generale; queste sono decisioni che devono essere prese all'interno dell'Aula.

Io ricordo che qualche giorno fa ho partecipato ad un'altra Commissione dove era presente l'Assessore al bilancio e, a seguito di un'istanza di un consigliere che ci diceva: siccome non

riusciamo a dismettere edilizia ERP, edilizia economica e popolare, perché sembrerebbe che a nessuno interessa acquistare questi immobili, dobbiamo procedere a dismettere beni di pregio, i cosiddetti gioielli di famiglia, perché forse sono più appetibili. A me questa motivazione non convince e ricordo, sempre se non ho capito male, che l'Assessore ci ha detto in quell'occasione che a seguito di una serie di operazioni virtuose messe in campo dall'Amministrazione, come accorpamenti di partecipate e razionalizzazione delle spese, non abbiamo più questa impellente necessità di procedere a queste dismissioni (poi correggetemi se ho capito male, ci sono dei verbali, andremo a vedere se ho capito bene), quindi dobbiamo capire se c'è ancora questa necessità, a seguito dell'impegno che abbiamo preso con il Governo qualche anno fa nel piano di rientro, di procedere a queste operazioni importanti.

Io non sono particolarmente entusiasta quando si parla di dismissioni. Siamo in un momento in cui il mercato è ai minimi storici e in questo momento abbiamo allo stesso tempo un regolamento che sinceramente non mi sento di condividere, un regolamento ereditato dal 2004, un regolamento che prevede eccessivi ribassi ogni volta che una gara va deserta e di questi tempi ci dobbiamo aspettare gare che possono andare deserte e quando una gara va deserta il prezzo scende, più va deserta e più continua a scendere, così come purtroppo è già avvenuto per l'Hotel Orto Botanico, un albergo che valeva 6 milioni di euro che è stato venduto a 1,8 milioni, ma è stato fatto perché il regolamento lo consentiva. Noi, certo, lo potevamo ritirare, ma non lo abbiamo fatto. Allora io sono preoccupato per queste dismissioni. Credo che dobbiamo aprire un confronto con tutte le parti politiche, con tutti i Consiglieri, anche con le minoranze, per ascoltare qual è la volontà della massima Assemblea elettiva. Faccio un esempio: l'Orto Botanico, appunto, valutato 6 milioni, lo abbiamo venduto a 1,8 milioni. Qualcuno ha fatto evidentemente un grande affare. C'è un documento degli uffici, del dirigente dell'ufficio che si occupa delle valutazioni immobiliari, dove lui stesso ci diceva (questo documento è disponibile sul mio blog se qualcuno lo volesse andare a leggere) di togliere questo bene da questa dismissione.

Non dobbiamo vedere il patrimonio soltanto come un bancomat a cui andarci a rivolgere ogni volta che abbiamo necessità; dobbiamo pensare alla dismissione, ma vicino alla parola "dismissione" dobbiamo mettere un'altra parola che è "valorizzazione", dobbiamo parlare di valorizzazione e dismissione dei nostri beni. Probabilmente c'è qualche bene in provincia o in altri comuni o in altre regioni che forse non ha una funzione strategica e magari possiamo pensare di dismetterlo, ma ci potrebbero essere tanti beni all'interno del nostro territorio comunale che potrebbero avere altre funzioni, ci si potrebbero allocare uffici, non dico una scuola perché non abbiamo edifici di queste dimensioni, però una serie di attività. Faccio un esempio: non so se l'immobile in piazza Dante ancora adesso è all'interno di questo piano di dismissioni, ma noi abbiamo utilizzato quegli uffici per allocare l'edilizia privata che prima era a Oronzo Massa, sempre edilizia per la quale pagavamo due, tre volte i valori di mercato a privati, perché nel frattempo il mercato era cambiato, le condizioni in cui abbiamo stipulato vent'anni fa non sono più le stesse probabilmente, quindi ci trovavamo con dei canoni che non abbiamo neanche voluto adeguare anche se lo potevamo fare (basta una semplice richiesta dove si va a chiedere di rinegoziare i canoni, questo non lo abbiamo fatto). Però questo immobile ci è servito per risparmiare soldi e per allocare i nostri uffici e c'era qualcuno, ad inizio di questa consiliatura, che diceva che lo dovevamo dismettere. Questo fa capire come a volte questa procedura non è condivisibile. La valorizzazione è importante, quindi va fatto un ragionamento di questo tipo.

Io vorrei, come ho già fatto più volte in Commissione, invitare il Capigruppo a calendarizzare un Consiglio monotematico sul patrimonio. Perché non lo si vuole fare questo Consiglio comunale sul patrimonio? Sarebbe importante affrontare finalmente il problema in modo ampio così che si possa dare la possibilità a tutti di esprimere il proprio parere. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Abbiamo concluso gli interventi per l'articolo 37.

Procediamo al primo punto all'ordine del giorno: *"Espressione di solidarietà alle popolazioni dei Comuni colpiti dal sisma del 24 agosto u.s."*.

Collegli Consiglieri, innanzitutto porgo un ringraziamento alla Conferenza dei Capigruppo che ha inteso calendarizzare l'invito che l'ANCI ci ha posto in data 29 agosto ovvero di tenere una seduta monotematica specifica e anche un momento di solidarietà. Poi credo che sia giusto che il Consiglio si esprima a tal riguardo.

Mi sono permesso di contattare il sindaco di Amatrice, che è il comune prossimo e vicino alla nostra città. Evidentemente il terremoto e le iniziative di solidarietà che si sono susseguite nella città di Napoli colpisce fortemente in quelle zone, nella dorsale appenninica, ma anche il riverbero di memoria, il sentimento di appartenenza e lo spirito di solidarietà della nostra città è stato molto presente e vivo in quei giorni e nelle settimane che si sono susseguite. Moltissimi cittadini hanno tentato iniziative di solidarietà, centri di raccolta, anche varie esperienze si sono mobilitate nel tessuto della società civile. Ovviamente tutto avviene nelle ore immediatamente successive, ma la nostra testimonianza di cittadini napoletani e di amministratori ci insegna che la tragedia del terremoto non si esaurisce in poche ore, ha uno scampolo e un lungo residuo che colpisce le popolazioni, la vita delle persone, le attività produttive, ahimè, la tristezza per le perdite che ammontano complessivamente a 298 a tutt'oggi contate.

Spirito di questo Consiglio era quello di riprendere il filone della solidarietà, di anche fare il punto sulle iniziative che meritoriamente il Consiglio comunale e l'Amministrazione ha già avviato. A tal proposito ho da proporvi di procedere nel modo seguente: il sindaco di Amatrice non è potuto intervenire, potrebbe salutarci telefonicamente per poi dare seguito ad una successiva giornata di incontro nelle prossime settimane, concordata e fuori dal Consiglio comunale; ora darei la parola agli amministratori che hanno dato seguito a determinate iniziative di solidarietà, vedo il Comandante dei Vigili urbani, che ringrazio per quanto successivamente ci dirà, l'assessore Clemente con delega alla Polizia municipale. In premessa ho però da rinnovare la volontà della Conferenza dei Capigruppo al Consiglio comunale, quindi metto in votazione la possibilità che ci sia la devoluzione di un gettone di presenza dei Consiglieri per il fondo di solidarietà che l'ANCI ci comunica aver codificato con un fondo ANCI dedicato. Va da sé che se poi il Consiglio vorrà, potrà tentare anche altre iniziative, a partire da quelle che probabilmente il sindaco di Amatrice ci riferirà nel collegamento telefonico. Chiedono la parola il consigliere Palmieri e il consigliere Arienzo. Prego, consigliere Palmieri.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Intervengo perché non so se lo posso fare successivamente, altrimenti è chiaro che sull'iniziativa c'è piena solidarietà. Lei ha espresso parole che sicuramente non possono nemmeno limitarsi a quello che è un gesto simbolico. Tutto il Consiglio comunale, noi stessi siamo stati in qualche modo impegnati e continueremo ad essere impegnati su una vicenda che ci tocca da vicino. Peraltro abbiamo vissuto tragedie come quelle, che ci hanno sfiorato, ma che comunque ci hanno colpito profondamente all'interno della nostra comunità. Solo che mi permetto, non per spirito polemico, ma per ricordare anche all'Ufficio di Presidenza che in proposito che io e alcuni colleghi Consiglieri comunali abbiamo presentato una richiesta di interrogazione (scritta peraltro; ripeto, lo dico senza voler fare polemica alcuna) sul fatto che l'Amministrazione comunale ha patrocinato un'iniziativa che si chiama "Napoli Pizza Village" pochi giorni fa, in merito alla quale sono apparse sulla stampa notizie discordanti sulle quali noi abbiamo chiesto precisazioni. Dalle notizie apparse a fine agosto, il 30 agosto, gli organizzatori dichiararono che quell'iniziativa prevedeva il costo di biglietto di ingresso di 12 euro e parte di quei 12 euro sarebbe stata devoluta, precisamente 3 euro, a favore proprio della tragedia che ha colpito Amatrice e i comuni limitrofi. Successivamente, sullo stesso *Mattino*, sullo stesso giornale, prima *on-line*, poi in carta stampata, c'è stata una rettifica, o meglio, una precisazione che ha in qualche modo fatto intendere che non c'era da stornare i 3 euro dai 12 euro del prezzo d'ingresso, bensì si sarebbe applicata una tariffa differita, vale a dire che i cittadini avrebbero pagato il ticket d'ingresso e poi avrebbero dato 3 euro da donare alle persone che sono state colpite dal terremoto. Allora noi abbiamo chiesto precisazioni a riguardo per capire se gli organizzatori hanno pensato ad un atto di generosità e quindi a voler stornare dal prezzo del ticket



di ingresso i 3 euro o se i 3 euro se li dovevano addossare i comuni cittadini, che possono in ogni caso fare beneficenza anche in maniera propria e personale.

Sollecito la questione perché visto che l'assessore Panini è intervenuto proprio stamattina sull'interrogazione e ha parlato di un contributo che ovviamente è stato riconosciuto agli organizzatori in ragione del fatto che l'iniziativa è stata dichiarata iniziativa di interesse pubblico e per questo motivo gli organizzatori hanno risparmiato un bel po' di soldini COSAP, per questo motivo ci sarà una rendicontazione entro 90 giorni, io ho ascoltato attentamente. Credo che non chiediamo cose assolutamente fuori luogo. Se all'esito della rendicontazione gli organizzatori ci vorranno dire pure quanto è stato raccolto e devoluto e soprattutto chiarire se i 3 euro devoluti sono parte di quel ticket d'ingresso oppure no... perché in questo caso è una cifra che in qualche modo è stata chiesta in maniera ulteriore ai cittadini che vi hanno partecipato. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Chiedo scusa. Solo sul modo di procedere, avanzavo la proposta che il gettone fosse devoluto, e stavamo quasi in votazione, per poi dare un'organicità ad una discussione sicuramente particolare in merito alla quale chiedevo, se siete d'accordo, un'introduzione da parte del Vicesindaco e dell'assessore Clemente per le attività già poste in essere, successivamente, ovviamente se il Consiglio vorrà, di sviluppare il dibattito (so che è stato anche presentato un documento di corredo) e se, in modo assolutamente straordinario, era il caso o meno (io proporrei di sì) di accogliere telefonicamente il saluto del sindaco di Amatrice per successivi eventuali incontri e proposte. Dico questo perché la sua discussione va nel merito degli argomenti...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** No, stiamo votando, stiamo ribadendo la volontà della Conferenza dei Capigruppo di destinare il gettone di presenza, siamo solo a questo in questo momento.

Non so, Consigliere, lei voleva intervenire o con questa precisazione...?

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Bene, allora pongo in votazione la donazione del Consiglio comunale di Napoli al sostegno dell'emergenza sismica Centro-Italia.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

La decisione è assunta all'unanimità.

Ringrazio il Consiglio che offre un atto simbolico ma di solidarietà concreta, che può essere l'apripista alla discussione che sicuramente in modo ancora più fruttuoso offrirà dei supporti.

Do, la parola, quindi, al Vicesindaco e, se la Giunta ritiene, all'assessore Clemente a seguire per gli aspetti di solidarietà che il Comune di Napoli ha messo in piedi dal 24 agosto. Successivamente, per il dibattito, c'è la prenotazione dei consiglieri Arienzo, Santoro, Menna e Coccia.

Prego, Vicesindaco.

**ASSESSORE DEL GIUDICE:** Grazie, Presidente, e un grazie ai Consiglieri comunali e ai colleghi di Giunta. E' un'occasione, questa, importante, che richiede la massima attenzione, come vedo che è già presente in Aula.

Abbiamo, fin dalle prime ore, garantito, come Comune di Napoli, lo dico davvero senza

enfasi né esercizi di retorica, un'azione immediata nei confronti dei territori colpiti dal sisma. Hanno visto anche la mia modesta persona presidiare gli uffici in modo tale da garantire il massimo della comunicazione con la Sala operativa della Regione Campania, a cui credo sia doveroso dare il nostro ringraziamento, come agli uffici dell'ANCI nazionale, con i vari responsabili che hanno ottimamente coordinato insieme a noi la prima fase degli interventi e, non per ultimo, ai nostri uffici della Protezione civile con i quali abbiamo anche stabilito le azioni da fare.

E' stato un intervento che ha anche raccolto l'unanime consenso e i complimenti perché siamo riusciti a gestire molto bene quell'onda di generosità che ha portato tanti cittadini, anche in maniera spontanea, a delle raccolte che spesso rischiavano di essere non dico inutili, ma di ingolfare addirittura la macchina dei soccorsi. Abbiamo fin da subito dato delle disposizioni chiare di come la tempistica richiedeva, nella prima fase degli interventi, mezzi e non raccolta di alimenti. Abbiamo cercato di fare da cabina di regia, anche con qualche risultato per quanto riguarda le azioni che servivano, fino a coordinare e a stabilire una collaborazione diretta con l'ANCI per quanto riguarda la terza fase, che è quella in atto dopo la rimozione e la predisposizione da parte nostra di una colonna che era in prontezza operativa fin dalle immediate ore. Anche questo lo vorrei annoverare come una delle buone pratiche che siamo riusciti a mettere in piedi come sempre nelle occasioni tristi e tragiche che riguardano la nostra nazione. Un ringraziamento va ai volontari della Protezione civile perché le varie colonne sono partite e come sempre questi volontari, che devono avere la nostra massima considerazione, hanno messo in piedi un intervento qualificato, generoso, spontaneo, che è andato lì e ha fatto onore alla nostra Campania. Alcuni di essi sono già rientrati, altri stanno per completare la loro azione. Quindi anche un ringraziamento non solo al sistema Protezione civile comunale, ma soprattutto anche ai volontari. Abbiamo immediatamente, poi, garantito la terza fase, come dicevo prima, che è quella dell'invio dei tecnici.

Oggi stiamo predisponendo, su input dell'ANCI.. e ringrazio anche il Presidente del Consiglio e i Consiglieri tutti per questa giornata e per questa azione che spero possa avere anche altri seguiti in modo da convogliare tutto sul conto corrente dedicato proprio alla raccolta di questi fondi atti alla ricostruzione in modo da evitare polverizzazione delle iniziative.

La cosa importante è che oggi noi stiamo facendo uno *screening* tra i tecnici perché è quello che adesso serve in modo da fare delle perizie e fare degli approfondimenti per quanto riguarda le agibilità delle strutture edilizie sia private che pubbliche per i territori colpiti dal sisma. Noi siamo in questa fase. Abbiamo già attivato i nostri uffici e stiamo monitorando l'evoluzione di questa disponibilità così come avviene in tutto il resto d'Italia.

Concludo manifestando i miei personali ringraziamenti e anche nome del Sindaco alla Protezione civile e al lavoro che è stato fatto nel mese di agosto, un lavoro non facile perché molti uffici erano giustamente in condizioni di riposo meritato, ma siamo riusciti, con una brillante staffetta, ad essere tutti operativi e in contattato. Questo è merito davvero di una grande azione che la Città di Napoli è capace di mettere in atto. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** La parola all'assessore Clemente. Ricordo che siamo in diretta *streaming* e, se il Consiglio è d'accordo, dopo l'intervento dell'Assessore appresterei il collegamento di salute telefonico con il sindaco di Amatrice. E' un atto, quindi, di solidarietà e anche su queste introduzioni e sul salute del sindaco il Consiglio potrà regolarsi nei suoi interventi.

Prego, Assessore.

**ASSESSORE CLEMENTE:** Buongiorno Presidente e Consiglieri tutti. Prendo la parola per

condividere con ognuno di voi una straordinaria gioia, uno straordinario risultato. Nell'immediatezza di quelle ore, è vero, sono state tantissime le iniziative ed è stato bello vedere che chiunque, a prescindere dal ruolo che avesse, in quelle ore, dagli insegnanti alle famiglie, agli addetti della sicurezza, istituzioni, centri sociali, ha voluto dare il proprio contributo da napoletano. Tra questi è spiccata un'iniziativa: la voglia, da parte delle donne e degli uomini della Polizia locale della nostra città, della nostra Amministrazione comunale, di volere, su base volontaria, decurtare un'ora del proprio lavoro per dare un segnale concreto e sostanziale, economico, non soltanto di vicinanza, ma anche di operatività. 1.414 nostri dipendenti comunali hanno aderito e quindi noi oggi siamo insieme nelle condizioni di poter salutare il sindaco di Amatrice con la deposizione, sul conto corrente che l'ANCI ha predisposto, di una somma che ammonta a ben 18 mila euro.

Vedete, la Polizia locale, quella divisa, è una divisa che rappresenta tutti i napoletani. Al comandante Ciro Esposito che è qui presente, quindi, va il mio personale ringraziamento e il ringraziamento da parte del Sindaco, che ci raggiungerà nelle prossime ore, perché a questa lodevolissima iniziativa se ne aggiunge un'altra: abbiamo predisposto un'interpello e abbiamo aderito alla possibilità di poter essere presenti non soltanto nell'immediatezza del feroce disastro che ha coinvolto quella terra, ma anche nei giorni a seguire perché abbiamo voluto dare un segnale chiaro, il segnale chiaro di una città che non dimentica, di una città che non dà vita ad una straordinaria carovana di solidarietà soltanto all'indomani della tragedia quando tutte le telecamere sono accese, ma una città che invece, con grande senso di responsabilità, sarà vicina a tutte le comunità colpite ogni giorno e probabilmente per lunghi mesi, per lunghi anni, soprattutto quando ora andiamo incontro all'autunno e all'inverno. 120 donne e uomini della Polizia locale della Città di Napoli hanno risposto all'interpello e quindi, coordinati dall'ANCI, con gruppi di unità tre per una, nelle prossime settimane saranno presenti presso i luoghi del disastro. Quella divisa farà in modo che ogni napoletano possa sentirsi presente e al comandante Esposito che è qui presente voglio dare da parte della Giunta tutta, del Sindaco e, mi auguro, sicuramente di tutta l'Aula un augurio di buon lavoro in quanto ha dato la sua disponibilità e probabilmente sarà anche lui presso i luoghi del disastro a coordinare le presenze della Polizia locale di tutte le altre città metropolitane che così come Napoli si sono distinte. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Non so se c'è la possibilità di salutare il sindaco di Amatrice, che si scusa per non essere potuto subentrare, ma voleva avere questo saluto telefonico, se vorranno i colleghi Consiglieri, nel corso del loro dibattito, accogliere questo telefonata. Ora do la parola al consigliere Arienzo.

**CONSIGLIERE ARIENZO:** Buongiorno, Presidente; buongiorno alla Giunta e ai colleghi Consiglieri. Abbiamo fatto questa operazione sicuramente nobile. Forse, intimamente, per come siamo fatti, per come è fatto ciascuno di noi, certi atti si potrebbero fare anche privatamente, ma è un segnale che abbiamo voluto dare. Il gettone di presenza di ogni consigliere è di euro 50, moltiplicato per 40 significa che abbiamo donato 2 mila euro. E' una carenza di partecipazione e va bene così.

Detto questo, però, volevo intervenire su quello che ci ha detto il Vicesindaco circa i tecnici che stiamo mandando nei luoghi del disastro. Io le volevo dire, Vicesindaco, che non so se lei sa che i servizi delle Municipalità non sono dotati storicamente, anche adesso, degli strumenti software e hardware per fare certificati antisismici. Come si concretizza questa cosa? Se lei viene a Vico Trone, che è chiuso, credo, da due anni e mezzo, il bando è stato fatto due anni e mezzo fa, è stato poi fermato dalla Ragioneria perché con il bilancio di cassa siamo arrivati

all'attribuzione alla ditta nell'anno successivo; quando poi abbiamo messo a posto questa parte è stato ribloccato nuovamente, tant'è che quando poi siamo andati a vedere quello che avete approvato nel bilancio ad agosto, c'era anche lì un intervento perché bisognava subappaltare, alla ditta che aveva vinto, la realizzazione del certificato antisismico.

Non volendo trovare in questa circostanza un motivo che non è neanche carino, io immagino, però, che certe situazioni, al di là del percorso emotivo interiore di ciascuno di noi, poi ci debbano lasciare anche qualcosa, soprattutto a chi, come lei, come noi, ha delle responsabilità amministrative. Io mi chiedo come sia possibile, in una città come la nostra, non avere questi strumenti; come è possibile tenere un vico chiuso con dei lavori fatti a danno di un privato, quindi dal nostro servizio di edilizia privata; come è possibile non riuscire ad aprire una strada. Oggi le mamme sono esasperate: lei sa che là c'è una scuola, siccome le mamme non riescono a fare un giro immenso per accompagnare i bambini, hanno divelto una rete e passano sotto. E' una scena da terzo mondo che si ripete ogni giorno per centinaia di bambini. Ora io penso che, al di là degli intendimenti, alla fine c'è l'amministrazione pura e semplice e, al di là dell'emotività, del buon auspicio, del tentativo di incidere anche in cose così importanti, poi c'è l'amministrazione pura e semplice e bisogna anche saper fare delle scelte. Io le chiedo, Vicesindaco, se lei ritiene che sia normale che le dieci Municipalità, che si occupano di edilizia e dei lavori nelle scuole comunali elementari, materne e medie, non abbiano a disposizione una strumentazione del genere. Le racconto un aneddoto simpatico: siccome abbiamo degli onesti lavoratori, gente che si impegna e che lo fa con attenzione (il problema ce l'abbiamo anche sui certificati antincendio, tra l'altro; se noi facessimo lo *screening* di tutte le scuole che hanno il certificato antincendio, ci rederemmo conto che siamo sotto il 50 per cento), quando vennero degli ispettori del Comune a valutare l'operato di questi funzionari, si resero conto che il funzionario della Municipalità dove io sono stato vicepresidente aveva il suo computer personale con i suoi programmi personali e lavorava su quelli; glieli volevano sequestrare dicendo che lui non poteva utilizzare un sistema proprio, ma doveva utilizzare quelli che erano gli strumenti messi a disposizione dall'amministrazione comunale, pertanto l'architetto gli disse: benissimo, allora se vi prendete questo PC io posso pure tornare a casa perché l'amministrazione comunale non mi dà nessuno strumento, nessuno.

Dopo sentiremo la relazione dell'assessore Palma sull'assestamento di bilancio, dove immagino non ci sarà nulla riguardo a questo perché non c'è stato modo; vediamo se nel previsionale prossimo riusciamo a pensare di dotare i servizi comunali di strumenti necessari. Io le dico che faremo fatica a mandare qualcuno dei nostri tecnici lì, faremo fatica perché, mi consenta, io sto sempre sul territorio, vivo negli uffici e sto a contatto con la gente e se le strade sono chiuse per tre anni, dei problemi ci sono e se uno li analizza, si rende conto dove sono. Per quanto mi riguarda, io penso che un Comune come il nostro che non dà in dotazione ai tecnici delle Municipalità, che hanno la responsabilità sull'edilizia scolastica, sistemi hardware e software per rilasciare certificati antisismici e si deve ricorrere sempre a un appalto, ad un privato, forse deve essere un elemento di discussione. Poi può darsi che va bene così, però mi preme sottolinearle questo aspetto. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie.

Consigliere Santoro, prego.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Grazie, Presidente. Lo diceva prima l'assessore Clemente: si parla tanto di questi eventi, ma troppo spesso solo quando sono ancora puntati i riflettori e le telecamere sui luoghi del disastro. E' con questo spirito che io ho voluto presentare in questa

occasione un documento elaborato da Azione Nazionale e sottoposto all'attenzione dei Consigli comunali dei principali Comuni d'Italia, per dire alcune cose che forse possono sembrare fuori dal coro.

E' vero, emoziona tutti vedere la gara di solidarietà che il nostro paese è in grado di mettere in moto ogni volta che accade una tragedia simile, però noi non possiamo pensare di continuare con gli SMS solidali o con le raccolte di fondi improvvisate per affrontare dei temi che non vanno affrontati solo quando accade la tragedia, ma che andrebbero, anzi, prevenuti con un'azione molto più forte da parte dello Stato rispetto a fenomeni che, è vero, sono casuali, ma che colpiscono puntualmente, spesso, il nostro paese, che, piaccia o non piaccia, è sicuramente uno dei paesi più esposti al rischio sismico in tutta Europa.

Vorrei fare mie le parole del presidente nazionale del Consiglio nazionale degli Ingegneri Armando Zambrano, quando in più di un'occasione ha ribadito come "ai nostri partner europei l'importanza dell'aspetto sismico è difficile da far comprendere, non a caso a Bruxelles si dà più peso al tema del risparmio energetico che non alla messa in sicurezza degli edifici; ciò accade perché il problema è percepito come marginale dal momento che riguarda essenzialmente due paesi del Sud d'Europa: l'Italia e la Grecia". Noi è da questa considerazione che dobbiamo, secondo me, come Consiglio comunale della terza città d'Italia, chiedere che il Governo nazionale possa far sentire la propria voce in ambito europeo, perché probabilmente il problema sismico, il rischio sismico che esiste in Italia e che esiste in Grecia non capiscono neanche fino in fondo che cosa sia paesi che ovviamente nel Nord Europa non sono colpiti così come lo siamo noi e che non sono esposti a drammi come quello di Amatrice, prima ancora dell'Aquila, dell'Emilia, per ricordare i tanti disastri che ci sono stati, e la nostra città e la nostra regione ne ha subito uno di quelli sicuramente più drammatici e certe ferite sono ancora aperte. Noi dobbiamo fare in modo che l'Italia possa non essere più un Paese prigioniero di questi vincoli burocratici e di bilancio che finiscono per ledere quella che è la sovranità nazionale e che finiscono per impedire l'investimento in termini di sicurezza e di prevenzione di questi fenomeni. Anche una proposta che era stata fatta e che poteva essere una soluzione come il fascicolo di fabbricato poteva essere uno strumento importante, ma rischia oggi di essere solo un'ennesima tassa sulle spalle dei cittadini perché si devono accollare dei costi per una certificazione che in molti casi è lacunosa, per non dire non corrispondente al vero, ed è assurdo ad esempio che quando viene fatta una compravendita immobiliare bisogna certificare in maniera precisa e puntuale quella che è la classe energetica del fabbricato, ma non è obbligatorio andare a dimostrare se esiste una norma antisismica che è stata rispettata o se in qualche modo sono stati fatti i controlli necessari per garantire la stabilità di un fabbricato. Noi poi vediamo, com'è capitato un paio di giorni fa a Roma, edifici che crollano e come spesso anche nella nostra città non più tardi di un anno fa è capitato nel pieno centro storico con edifici che crollano. Il problema non è solo legato al rischio sismico ma più in generale dovremmo parlare di prevenzione e di tutela dei nostri fabbricati, in particolare quelli che tra l'altro appartengono al patrimonio architettonico di una città patrimonio dell'UNESCO, come è il caso della città di Napoli col suo centro storico, per cui dovremmo cercare di fare in modo che si possa investire realmente sulla prevenzione contro i terremoti, contro il dissesto idrogeologico e contro il rischio degli incendi boschivi. Anche in città noi abbiamo penato questa estate con più della metà della Collina dei Camaldoli che è stata data alle fiamme e che ovviamente grida vendetta. Dobbiamo rilanciare, e questa è una delle proposte contenute in questo documento che sottopongo all'attenzione del Consiglio comunale, la creazione di un piano di

manutenzione nazionale che affronti in modo sistematico il rischio sismico nei centri abitati, il dissesto idrogeologico e la prevenzione degli incendi boschivi. Un piano di manutenzione del genere può rappresentare una grande opportunità di sviluppo per tutta l'Italia, può rappresentare quel *new deal* italiano che può mettere in moto un'economia, la nostra, particolarmente colpita in questi anni dalla crisi. Per fare questo dobbiamo superare i lacci e laccioli dell'Unione Europea che ci impediscono di utilizzare le risorse. Va detto che ci sono tanti comuni che magari sono virtuosi che hanno anche dei bilanci in attivo, ma che non posso spendere queste risorse che hanno in attivo neanche per la sicurezza delle scuole o dei fabbricati perché ci sono questi vincoli stringenti del Patto di stabilità. Queste assurdità e questi vincoli hanno bloccato anche la ricostruzione della città de L'Aquila dopo il terremoto, e faccio presente le parole che nell'ottobre del 2014 il Sindaco Massimo Cialente pronunciò, anche mettendole per iscritto in una lettera inviata al Presidente della Commissione Europea, Juncker: "Non è possibile che una regola di bilancio frutto di una burocrazia a volte senz'anima possa essere più importante dell'uomo, del cittadino colpito da un dramma collettivo e del futuro di un insieme di abitanti dell'Europa unita". Ovviamente a questa lettera del Sindaco di L'Aquila non ci fu risposta da parte di nessuno dell'Unione Europea e ancora oggi il Comune de L'Aquila, che è stato uno di quelli più colpiti da un terremoto negli ultimi anni, ha ancora difficoltà a spendere i fondi per la ricostruzione. Per le regioni del centro Italia la ricostruzione è stata stimata in almeno 3 miliardi di euro. Sembra una cifra irraggiungibile, però è opportuno far presente alcuni numeri. L'Italia – forse non tutti lo sanno – è da decenni contributore netto dell'Unione Europea, il che significa che l'Italia, a differenza di altri Paesi, contribuisce all'Unione Europea più di quanto non le ritorni indietro in termini di contributi. Questo significa che noi in un rapporto dare/avere sull'Europa è più quello che diamo rispetto a quello che abbiamo. I dati sono un attimo impressionanti e forse è il caso di ricordarli in questo Consiglio comunale. Basta andarsi a vedere le pubblicazioni ufficiali della Ragioneria Generale dello Stato, del MEF, per vedere che solo nel 2014, che è l'ultimo dato disponibile, l'Italia ha dato al bilancio dell'Unione Europea 7,3 miliardi di euro in più di quanti non ne abbia ricevuto, quindi solo nel 2014, che è l'ultimo anno che è stato certificato, abbiamo dato 7,3 miliardi di euro in più di quanto non sia tornato nel nostro Paese. Se andiamo a calcolare questo dato dal 2000 al 2014, l'Italia ha versato a Bruxelles 213 miliardi di euro avendone indietro 141. Questo significa che l'Italia nei confronti dell'Unione Europea ha versato dal 2000 al 2014 72 miliardi in più di quanti invece ne sono ritornati di investimenti nel nostro Paese. Se a questi si aggiungono i 15 miliardi già dati per il MES, ovvero il Fondo Salva Stati, che altro non è stato che un provvedimento per salvare le banche tedesche che avevano investito in Grecia, sono altri 15 miliardi che l'Italia ha dato, il che significa che dal 2000 ad oggi per l'Italia il costo dell'Unione Europea è stato di 87 miliardi di euro. Con questi numeri penso sia più che legittimo che un Governo che voglia veramente tutelare l'interesse nazionale possa con voce determinata andare in tutte le sedi dell'Unione Europea per rivendicare che a partire da quest'anno i trasferimenti dell'Italia all'Unione Europea debbano essere rivisti per permettere non solo la necessaria ricostruzione delle zone colpite dal terremoto, ma soprattutto per investire nelle aree sismiche. Ecco perché ho presentato questo documento che mi auguro il Consiglio comunale voglia fare proprio. Serve a chiedere con forza al Governo nazionale di liberare gli enti locali da quelli che sono i vincoli del Patto di stabilità e di ridurre quelli che sono i trasferimenti all'Unione

Europea per fare in modo che si possa realmente mettere in campo una politica di sicurezza delle nostre città, per fare degli interventi contro il rischio sismico, per fare interventi che possano evitare che all'improvviso dalla sera alla mattina degli edifici possano crollare e per fare in modo che si possa realmente mettere in campo quella attività sana e necessaria per garantire la sicurezza dei nostri cittadini. Questo è l'unico modo con cui un Paese sovrano può reagire di fronte ai morti, di fronte alle macerie e di fronte al susseguirsi di tragedie che non si possono certo prevenire, ma sicuramente si può prevenire con l'applicazione di quelle che sono le norme a tutela degli edifici che questi possano crollare. Mi auguro che il Consiglio comunale voglia far proprio questo documento e, qualora ovviamente fosse votato, invito il Presidente di trasmetterlo celermente all'attenzione dei vertici del nostro Governo. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Chiedo che l'ordine del giorno sia distribuito ai gruppi consiliari. La parola alla consigliera Menna.

**CONSIGLIERA MENNA:** Grazie Presidente. Buongiorno. Mi sarebbe molto piaciuto poter parlare a un Consiglio con persone presenti, attente e interessate. Ci avevano avvisato che è una grossa prova venire, parlare e dare importanza agli argomenti quando tutto intorno viene svuotato di senso. Però volevo ringraziare la consigliera Coccia per aver ricordato Ermanno Rea. Volevo sollecitare la lettura di un piccolo libro che si chiama "Il caso Piegari". È interessantissimo soprattutto per le giovani generazioni perché racconta il grosso tradimento del Partito Comunista, soprattutto di alcune persone, ed è illuminante per leggere gli attuali silenzi su tante cose che stiamo vivendo nel nostro momento. Da lì ci possiamo spiegare tante cose. Dopo questa premessa volevo richiamare l'attenzione dell'amministrazione sulla protezione civile. Tutti noi sappiamo che cos'è un terremoto, che cos'è un evento meteorologico forte e sappiamo anche che Napoli in sé non è direttamente interessata, ma Napoli in fondo è circondata dal Vesuvio e dai Campi Flegrei, quindi dobbiamo guardare alle azioni di protezione civile con uno sguardo allargato, e mi rifaccio anche al concetto di città metropolitana. Noi sappiamo che cos'è una zona rossa, che in questo momento si è allargata e quindi voglio richiamare fortemente l'attenzione dell'amministrazione sul piano di protezione civile, che non c'è, un piano di protezione civile allargato e aggiornato con i cambiamenti riguardanti la zona flegrea. Voglio attenzionare l'amministrazione su quelli che sono stati i cambiamenti che possono esserci rispetto alla variante di Napoli Ovest oppure sulle trivellazioni di via Scarfoglio. Noi dobbiamo stare attenti perché la nostra città e la zona rossa sono pericolose e anche attenzionate dagli studi internazionali. Quando parliamo di protezione civile dobbiamo anche pensare a quello che può essere un qualsiasi evento; non solo un evento grave come può essere un terremoto, che potrebbe riguardare le zone più periferiche della città, ma anche chiedere un censimento sulla vulnerabilità degli edifici perché noi sappiamo che il nostro centro storico è antichissimo (una media di centocinquant'anni). Noi dobbiamo pensare di avere un censimento sulla vulnerabilità degli edifici pubblici e soprattutto non soltanto della messa in sicurezza aerea, ma anche del sottosuolo perché Napoli, come voi sapete bene, è una città che ha dei fiumi che scorrono nelle sue fondamenta. Se noi non guardiamo e non ci attenzioniamo alla città da tutti questi punti di vista il nostro piano di formazione della protezione civile, una formazione che deve essere fatta in maniera capillare (non soltanto dagli addetti ai lavori

ma dai cittadini stessi), non ci può essere. Voglio assolutamente richiamare l'attenzione non soltanto sul piano di protezione civile, ma anche sulla messa in sicurezza di tutti gli edifici e anche della messa in sicurezza del sottosuolo napoletano. Guardiamo cosa stanno facendo intorno alla nostra città, anche se non direttamente, e mi riferisco alle trivellazioni che stanno facendo a via Scarfoglio. Tutto questo fa parte di un piano e di uno sguardo a una città intesa anche come città metropolitana. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie. Se siete d'accordo, il Sindaco di Amatrice adesso potrebbe intervenire, quindi con i nostri potenti mezzi mi propongo...

**CONSIGLIERE TRONCONE:** Dopo posso fare un intervento?

**PRESIDENTE FUCITO:** Certo. C'è un ordine degli interventi. Sindaco, buongiorno, è il Consiglio comunale di Napoli per il dibattito in corso sulla solidarietà della città e del Consiglio all'emergenza terremoto e alle iniziative nazionali che sono state intraprese. La salutiamo con il calore e il sostegno della città e del suo Consiglio. La invitiamo a Napoli per condividere delle esperienze e le diamo, ringraziandola, la parola per un saluto.

*(Applausi)*

**PIROZZI, Sindaco di Amatrice:** *(nдр. in collegamento telefonico)* Io ringrazio Napoli, il Sindaco, il Presidente del Consiglio comunale e tutti quanti i Consiglieri. Forse voi siete quelli che sapete quello che si prova in questi momenti, per cui la vostra vicinanza è importante. Siete gente di cuore, perché la gente di Napoli ha un grande cuore, ed è chiaro che vi verrò a trovare. Stiamo facendo delle iniziative tese anche, come Comune, a dare un sostegno a tutte quelle attività che non ci sono più perché abbiamo perso il 92 per cento delle attività e duecentotrentasei persone non ci sono più, però grazie anche a voi, agli amici di tutta Italia, ma soprattutto al cuore del sud, abbiamo la forza per rialzarci, per ripartire e l'invito che vi faccio è che non siamo dei terremotati, ma degli sfrattati a tempo perché il nostro obiettivo è quello di ritornare nelle nostre case, nel nostro lavoro e nelle nostre attività di tutti i giorni e sono convinto che grazie a voi e al vostro sostegno, soprattutto morale, ce la faremo. Avrò piacere di venirvi a trovare perché ho tanti amici a Napoli e so qual è il cuore della vostra città. Grazie.

*(Applausi)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Grazie Sindaco. Scelga una data perché il Consiglio sicuramente vorrà dare una mano continuativa anche alle idee che lei ci accennava della necessità di dare sostegno alle famiglie anche con strumenti rapidi di quanti hanno perso il lavoro, delle attività chiuse e di quanti sono privi di ammortizzatori sociali. Abbiamo irruentalmente previsto questo collegamento anche con una piccola deroga al nostro Regolamento, ma ovviamente lo facciamo nello spirito della solidarietà e del sostegno che non verrà meno nel lungo cammino. Buona giornata e proseguiamo il Consiglio comunale. Grazie Sindaco.



(Applausi)

**PRESIDENTE FUCITO:** Do la parola alla consigliera Coccia.

**CONSIGLIERA COCCIA:** Grazie Presidente. È stato commovente sentire il Sindaco di Amatrice intervenire così come fu commovente sentire e vedere il Sindaco di L'Aquila e il fatto che sembrava persona che amava profondamente la propria terra e la propria città e non riusciva assolutamente a comprendere perché stesse vivendo quella situazione così aberrante. Mentre alle questioni naturali si può anche in qualche modo resistere e le si può respingere, sono viceversa gli errori degli uomini e soprattutto l'incuria di chi ha il compito di guardare alla salute di tutti che ci atterrano e ci rendono l'idea della nostra profonda fragilità. La nostra profonda fragilità è tutta nelle nostre strade, nei nostri quartieri, nella nostra ex provincia (attualmente Città metropolitana) e nella nostra regione. Ci vengono in mente, com'è stato già detto, le decine di episodi. Io ricordo anche il disastro idrogeologico di Sarno, ma anche quello di Monterosso in Liguria, tutti fenomeni apparentemente naturali, ma che o naturali non sono oppure, laddove sono naturali, l'uomo non ha fatto nulla perché questi episodi non accadessero. Guardiamo un attimo a noi stessi e ai nostri quartieri, guardiamo al pericolo Vesuvio e guardiamo ai Campi Flegrei. In questi giorni sono usciti molti articoli sulle difficoltà e sulle situazioni che si stanno determinando più che sotto il Vesuvio proprio nei Campi Flegrei. Ci sono piccoli allarmi che dovrebbero immediatamente preoccuparci e che invece in qualche modo diventano delle notizie giornalistiche da dimenticare salvo poi ricordarci il giorno dopo il disastro che forse avremmo potuto fare qualcosa di differente. Cominciamo col chiederci alcune cose. Fa bene il consigliere Santoro quando si rivolge a un'Europa piatta e sorda, un'Europa che respinge e costruisce muri per respingere i migranti, una non Europa, ma comunque facente parte dell'Europa, che fa i *referendum* per fare entrare i nostri frontalieri (questo per chi poi dice che c'è sempre un nord che è più a nord del nord), e a ricordare che non è possibile che un Patto di stabilità possa far sì che i paesi più esposti (l'Italia e la Grecia in maniera particolare) subiscano un patto di stabilità che non gli consente, anche per quei comuni che potrebbero farlo per cassa, di prevenire alcuni disastri idrogeologici o altre forme di accorgimento per attutire i danni del terremoto. Ricordo in maniera particolare la questione ligure quando i Comuni di Monterosso e altri ci dissero che avevano le casse piene, ma non potevano utilizzare questi soldi per il Patto di stabilità. Mi ricordo della Città metropolitana di Napoli, che ha un attivo di circa 462 milioni di euro, se non vado errata, ma non possono essere utilizzati per il Patto di stabilità. Vi immaginate che cosa si potrebbe fare con quei 462 milioni di euro? Si potrebbero mettere in sicurezza tutti gli edifici scolastici, si potrebbero mettere in sicurezza per esempio i costoni e le parti costiere che vengono erose continuamente dai cambiamenti climatici e immaginate quante vie di fuga potremmo immaginare di costruire a ridosso del Vesuvio senza pensare alle stupide TAV che non fanno bene a nessuno, ed è ampiamente dimostrato anche dai movimenti che ci sono in giro. Pensate a quante vie di fuga potremmo fare costruire per allentare il pericolo del Vesuvio e quanti incentivi che potremmo dare ai cittadini che abitano sotto il Vesuvio o in alcune parti particolari dei Campi Flegrei per disincentivare ad andare altrove. Niente di tutto questo perché il Patto di stabilità ci costringe a non spendere quei soldi. Nonostante che nella Città metropolitana con l'ultimo PEG si è messa una somma per l'adattamento e per la

riqualificazione degli istituti scolastici di proprietà della Provincia, che non si era mai vista dal dopoguerra ad oggi, grazie al nostro Sindaco e grazie al nostro Consiglio metropolitano, nonostante questo grande lavoro e nonostante il fatto che il Sindaco De Magistris vada predicando da sei anni che noi è possibile imporre questo Patto di stabilità uguale per tutti, che impone solo tagli, oggi ci troviamo a esprimere una solidarietà nei confronti dei popoli che sono stati attinti dal terremoto, ma dobbiamo anche chiedere, perché questa è politica, questa è un'enclave politica e questo è un ente politico, a quei Consiglieri e a quei parlamentari che fanno parte del Governo perché non si fa una proposta di legge che allenti i patti di stabilità. Glielo dobbiamo chiedere. È giusto dire che cosa diamo noi ad Amatrice, noi poveri disgraziatissimi Consiglieri che diamo un gettone, e alla fine gli diamo 2 mila euro, e i nostri dipendenti, che già non è che guadagnino cifre iperboliche, gli hanno dato una giornata di lavoro, con la quale abbiamo raccolto 18 mila euro. È sempre grasso che cola, ma la verità profonda è che cosa sta facendo il nostro Governo per allentare questo Patto di stabilità in questi posti, in queste regioni a rischio e in questi paesi a rischio per il dissesto idrogeologico. È vero che l'Europa ci castiga perché secondo un antico brocardo napoletano "o sazio nun crece a 'o diuno", ma che sta facendo il nostro Governo e che sta facendo la nostra Regione? Vorremmo sapere che sta facendo la Regione Campania contro il dissesto idrogeologico. Vorremmo sapere che sta facendo la Regione contro il pericolo Campi Flegrei e contro il pericolo Vesuvio. Ci interesserebbe saperlo perché questa è la politica della prevenzione, che è scomparsa dall'agenda governativa e dall'agenda regionale. Questa è la verità. Quanti altri morti ci dobbiamo trovare a piangere? Per quanti altri disastri ci dobbiamo trovare a esprimere solidarietà? Quante altre volte ci dobbiamo sentire buoni perché abbiamo dato 2 mila euro e 18 mila euro? Benissimo, non mi voglio sentir buona, ma voglio che ci sia una politica governativa, voglio che ci sia una politica europea, voglio che ci sia una politica regionale su questo e voglio che ci sia anche su questo una politica comunale. Grazie.

### *Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza*

**PRESIDENTE FREZZA:** La parola al consigliere Pace del gruppo DEMA e si prepari a intervenire il consigliere Vernetti.

**CONSIGLIERE PACE:** Grazie Presidente. Credevo di dovermi limitare a un intervento retorico e usuale di buoni sentimenti, ma sono stato molto sollecitato sia dall'ordine del giorno presentato dal consigliere Santoro sia dall'intervento della consigliera Elena Coccia e anche dalla presenza che noi abbiamo, o dovremmo avere, di esponenti e rappresentanti di partiti attualmente con grosse responsabilità di governo o di opposizione, ma comunque presenti in Parlamento. Dico intanto una cosa preliminare che vorrei che fosse chiara a tutti: il nostro Sindaco non è Masaniello che non vuole pagare il balzello sulle sementi, ma il nostro Sindaco è una persona che dal 2011 nel suo programma elettorale, cosa per cui io sto con lui, ha detto chiaro e tondo che il problema non dello Stato italiano, ma del popolo italiano, della nazione italiana, è stato l'inversione di rotta che nel 1992 con il Trattato di Maastricht ha trasformato sostanzialmente quello che doveva essere il sogno dei popoli dell'Europa in un bel congegnato marchingegno che risponde ad alcune figure che ora vedremo subito. Nel 1992 non dobbiamo

dimenticarci che è stato creato il Consiglio Europeo, che non è altro che un'assise dei Governi europei assolutamente svincolata dall'Unione Europea, che però decide e prende decisioni che il Parlamento europeo dovrebbe in qualche maniera ratificare affinché entrino nel *corpus* giuridico dell'Unione Europea. Ebbene, il cosiddetto *fiscal compact*, che vi ricordo nasce sostanzialmente a Maastricht, viene rafforzato nel tempo soprattutto nel 1997 e dopo lo scoppio della crisi con una serie di meccanismi di irrigidimento. Il *fiscal compact* non è mai passato attraverso la votazione del Parlamento europeo; è vero che la nostra Costituzione ci impone di riconoscere i trattati internazionali come prevalenti rispetto alla legge ordinaria e di pari grado rispetto alla Costituzione e alle leggi costituzionali e abbiamo inserito queste norme nella Costituzione previste dal Trattato di Maastricht, ma in questo non c'era il *fiscal compact*, che è stato imposto con la sua durezza in barba a qualsiasi meccanismo democratico di controllo e di decisione popolare tant'è vero che Stati più accorti di noi come la Repubblica Ceca e la Gran Bretagna non lo hanno accolto. L'Irlanda è passata attraverso un *referendum* che poi non lo ha colto, per cui evidentemente c'è un problema di assunzione di responsabilità da parte della classe politica che nel 1992 e poi nel 2012 aveva il controllo del Governo e del Parlamento. C'è una grossa responsabilità perché non lo abbiamo messo noi nel 2012 con decorrenza dal primo gennaio 2013 il Patto di stabilità e il *fiscal compact*, che è cosa diversa, all'interno della Costituzione. Potevamo tranquillamente inserire il Patto di stabilità senza gli irrigidimenti che non fossero passati attraverso il voto del Parlamento europeo. Coloro i quali parlano male di Masaniello dov'erano quando nel 2012 è stata fatta questa scelta omicida nei confronti delle fasce deboli del popolo italiano? Lo chiedo non soltanto a chi in quel momento governava, ma a chi l'ha votato. Vedo che ci sono solo due esponenti del Partito Democratico, ma in quell'occasione è stato votato. Adesso dobbiamo andare a dire all'Europa, siccome siamo stati imprevedenti e siccome non ce ne siamo accorti o, peggio, siccome non abbiamo avuto il midollo spinale per dire no a una regola che uccideva i servizi sociali, il *welfare* e lo Stato, di poter derogare da principi che noi stessi abbiamo prima votato nel Consiglio Europeo e messo in Costituzione senza passare attraverso il voto del Parlamento europeo. Questa è una situazione che politicamente è ridicola ed è ridicolo che noi ancora oggi non troviamo la forza di guardare in faccia la realtà. Il Patto di stabilità prevede che la pubblica amministrazione debba avere un *deficit* che non superi il 3 per cento e questa è una logica liberista. Noi abbiamo una situazione molto più leggera ad esempio del Giappone, però perché il Giappone cresce e perché l'America è cresciuta, è uscita dalla crisi e non è più in deflazione? Perché lì non guardano il debito, ma il *deficit*, e cambia tutto. Il debito della pubblica amministrazione attualmente in Italia è di 2 mila miliardi, però le ricchezze a sistema dello Stato italiano sono 4 mila miliardi. Noi abbiamo un debito di duemila, ma un saldo attivo di *deficit* di duemila. Siccome l'economia non ha leggi fondate sulla natura, ma leggi fondate sulle convenzioni, chi ha deciso che il parametro fosse il debito e non il *deficit*? Chi ha deciso che avessero ragione i monetaristi liberisti e non i keynesiani? Non è una legge della natura, ma una decisione politica e come tale può essere sovvertita se la smettiamo di difendere gli interessi che non sono quelli del popolo. Rivendico alla parte politica di Luigi De Magistris di essere stata l'unica voce insieme ad altri soggetti che ci ritroviamo non per nulla a Napoli nella nostra coalizione che dal 2011 coerentemente non soltanto l'ha detto, ma lo ha fatto. Noi abbiamo sfondato il Patto di stabilità. Lo sanno tutti e ricordo l'opposizione con i risolini che mi diceva che mi

avrebbero portato le arance e le sigarette a Poggioreale perché noi della maggioranza abbiamo coscientemente votato per lo sfondamento e ce ne siamo assunti la responsabilità salvo poi a che fosse riconosciuto il prevalente diritto allo studio rispetto allo sfondamento del bilancio. Sapete che abbiamo fatto in Città metropolitana quest'anno? Siccome abbiamo una situazione edilizia disastrosa delle scuole ce ne siamo infischiate e a bilancio lo sfondiamo il Patto di stabilità e vogliamo vedere chi ci metterà la multa e chi verrà da noi con le manette. A questo punto ci aspettiamo non soltanto le chiacchiere e gli ordini del giorno, ma che quegli stessi soggetti che siedono su questi scranni e hanno i loro *input* in Parlamento si assumano la responsabilità di andare contro le decisioni dei loro partiti e dire che non è possibile per Napoli e per l'Italia andare avanti in questa situazione. Per quanto riguarda il suo ordine del giorno, nell'ottica di quello che ho detto adesso, sicuramente è un ordine del giorno condivisibile, però incompleto. Vorrei chiedere di integrarlo, altrimenti provvederò a presentarne un altro dandomene la Presidenza i tempi. Intanto nelle premesse riconoscerai che per la sua natura geologica tutta l'Italia è sottostante ad alto rischio sismico e per la Campania specificamente anche a rischio vulcanico. Nelle osservazioni sicuramente vorrei mettere qualcosa del genere, e spero che qualcuno possa riferire al consigliere Santoro per dirmi se è d'accordo: "Conformemente al costante e coerente impegno dell'amministrazione comunale fin dal 2011 nel contrastare le dinamiche perverse dell'applicazione del *fiscal compact* agli enti territoriali e riconosciuto il prevalente diritto dei cittadini alla sicurezza e all'accesso ai servizi sociali rispetto ai vincoli internazionali e interni di bilancio, il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad adoperarsi affinché le voci di bilancio su cui incidano le poste di spesa relative a sicurezza, salute e servizi sociali indispensabili vengano liberate dalle inique regole di stabilità recuperando risorse". Qui citerei quantomeno l'edilizia scolastica, il progetto "Sirena" e metterei tutte quelle azioni che doverosamente dobbiamo mettere in campo. Questo è il momento in cui le spese per dotarsi delle attrezzature devono uscire dal Patto di stabilità. Se abbiamo tutti quanti un po' di coraggio, perché il problema è che dobbiamo davvero averne, perché la rivoluzione non è quella che dipingono in maniera ridicola e sbeffeggiante i giornali come *Il Mattino* e quant'altri, ma si fa qua dentro quando vado ad alzare la mano per un atto e mi trema la mano perché potrei rimetterci di tasca mia o andare in galera, assumiamoci le nostre responsabilità, maggioranza e opposizione, e rompiamo i vincoli con atti forti, tra cui questo. Grazie.

### ***Riassume la Presidenza il Presidente Fucito***

**PRESIDENTE FUCITO:** Invito il consigliere Pace a condividere con il presentatore Santoro le modifiche che egli propone al testo in modo da addivenire a un testo condiviso. La parola al consigliere Vernetti.

**CONSIGLIERE VERNETTI:** Grazie Presidente. Vorrei tirare un attimo le somme di quella che è la situazione della protezione civile sia in Campania sia in particolar modo a Napoli. Sono già diversi anni, essendo un addetto ai lavori, che mi occupo di protezione civile. La situazione di Napoli attualmente è un po' particolare perché viviamo un'assenza totale in città e non solo di piani di evacuazione. La situazione è un po' complessa in quanto tutto passa per le vie di fuga di questa città. Il nostro territorio da

sempre è uno dei territori più a rischio sotto diversi aspetti (dall'idrogeologico al sismico passando per il vulcanico) e avendo una conformazione urbanistica molto particolare fare dei piani per le vie di fuga risulta un po' complesso. Penso che attualmente dobbiamo istituire un tavolo permanente composto da addetti ai lavori e rappresentanti anche del Consiglio comunale per iniziare a buttare le basi per i piani di evacuazione, per i protocolli operativi e per la formazione e informazione della cittadinanza. Fino al 2006 ho lavorato a progetti della Protezione Civile in accordo col MIUR per una cultura della protezione civile. In tutte le scuole di ogni ordine e grado si facevano corsi di formazione su come comportarsi e che cosa fare in caso di calamità. Bisogna tener presente che un evento eruttivo comporta un viaggio di solo andata e non di ritorno nella peggiore delle ipotesi. Che cosa ci aspetta? Per esempio gli abitanti del Vomero devono andare in Piemonte, ma mi fate capire il Piemonte con che cosa ci accoglie? Venendo meno attività produttive, attività lavorative, abitazioni e tutto quello che rappresenta il tessuto sociale, il Piemonte è capace di accogliere centomila persone che dal Vomero si spostano in Piemonte e devono anche lavorare? Non credo. Dall'altro al limite possiamo trovare delle case e un'accoglienza primaria. Penso che anche a livello nazionale sottoporre un piano leggermente più articolato e coerente con quelle che sono le necessità di un'evacuazione di queste portate sia cosa buona e giusta. Inoltre il Comune di Napoli non ha un nucleo di volontari di Protezione Civile, ma ha solo un nucleo di addetti ai lavori. Andrebbe implementato il nucleo di volontari di Protezione Civile. Io i primi cinque anni ho lavorato col servizio per la realizzazione del regolamento di protezione civile e già lì buttammo le basi mentre ora dobbiamo entrare negli attuativi. Credo che sia importante realizzare questo tavolo permanente per le problematiche legate alla protezione civile con uno – due rappresentanti del Consiglio comunale che un po' di giorni alla settimana si impegnano a redigere sia i piani di evacuazione insieme ai tecnici sia le strategie da adottare. Noi abbiamo bisogno di sistemi di allertamento anche nella nostra zona collinare, che sia la Collina dei Camaldoli, perché abbiamo problemi seri di rilevamento delle acque e movimentazione di masse di fanghi dalla collina. Credo che sappiate che ci sono alcune zone come Vico Soffritto e altre zone della città dove ci sono pezzi grossi che si stanno staccando. Sono monitorati, però dobbiamo allertare anche la gente che se accade un evento di quel genere deve sapere in che modo comportarsi e dove andare con gli stessi sistemi di allertamento che dovremmo mettere in campo noi (che sia una sirena o che sia un allertamento sonoro). Penso che sia giunto il momento di prevedere da qui ai prossimi anni come comportarsi. Il rischio è insito in tutto quello che facciamo quotidianamente e sapere come comportarsi molte volte salva la vita. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** La parola al Vicepresidente Frezza.

**CONSIGLIERE FREZZA:** Grazie Presidente. Nell'esprimere il mio sentimento di solidarietà nei confronti delle popolazioni che sono state vittima di questo terribile evento e nel riconoscere che questo gesto che abbiamo fatto rappresenta un piccolo primo passo indirizzato sia verso la solidarietà sia verso il sostegno di queste popolazioni, mi riallaccio anche al discorso che faceva la consigliera Coccia, che si è molto animata nel discutere di un problema che è quello fondamentale della prevenzione. Spesso dimentichiamo – anche il consigliere Verneti prima parlava di prevenzione – che sia il principale investimento che dobbiamo prendere come obiettivo per andare avanti in una

programmazione seria che possa consentire di evitare disastri del genere oppure di mitigarli. Mi spiace che non ci sia l'assessore Calabrese perché è responsabile, se non sbaglio, delle questioni idrogeologiche. Ricordo a me stesso, all'Aula, all'Assessore che non c'è e alla Segreteria del Sindaco, di cui vedo un esponente qui in Aula, che sono due anni e mezzo che stiamo cercando di portare avanti un discorso relativo alla presentazione di un protocollo che porti alla redazione di una mappa del rischio. Noi abbiamo un *database* in tutti gli uffici del Comune relativo ai cedimenti stradali, ai cedimenti franosi, ai muri di contenimento e a tutti gli altri eventi connessi con la mancata manutenzione ai dissesti legati ai sotto-servizi, oltre che alla litostratigrafia e a tutte le perforazioni sul territorio di Napoli che ci consentirebbero e ci consentirebbero con questo protocollo e con il coinvolgimento dei servizi del Comune di mettere in piedi uno strumento che possa rappresentare su una cartografia tutto ciò che è successo nel corso degli ultimi cinquanta – sessant'anni collegandolo alle questioni geologiche in maniera tale da arrivare ad avere, forse tra le prime città in Italia, una mappa della previsione del dissesto. Ho spinto molto su questa cosa e credo che sia arrivato il momento, dopo questo ulteriore evento, di riprendere con forza questo discorso, che non vuole essere un discorso personalistico, ma di investimento su ciò che è la programmazione delle attività del Comune e sulla naturale vocazione del Consiglio e dell'amministrazione di difendere e tutelare la salute e l'incolumità di tutti i cittadini del territorio. Questo discorso, una volta preso, potrebbe essere anche visto in un'evoluzione futura che vada a innestarsi con il meccanismo della Città metropolitana. La mia sollecitazione, e spero che qualcuno la riporti all'assessore Calabrese, ma sicuramente ci saranno tutti i mezzi per riattivare questo tavolo e questo tipo di percorso con gli uffici competenti che hanno tutte le risorse professionali atte a portare avanti questo discorso, è affinché si possa al più presto arrivare a determinare questo percorso. Ciò anche in riferimento a tutto ciò che è legato alla sicurezza abitativa. Non è un caso che una gran parte del nostro patrimonio immobiliare sia comunale sia non comunale (privato) si trova in situazione di disagio. Eventi legati a sismi o a eruzioni, che sono poco probabili, ma non sono impossibili, potrebbero provocare tutta una serie di conseguenze legate alla cattiva manutenzione e allo stato di degrado nel quale si trovano i nostri palazzi. Con una scossa di terremoto cominciano a crollare tutti i cornicioni o gli intonaci, a cominciare da quelli che sono stati sapientemente negli ultimi anni avvolti con dei teli, che possono reggere la piccola pietra, ma non credo che possano fare altro. La mia sollecitazione è quella di riprendere, e lo dico all'assessore Piscopo, all'assessore Panini e all'assessore Palma, con forza anche l'altro discorso, quello è stato virtuoso per tanti anni, che è legato a riprendere la funzionalità del progetto "Sirena". Anche questo penso sia un fattore – già citato da qualche mio collega – che richiede una maggiore attenzione e che vada verso l'indirizzo di prevenire, di programmare e di consentire ai cittadini, com'è stato fatto in passato, di avere degli strumenti che possano in qualche modo sostenere un aggravio economico, che è la prima causa per la quale non vengono ristrutturati gli edifici privati e ci si affida a delle situazioni di ripiego che sono solo temporanee. Bisogna cercare in ogni caso di recuperare tutto ciò che era il *know-how* di questa struttura e di questa società legato soprattutto all'esperienza passata che è stata fruttuosa e soprattutto a ciò che è stato il patrimonio espresso da coloro i quali in questa struttura hanno dimostrato con grande capacità di poter essere all'altezza di questo compito. I numeri sono alla portata di tutti; non ricordo quanti milioni sono stati investiti e quanti edifici ristrutturati. Il mio appello

accorato è affinché queste procedure e tutti gli intenti che sono relativi alla difesa dell'incolumità dei cittadini e del patrimonio della nostra città vengano ripresi in tutti i modi possibili. Io conto, insieme a sollecitare gli organi competenti (Regione e Governo) a investire di più sulla prevenzione, che anche noi iniziamo nel nostro piccolo a fare la parte che ci compete affinché possiamo essere da volano per portare avanti questo discorso, che è un investimento soprattutto sulla vita umana. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Ringrazio il Vicepresidente Frezza. Se vi è stata condivisione dell'ordine del giorno, lo pongo in votazione con le osservazioni che muoveva il consigliere Pace. Consigliere Nonno, vuole intervenire?

**CONSIGLIERE NONNO:** Sarò velocissimo. Al netto di quella che è stata la discussione, con l'amaro in bocca volevo registrare l'assenza del Sindaco. Quando si convoca un Consiglio comunale così importante per esprimere solidarietà a una parte d'Italia che ha subito delle vittime, che ha portato dei danni e che ha creato delle ferite che ancora stentiamo a iniziare a curare, mi cadono le braccia quando il primo cittadino della terza città d'Italia non assiste a un Consiglio comunale così grande. Volevo che questa cosa venisse registrata anche dalla stampa e dai cittadini presenti perché la solidarietà è bella, ci qualifica, qualifica l'Aula, ma l'assenza del Sindaco squalifica tutta l'Aula e tutte le istituzioni. Grazie.

*(Intervento fuori microfono: Potremmo annotare che anche il capo dell'opposizione manca)*

**PRESIDENTE FUCITO:** Io non parteggio. Ho avuto un refuso per motivi valoriali ad agosto, ma erano questioni internazionali, e per il resto non parteggio. Vorrei sapere se i consiglieri Pace e Santoro hanno condiviso il dispositivo.

**CONSIGLIERE PACE:** Sì, l'abbiamo condiviso. Stavamo giusto stendendolo. Se ci date cinque minuti di orologio, lo possiamo leggere.

**PRESIDENTE FUCITO:** Magari informarci verbalmente dei punti di modifica al testo originario, poi intenderli acquisiti e andare avanti agli altri punti all'ordine del giorno sarebbe un passo avanti. Approfitto magari di questo breve vuoto per ringraziare vivamente il Consiglio comunale che ha posto non solo un atto di solidarietà concreta, che devo ritenere simbolico e di apripista per delle successive iniziative, per le quali invito il Consiglio e le Commissioni a prendere in opportuna considerazione quanto si è detto anche in questa seduta, come l'eventualità di una collaborazione più stringente con il Comune di Amatrice, il Sindaco, che ho sentito, che riterrebbe di grande innovazione una forma di sostegno monetario alle famiglie che egli ha censito (centocinquanta prive di ammortizzatori sociali e in gravissima difficoltà). Ovviamente tutto ciò non può gravare sull'iniziativa del Comune di Napoli o del Consiglio comunale, ma il Consiglio comunale può essere un apripista per il dialogo con altri enti locali, quindi faccio appello a tutti i candidati anche alla Città metropolitana e alle figure uscenti perché possano essere da tramite verso tutti i comuni della provincia e segnare in questo senso una pagina molto positiva della vita cittadina. Spero che questo tempo sia servito per condividere le

modifiche all'ordine del giorno.

**CONSIGLIERE PACE:** Chiedo di seguirmi, così è più facile. Nel “Premesso che” si aggiungerebbe “per la sua natura geologica tutta l'Italia è sottostante ad alto rischio sismico e, per la Campania specificamente, anche vulcanico”. Nell’“Osservato che” – sempre integrativo e non sostitutivo - si aggiunge “conformemente al costante e coerente impegno dell'amministrazione comunale, che fin dal 2011 ha contrastato le dinamiche perverse dell'applicazione del *fiscal compact* agli enti territoriali; riconosciuto il prevalente diritto dei cittadini alla sicurezza e all'accesso ai servizi sociali rispetto ai vincoli internazionali e interni di bilancio”, nell'impegno, dopo l'impegno (sempre integrativo), si aggiunge “ad adoperarsi affinché le voci di bilancio su cui incidono le poste di spesa relativi a sicurezza, salute e servizi sociali indispensabili vengano liberate dalle inique regole di stabilità recuperando risorse per edilizia scolastica, ivi compresa la dotazione dei necessari macchinari e attrezzature per l'effettuazione di tutte le prove relative agli edifici, recupero del progetto “Sirena” non solo per la riqualificazione, ma anche riguardo la messa in sicurezza del nostro patrimonio abitativo e culturale, nonché per la prevenzione di tutte le zone ad alto rischio idrogeologico”, come per esempio Vallone di San Rocco, Camaldoli, ecc.

**PRESIDENTE FUCITO:** Se le modifiche sono condivise e accettate dall'estensore, col parere favorevole dell'amministrazione, la parola all'assessore Palma.

**ASSESSORE PALMA:** Ovviamente tutto si può fare, ma bisogna fare una serie di verifiche. Sicuramente c'è la volontà da parte dell'amministrazione di verificare i presupposti e poter andare nella direzione auspicata dall'ordine del giorno.

**PRESIDENTE FUCITO:** Con queste precisazioni, metto in votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Con la contrarietà del Movimento 5 Stelle il documento si intende approvato.

Viene da sé che invito i signori Assessori, anche per la sensibilità mostrata, a stabilire forme e modo di compartecipazione della Giunta alla campagna di solidarietà che il Consiglio ha appena inaugurato.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, ovvero la delibera attinente il federalismo demaniale. Relatori sono gli assessori Borriello e Panini. È un atto che era forse già giunto al Consiglio tra maggio e giugno, almeno compone parte integrante dell'incartamento e oggi una riproposizione al Consiglio.

*“Delibera numero 502: Federalismo Demaniale – Istanza per l'attribuzione a titolo non oneroso di beni di proprietà dello Stato. Caso specifico: area demaniale ubicata in piazza Duca degli Abruzzi da conferire in concessione d'uso al CAAN quale parcheggio di pertinenza del mercato ittico”.*

Prego gli Assessori... Assessore Panini.

**ASSESSORE PANINI:** Ha ragione il Presidente del Consiglio Sandro Fucito: siamo alla riproposizione di una delibera già approvata dalla Giunta nella precedente Consiliatura,



sottoposta al Consiglio e il Consiglio non ha avuto i tempi per poterla discutere e mettere in approvazione.

L'origine di questa delibera è la seguente: la modifica del traffico su via della Marinella sostanzialmente preclude l'utilizzo di un'area antistante il mercato ittico di piazza Duca degli Abruzzi utilizzato come parcheggio e quindi con potenzialità di utilizzo come parcheggio nelle ore serali e notturne sia per gli operatori del mercato ittico sia per quanti si recano al mercato ittico per fare acquisti.

**PRESIDENTE:** Assessore, le chiedo scusa. Ci sono Consiglieri che chiedono un po' di silenzio in Aula perché non riuscirebbero a cogliere a pieno le sue parole. Se il Consigliere Simeone volesse, diciamo, pregiatamente far svolgere nel migliore dei modi la relazione e trovare forme e modi per dialogare con i colleghi. Prego, Assessore.

**ASSESSORE PANINI:** Pertanto un'area naturalmente predisposta per essere utilizzata da diverse decine e decine di veicoli a questo punto scompare, lasciando il posto a un qualche parcheggio a raso ai lati della strada, comunque insufficienti a garantire la capacità di parcheggio per i mezzi degli operatori e per i mezzi di quanti si recano presso il mercato ittico.

Con questa delibera noi disponiamo l'acquisizione di un'area parco della Marinella per circa 1500 metri quadrati, già di proprietà del Demanio comunale, e l'acquisizione di un'area, quella antistante l'ex caserma Bianchini, già richiesta entro il 2013 come passaggio di proprietà al Demanio comunale, da adibire a parcheggio. Nell'un caso e nell'altro noi abbiamo aree a parcheggio misto, quindi per gli operatori e per gli acquirenti nelle conferenze di servizio fatte nei periodi marzo-aprile-maggio le due aree – la prima 1500, la seconda oltre 3000 metri quadri – sono considerate sufficienti al fabbisogno del mercato ittico, diciamo al funzionamento pieno, quindi nel massimo del suo sviluppo per quanto riguarda gli uni e gli altri.

Il conferimento delle due aree è previsto al CAAN per una durata di vent'anni perché di vent'anni è la durata della concessione al CAAN del mercato ittico di piazza Duca degli Abruzzi e il conferimento è al CAAN perché per il CAAN, così come accade per (...) è una fonte di introito, ovvero l'attività del mercato ittico vede un'attività su chi vende pesce e quindi ha su questo una fonte di reddito, il CAAN ammortizza una parte delle spese che sostiene per l'attività del mercato ittico utilizzando il pagamento della sosta per quanto riguarda coloro che vanno ad acquistare il pesce al mercato ittico.

Per questa ragione abbiamo riproposto la delibera che peraltro ha carattere d'urgenza perché è un passaggio fondamentale per garantire la riapertura del mercato ittico nella sua sede storica a piazza Duca degli Abruzzi.

**PRESIDENTE:** Bene. Conclusa la relazione introduttiva, la parola al Consigliere Santoro. Successivamente Brambilla.  
Prego, Santoro.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Grazie, Presidente.

Ho bisogno di alcuni chiarimenti, fermo restando che in linea di principio questo Consiglio comunale si è già espresso – e io a favore – per il ritorno del mercato ittico, per una sua riqualificazione, per un potenziamento di quelle che sono anche le prospettive di

una realtà economica comunque importante, anche legata alla tradizione della nostra città. Quindi se serve un'area di parcheggio alla luce della nuova viabilità che si verrà a determinare in zona, *nulla questio*, cioè va bene.

Quello che però voglio capire è rispetto all'area in questione perché qua stiamo parlando di un'area che comunque viene acquisita dal Comune da quello che è il patrimonio del Demanio, almeno in parte rispetto a quella che viene destinata a parcheggio del mercato ittico. Allora, la prima cosa che voglio capire e chiedo un attimo di attenzione in particolare al Segretario Generale del Comune, è un quesito che io pongo che vale anche per tutti gli altri beni che il Demanio sta trasferendo al Comune. Noi già ne abbiamo avuti alcuni che sono stati trasferiti. Giustamente nella premessa di questa delibera viene precisato che con decreto del ministro dell'Economia e delle Finanze – articolo 56 bis comma 7 – le risorse a qualsiasi titolo spettanti alle Regioni e agli Enti Locali che acquisiscono in proprietà beni immobili utilizzati a titolo oneroso, sono ridotte in misura pari alla riduzione delle entrate erariali conseguenti al trasferimento. Che significa questo? Che i beni che noi prendiamo dallo Stato, dal Demanio non ci arrivano a titolo gratuito. Siccome questo va detto perché nei mesi scorsi c'è stata anche una accesa discussione in città rispetto ad alcuni beni che l'Amministrazione comunale in piena campagna elettorale aveva individuato come beni di interesse per la collettività, ricorderete tutta la questione che c'è stata. Tra questi beni ce n'era anche qualcuno che era stato trasferito di recente dallo Stato al Comune e allora noi dobbiamo fare attenzione perché dobbiamo capire effettivamente che cosa costa al Comune di Napoli prendere dei beni dallo Stato perché, come giustamente è riportato in delibera, il valore di questi immobili verrà defalcato poi da quello che è il trasferimento che lo Stato fa al Comune, quindi è vero che noi non li paghiamo, è vero anche che lo Stato, il Governo si trattiene qualcosa rispetto a quello che dovrebbe dare alla città di Napoli in funzione del valore di questi immobili.

Allora la domanda che io pongo innanzitutto all'Amministrazione, ma anche alla parte tecnica e quindi al Segretario: lo Stato trattiene rispetto ai trasferimenti che dà al Comune di Napoli il valore dell'immobile o trattiene annualmente quello che è il valore commerciale che il Comune di Napoli ricava da quest'immobile? Perché è importante capire, cioè io voglio capire i minori trasferimenti statali che noi avremo in che misura saranno minori, quando, se è una cosa che viene fatta *una tantum* a rispetto al valore dell'immobile, se ogni anno dovremo versare per un tot di anni il valore commerciale che noi andiamo a riscuotere da quest'immobile. Quindi vorrei che innanzitutto si facesse chiarezza su questo che serve sia su questo caso di questo suolo, ma serve anche per capire rispetto a tutti gli altri immobili che già sono stati trasferiti o che dovranno essere trasferiti perché poi uno ci riflette se è il caso o no di prendere questi immobili se poi hanno un costo che noi paghiamo in termini di minori trasferimenti statali.

Quello che poi vorrei capire dall'Amministrazione è l'uso che noi facciamo di questi suoli, fermo restando che stiamo parlando di suoli che dal punto di vista commerciale sono interessanti. Forse non è stata formalizzato, ma ci sono operatori commerciali che erano interessati a mettere delle attività su quei suoli. Quindi non stiamo parlando di suoli abbandonati, stiamo parlando di suoli che hanno un grosso interesse dal punto di vista commerciale. Questo significa che ovviamente questo interesse verrà calcolato nella misura adeguata rispetto al canone che noi percepiremo, però io vorrei capire una cosa, Assessore Panini: il mercato ittico noi sappiamo che lavora prevalentemente nelle ore

notturne, credo che per le otto, le nove del mattino sia finita l'attività del mercato ittico. Nel resto della giornata quelle aree destinate a parcheggio come verranno utilizzate? Qualcuno potrebbe dire: noi le diamo al CAAN, ci paga il fitto e poi il CAAN fa quello che vuole. Sinceramente mi lascia perplesso se arrivasse una risposta del genere.

Allora, fermo restando che servono le aree perché serve il parcheggio del CAAN, ma rispetta alla modalità proprio gestionale io vorrei capire: si è fatta una valutazione? Perché se servono nelle ore notturne al CAAN, al mercato ittico, non è detto che noi durante l'arco della giornata non possiamo utilizzare quello stesso parcheggio attraverso l'ANM per un parcheggio da destinare alla città e allora perché dover dare poi al CAAN la possibilità di gestirlo, magari farlo gestire a un privato? Perché ho il sospetto sinceramente che così andrà a finire, che noi diamo l'area al CAAN, il CAAN non potendolo fare in proprio trova il privato interessato che nelle ore notturne funge da parcheggio per il mercato ittico e poi durante la giornata il privato ovviamente ci fa il suo lucro. Allora perché non fare un parcheggio direttamente gestito dall'ANM? Potrebbe essere forse anche redditizio in quella zona particolarmente trafficata e congestionata della città. Noi potevamo immaginare una sorta di convenzione tra il CAAN e l'ANM dove il CAAN si va a utilizzare il parcheggio per le ore di funzionamento del mercato ittico e il resto della giornata l'ANM è in grado di valorizzare quel suolo con un parcheggio che serve alla città.

Noi in questo modo invece con questa delibera andiamo a dare questi suoli al mercato ittico e non sappiamo però nel corso della giornata al mercato ittico chiuso questo parcheggio come verrà utilizzato. Allora vorrei capire se l'Amministrazione ha fatto tutte le valutazioni possibili perché, ripeto, mi dispiacerebbe se poi da qui a qualche mese ci rendiamo conto che quel parcheggio magari veramente aveva una redditività elevata e siamo andati magari a fare il favore a qualche privato che attraverso il CAAN se lo va a gestire durante la giornata. Quindi su questo vorrei che si facesse un attimo di chiarezza. Ripeto, nulla contro la giusta volontà di voler dotare il mercato ittico di un adeguato parcheggio, ma facciamolo però tutelando soprattutto quello che è l'interesse della città rispetto a un bene che non arriva gratuitamente dallo Stato, ma che noi dovremo pagare e su questo vorrei la risposta da parte degli uffici per capire bene quanto e come ci costa questo trasferimento, quindi ha un costo per noi, noi lo diamo al CAAN, vorrei capire se magari non poteva essere l'occasione per fare entrare qualche soldino in più nelle casse dell'ANM che lo dovrebbe gestire.

Chiaritemi un attimo questi aspetti per capire fino in fondo la bontà di quest'atto deliberativo. Grazie.

**PRESIDENTE:** Bene. Abbiamo il Consigliere Brambilla. Noto però che nella deliberazione un punto impegnativo è “*determinazione del canone*”, quindi nell'interesse di tutti stiamo parlando di un canone comunque oneroso.

Prego, Presidente.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA:** Grazie, Presidente. Lei ha detto bene, stiamo parlando di un canone oneroso, però nella documentazione allegata che ci avete consegnato, in realtà il Presidente del CAAN dice un'altra cosa. Dice esattamente –l adesso vado a prendere la pagina così parliamo di cose concrete – che se fosse a titolo oneroso, il CAAN avrebbe difficoltà, cioè cosa vuol dire? Non ha i soldi per corrispondere questo

canone al Comune di Napoli. Per cui vorrei capire, visto che è stato dato un parere favorevole da parte della Direzione Centrale dei Servizi finanziari, Servizio Controllo e registrazione spese – scusate la voce ma ho giù la voce – pareri di regolarità contabile che dice: *“si rileva che con l'acquisizione dell'area in questione al patrimonio comunale a titolo non oneroso”* – ci ricordava prima il Consigliere Santoro che in realtà è un titolo non oneroso a metà – *“e la successiva concessione al CAAN comporta per l'ente una maggiore entrata conseguente all'aggiornamento della citata convenzione”*. Ecco, però se il Presidente del CAAN dice: *“non ho i soldi per pagarvi”* e noi siamo qua a determinare anche con questa delibera quant'è il canone che, si scrive in questa proposta, doveva già essere quantificato da un Servizio del Comune, vorrei capire di cosa stiamo discutendo perché se il CAAN non ha i soldi per pagare e tutto sta in piedi perché c'è il Comune che ne guadagna dal punto di vista economico, poi viene detto dal Segretario – osservazione del Segretario Generale – due cose molto importanti che vorrei sottolineare. La prima è questa, che l'articolo 2 comma 2 del TUEL dice: *“gli Enti Locali in stato di dissesto finanziario fino a quando perdura lo stato di dissesto non possono alienare i beni ad essi attribuiti che possono essere utilizzati solo per finalità di carattere istituzionale”*.

Poi ci ricorda sempre il Segretario Generale all'articolo 2 comma 4 che *“l'Ente territoriale a seguito del trasferimento dispone del bene nell'interesse della collettività rappresentata ed è tenuto a favorire la massima valorizzazione funzionale del bene attribuito a vantaggio diretto o indiretto della medesima collettività territoriale rappresentata. Ciascun Ente assicura l'informazione della collettività circa il processo di valorizzazione anche tramite divulgazione sul proprio sito Internet istituzionale. Ciascun ente può indire forme di consultazione popolare anche in forma telematica in base alle norme dei rispettivi Statuti”*. Cosa vuol dire? Che se questo che stiamo andando a discutere oggi è un bene che serve alla collettività – perché serve, l'ha detto prima l'Assessore Panini, siamo tutti d'accordo, un mercato ittico in una città, la terza città d'Italia che dovrebbe vivere sempre di più del mare –, allora bisogna valorizzare questa cosa. Allora se il Comune non riesce a valorizzare questa cosa anche in termini economici – un Comune in pre-dissesto, lo ricordo sempre – perché il Presidente dell'ente al quale devi dare questo bene ti dice che non ha i soldi per pagarti il canone, ripeto, noi possiamo scrivere oggi quanto è il canone - avreste già dovuto dircelo, ma ti sta dicendo in documenti ufficiali che non ha soldi per pagarti.

L'altra seconda domanda che volevamo fare è questa: ci sono dei pareri che sono stati richiesti alla Direzione Pianificazione e Gestione del territorio in merito al fatto che queste due aree, una di proprietà del Comune e una di proprietà del Demanio che poi ha passato a titolo non oneroso al Comune, hanno chiesto al Dipartimento: ci dite se possono essere queste aree destinate a parcheggio o intralciano il Regolamento o intralciano qualche altro progetto? E qua ci dicono che in realtà in entrambi i casi c'erano dei progetti precedenti che vanno a impattare sulle due aree di pertinenza. Infatti dice: *“occorre premettere che entrambe le aree individuate risultano nel sistema di registrazione degli eventi del territorio. In particolare l'area A risulta interessata dall'intervento relativo al Parco della Marinella. Pertanto appare indispensabile verificare con il Servizio competente la compatibilità della realizzazione del parco come ipotizzata, l'utilizzazione dell'area come parcheggio a servizio del mercato ittico. In alternativa la parte A dell'area ricadente nell'intervento deve essere eliminata dalla previsione del*

*parcheggio*”.

Poi c'è un'altra parte, la parte B, che faceva parte di un intervento parcheggi pubblici via Marina-parcheggio scambio turistico in attuazione del PUC che prevedeva un parcheggio di due piani fuori terra. Allora dice: “è compatibile alla luce di tale pregressa divisione in relazione al Piano Urbano della Mobilità Sostenibile”. Ecco, vorremmo sapere, visto che lo stesso servizio e dipartimento del Comune sta dicendo: “guardate che possono essere destinate a parcheggio, ma fanno parte di due progetti, ne avete verificata la compatibilità oppure dovete stralciare una parte di quest'area perché è già di pertinenza di un altro progetto”. La cosa più importante, ripeto, è questa: che c'è un parere positivo – per questo mi rivolgo anche al Segretario Generale – che dice che il parere è favorevole perché l'ente ne trae un beneficio, ma se – ripeto – il Presidente del CAAN dice che non ci stanno i soldi, per farla breve, non c'è un vantaggio economico dell'ente, quindi il parere non può essere favorevole, quindi quel parere favorevole o viene rivisto oppure mi dovete spiegare qual è il canone e se il CAAN ha scritto da qualche parte che ben volentieri pagherà quel canone. Questo sempre perché l'interesse principale è quello della collettività e siccome noi siamo un Comune in pre-dissesto non possiamo permetterci purtroppo di regalare niente a nessuno. Grazie.

**PRESIDENTE:** Sì, Consigliere Lebro.

**CONSIGLIERE LEBRO:** Sì, sono interessanti tutte le perplessità che ci stanno, però vorrei ricordare che in effetti senza quest'atto credo che sia impossibile riaprire il mercato del pesce. Io lo vorrei ricordare. È stato ribadito anche dai colleghi. Questo è l'unico mercato del pesce di Napoli proveniente da quello medievale, il famoso Mercato della Pietra. È un mercato storico, riconosciuto a livello mondiale. L'edificio di Cosenza, costruito nel 1939, è stato costruito come mercato del pesce, quella era la sua destinazione storica e architettonica e devo dire per puri progetti direi ministeriali noi ci troviamo in una situazione insostenibile del CAAN.

Io lo vorrei ricordare: il CAAN nasce per un indirizzo ministeriale, non per un indirizzo del Comune di Napoli. Il governo dell'epoca – stiamo parlando di circa 20-25 anni fa – decise di unire tutti i mercati, non è una situazione solamente napoletana, ma di tutta Italia. Chiaramente oggi ci troviamo anche con un CAAN che non è in condizioni economiche favorevoli proprio per quel progetto sbagliato del CAAN, tant'è vero che i debiti provengono ancora in riferimento alla società di costruzione che ha costruito il CAAN.

Questa delibera è il coronamento e la chiusura di un indirizzo che il precedente Consiglio si è dato, cioè quello di far tornare il mercato del pesce a piazza Duca degli Abruzzi. Chiaramente si ritorna con adempimenti normativi, con il bollino CEE, con tutta una serie assolutamente di garanzie perché è chiaro che la garanzia del prodotto è che si seguono le leggi, in particolare quelle sanitarie, fino ad arrivare a quelle della mobilità.

Io vorrei ricordare ai colleghi che questo non è solo un parcheggio, è un'area particolare perché il CAAN e il mercato in quel parcheggio fa i controlli, verifica i camion da che destinazione arrivano, ci saranno i controlli sanitari ed è un lavoro svolto in particolare da manovalanze interne al CAAN, non esterne, cioè non è il classico parcheggio che si dà in appalto per averne poi un ritorno economico. Diciamo che è un'area, chiaramente definita “parcheggio”, di utilizzo dal punto di vista di adempimenti normativi di utilizzo del

mercato del pesce.

Vorrei ricordare che in precedenza l'area c'era, è stata sottratta per un altro bellissimo progetto che è quello del Parco della Marinella, chiaramente ci sono una serie sicuramente di ostacoli, di problemi tecnici, ma comunque è di prossima... Voglio dire, sarà un'area verde al servizio di quella parte della città. Poi chiaramente è cambiata anche la viabilità perché la strada di accesso da via Marina interna a piazza Duca degli Abruzzi è diventata quasi un'arteria principale, in particolare per i lavori di via Marina, quindi è d'obbligo che il CAAN giustamente ha chiesto all'Amministrazione un'area. Devo dire che è un vero e proprio miracolo che in quel luogo è situata un'area del Demanio, un miracolo perché senza quell'area il mercato del pesce non si può aprire.

Io devo dire la verità, le sollecitazioni che sono state fatte sono assolutamente riflessioni serie. Anche a me farebbe piacere che quel parcheggio venisse usato di giorno come parcheggio pubblico. È chiaro che una promiscuità di utilizzo con diversi enti è una cosa, cioè ci deve essere un soggetto che ha in consegna l'area. Nulla toglie che il canone, essendo una partecipata del Comune, cioè siamo anche noi soci, se in futuro il Comune, la Giunta si fa protagonista di chiedere l'utilizzo giornaliero per la viabilità, per la mobilità cittadina non c'è niente di strano, anzi lo vedo un fatto positivo. Di sicuro ci tengo a precisare che se non viene votato quest'atto, il mercato del pesce ancora una volta dopo quattro anni da un indirizzo ben preciso dell'Amministrazione comunale – lo dico all'unanimità, cioè tutte le forze politiche di maggioranza e opposizione hanno riconosciuto che dovesse aprire quel mercato storico – se oggi noi non gli diamo un'area a servizio, noi credo che anche per questo Natale non apriremo il mercato.

Riguardo giustamente al collega Brambilla che parlava delle dichiarazioni del Presidente, io credo che all'ordine del giorno sia del Consiglio sia delle Commissioni competenti c'è il problema CAAN in quanto bilancio, in quanto problematiche di debiti e tutto il resto. Non vorrei che questo – e lo dico al collega Brambilla – potesse inficiare un bellissimo progetto quale quello della riapertura del mercato del pesce che secondo me è una priorità della nostra città perché una città di mare con una linea di costa meravigliosa che non ha il proprio mercato del pesce all'interno del suo territorio, per giunta in un palazzo iper vincolato quale quello di Cosenza che è un palazzo di un'architettura straordinaria, esempio mondiale per quelli che sono i mercati, credo che noi abbiamo il dovere oggi di appoggiare questa delibera e chiaramente chiedere all'Amministrazione di non lasciare quell'area di giorno vuota, ma di trovare gli strumenti giusti anche dal punto di vista procedurale per poter utilizzare da parte del Comune o anche degli enti, ricordiamoci che c'è la Prefettura, c'è il Provveditorato agli studi, ci sono vari enti che sono lì presenti, quindi nulla toglie che il CAAN potrà farci utilizzare quella struttura di giorno per utilizzarla come parcheggio, però non vorrei che questo problema che sento anche io – mi dispiace che il collega Santoro non ci sta perché credo che sia un'esigenza giustissima quella di utilizzare di giorno quel parcheggio – possa bloccare la riapertura del mercato del pesce a Natale perché credo che questa sia l'ultima occasione e vorrei anche aggiungere che si è ritardato molto perché fra campagna elettorale, bilancio d'agosto questa delibera è arrivata oggi, ma questa è una cosa molto sentita nei mesi precedenti e mi auguro che il Consiglio decida di farla passare all'unanimità dei presenti. Grazie.

**PRESIDENTE:** Bene. Consigliere Coppeto, prego.

**CONSIGLIERE COPPETO:** Sì, grazie, Presidente. In larga parte sono stato preceduto dall'intervento del Consigliere Lebro. Io non ho partecipato personalmente ai lavori del Consiglio scorso che aveva indicato la strada che in qualche modo viene recepita in pieno dall'atto deliberativo che stiamo discutendo, ma volevo anch'io sottolineare che lungo tutto quell'asse finalmente in qualche modo noi stiamo assistendo, con le difficoltà che pure ci sono e ci saranno ancora per alcuni mesi, a una nuova restituzione storica, uno degli assi più prestigiosi della città di Napoli. Un asse che in qualche modo è stato mortificato da vari... Sto parlando di via Marina, cioè un asse che nel tempo siamo riusciti a mettere in sesto con diversi interventi che l'hanno in qualche modo caratterizzato in buona sostanza, in buona forma fino all'incrocio con il corso Garibaldi, ma adesso con i lavori in corso e già con piantumazione di essenze di pregio in qualche modo quell'area sarà restituita alla città come un'area di pregio e quindi migliorando le condizioni di una delle porte della città, come sta già avvenendo in gran parte del territorio cittadino. Penso alla Porta del Mare qui a pochi passi da noi con la riqualificazione di piazza Municipio, piuttosto che la Porta del Ferro con la riqualificazione di piazza Garibaldi.

Nei giorni scorsi proprio come Commissione Mobilità presieduta dal collega Simeone abbiamo svolto un sopralluogo importante e così faremo nei prossimi giorni proprio sul cantiere di via Marina, quindi per dire che la città in qualche modo è impegnata a restituire quei pezzi che sono stati mortificati nel corso degli anni scorsi. L'occasione per alcune delle piazze che ho indicato è certamente il lavoro per la costruzione della tratta bassa della città della linea 1 della metropolitana e quindi bene, come diceva il collega Lebro, l'individuazione di un'area che può consentire il ritorno di uno dei mercati più prestigiosi della nostra città con le caratteristiche che sono state elencate e non mi ripeto.

Anch'io sono d'accordo che forse va fatto in queste ore, ovviamente non mortificando l'atto deliberativo, portandolo avanti, poi sentiremo l'Amministrazione come intende rispondere ai quesiti posti. Io ne aggiungo soltanto un altro che in parte è stato sfiorato, ma vedo qui anche la presenza del Vicesindaco nonché Assessore all'Ambiente.

Noi vorremmo come gruppo Napoli in Comune a sinistra che fossero anche delineati con nettezza gli elementi per lo sviluppo della costruzione del Parco della Marinella. Io sono tra quei Consiglieri comunali di un'altra stagione della città che ha lavorato moltissimo. Allora ricordo il caro amico e Presidente anche del Consiglio del Comune di Napoli, Raffaele Zinno, che fu un promotore forte in quegli anni della realizzazione del Parco della Marinella, ahimè, ahinoi ancora nelle condizioni che conosciamo. Quindi vorremmo capire come la realizzazione di questo importante intervento infrastrutturale per lo sviluppo del mercato ittico possa – e se – negativamente, diciamo così, incidere sull'estensione e sulla futura realizzazione del Parco della Marinella e in secondo luogo se l'altra area, che credo che sia contrassegnata come area B, sia già disposta attraverso un altro provvedimento adottato dal Consiglio comunale – credo che sia la delibera 318 del lontano 1997 – la realizzazione del programma urbano parcheggi dove già lì è prevista un'area per la realizzazione di un parcheggio misto turistico di relazione che svolgerebbe non soltanto un'importante attività per il decongestionamento dell'area e per evitare la penetrazione di flussi, così come già svolge in parte il parcheggio Brin e quindi se queste due aree individuate in qualche modo, uno, non mortificano l'estensione e la realizzazione del parco della Marinella e in secondo luogo se l'altro parcheggio, l'altra struttura prevista dal programma urbano parcheggi è da realizzare in una e suppongo nell'area denominata

B della planimetria allegata al provvedimento che stiamo mettendo in essere. Concludo anch'io che credo – e quindi se volete anticipando una sorta di dichiarazione di voto del gruppo che presiedo – che questo provvedimento debba essere – un invito a tutti i Consiglieri – licenziato affinché, appunto, come veniva richiamato, già nei prossimi mesi e prima della fine di quest'anno il mercato ittico possa ritornare nella sua prestigiosa sede naturale. Grazie.

**PRESIDENTE:** Bene. Consigliere Langella.

**CONSIGLIERE LANGELLA:** Grazie, Presidente.

Io volevo fare alcune domande all'Assessore Panini. La concessione che noi diamo per 20 anni al CAAN, che qualche Consigliere ci mette su un fatto ricattatorio che poi se non la diamo, non apre il mercato, che sappiamo che è una cosa importante per questa città avere un mercato ittico, però vogliamo anche capire alcune delibere che poi sono state licenziate prima di questa altra tornata elettorale.

20 anni, 5000 metri quadri, se ho capito bene, un'area che dovrebbe servire solamente per il mercato del pesce da come ho capito io, quindi nelle ore notturne. Quindi noi siamo favorevoli ad aprirla anche di giorno, ma anche a fare una proposta che quell'area potrebbe servire ad accogliere i bus turistici in modo da non intasare la città di Napoli con questi grossi bus da 50 posti.

La seconda cosa che mi viene: al momento che poi concediamo al CAAN quest'area, noi Comune possiamo avere il controllo dell'attività in cui va a svolgere il CAAN? Questa è un'altra domanda. La ringrazio.

**PRESIDENTE:** Prego, Consigliere Simeone.

**CONSIGLIERE SIMEONE:** Leggevo la delibera. Mi dispiace sempre far notare agli Assessori e agli uffici competenti: io questa delibera – almeno io, Gaetano Simeone – l'ho ricevuta quattro giorni fa e non va bene così. Segretario Generale, mi rivolgo a lei, dobbiamo fare qualcosa perché io gli atti li devo leggere prima. Ho problemi, ho problemi di vista, li devo leggere attentamente. Vale per la prossima volta. Vale per la prossima volta. Gradirei avere gli atti un attimino prima pure per essere messo in condizioni di leggere meglio le carte.

Io ricordo a quanti non lo sapessero, ma tutti sanno, che in quell'area fino a qualche mese fa, prima che si facessero i lavori di ristrutturazione di via Marina e di tutta quella parte della città, che quella era un'area destinata al capolinea della CTP e di alcuni mezzi dell'ANM, parliamo di servizi al cittadino. Quell'area è stata dismessa per oggettive opportunità da parte dell'Amministrazione. Scopro con piacere che c'è quest'acquisizione di quest'area dal Demanio ed è una cosa importante e va bene, va benissimo, solo che io continuo ad avere qualche dubbio su quelli che sono i significati delle parole non avendo fatto le scuole alte, come si suol dire.

Leggo che le società di servizi si caratterizzano per l'offerta di determinati servizi ai clienti differenziandosi dalle altre società proprio perché non offrono la vendita di prodotti, ma bensì di manodopera. L'ambito operativo delle suddette società può essere naturalmente vario. Ad esempio una società può fornire servizi turistici, di trasporto, di parcheggio eccetera. Se non sbaglio, il Comune di Napoli oltre al CAAN ha altre società



partecipate che offrono servizi. Nella fattispecie il servizio di trasporti e anche dei parcheggi è affidato all'ANM. Questo non vuol dire che se fosse affidata all'ANM quest'area, l'ANM precludesse qualsiasi tipo di azione di politica aziendale del CAAN su quell'area, anche perché è limitrofa e quindi sarebbe oggettivamente una cosa che non avrebbe senso.

Mi domando: se noi diamo quest'area al CAAN, capisco tutto, aumenterebbe anche il valore, l'azienda vive un momento di difficoltà, ma cosa dovrebbe fare il CAAN poi? Esternalizzare questo servizio di parcheggio per il servizio di controllo e di parcheggio di quell'area? Spero di no. Negli ultimi tempi sento troppa esternalizzazioni. Direbbe un vecchio saggio che non c'è più: “a ognuno il proprio servizio, altrimenti non facciamo un buon servizio”.

Ricordo all'Assessore Borriello – per competenza, ovviamente, mai per colpe. Le colpe sono di noi altri che alziamo la mano in Consiglio comunale – che in città c'è bisogno di aree di sosta, non solo per i cittadini che hanno la priorità su tutto, ma anche per le aziende che fanno il trasporto pubblico. Quello che diceva il collega Langella ha un senso, una logica perché ricordo a me stesso che l'area della Stella Polare, il parcheggio ANM Stella Polare dovrebbe in base al piano industriale che solo l'ANM ha presentato – e su questo, ricordo al Sindaco, io sto ancora aspettando i piani industriali delle altre aziende partecipate perché io devo ancora capire che cosa vogliono fare e quali sono i progetti perché io ho sempre bisogno di tempo rispetto agli altri miei colleghi che sono più bravi, sicuramente più bravi di me, per capire quali sono le *mission* delle aziende partecipate. Io scopro sempre dagli amici giornalisti, devo definirli tali, sono loro i miei confidenti. Io non riesco a sapere le notizie e le vengo a sapere da loro che ultimamente si parla di esternalizzare anche altri servizi. Ma queste cose le ragioniamo in Commissione. Mi avrebbe fatto piacere discutere anche di questa cosa in Commissione. Peccato, abbiamo perso un'altra opportunità, però, caro Assessore Panini, conosco la tua sensibilità e la tua disponibilità. È il caso che almeno sull'affidamento, a chi affidare quell'area di parcheggio di sosta ragioniamone un attimo in Commissione, altrimenti poi diventa difficile spiegare perché si fanno certe scelte perché poi, ripeto, si potrebbe anche fare una convenzione a titolo gratuito tra CAAN e ANM e Napoli Park per la gestione di quell'area perché è vero che di quell'area l'Amministrazione ha sicuramente cosa fare come progetto politico su quell'area, ma i cittadini hanno bisogno di quell'area di parcheggio per parcheggiare e anche per andare alla stazione centrale perché abbiamo il benedetto Brin, il parcheggio Brin a due passi dall'altro lato.

Quindi bisognerebbe creare un cordone almeno di ragionamenti perché poi posso anche sbagliare, nessuno qui è perfetto e quindi su questo sarebbe opportuno tornare in Commissione. Almeno su questa partita, Assessore Borriello e Assessore Panini.

Vedete, questo è un richiamo che faccio a me stesso, queste cose succedono proprio perché non c'è un confronto continuo e costante con voi dell'Amministrazione, voi Assessori che ovviamente fate molto altro, ci mancherebbe altro. Però vi pregherei le delibere di Giunta che poi arrivano in Consiglio, almeno quelle che arrivano in Consiglio, non voglio mettere parola su quelle che sono le scelte dell'Amministrazione perché voi siete deputati a farlo, ma almeno le delibere che vengono in Consiglio, che queste scelte strategiche venissero condivise con noi altri che in Commissione facciamo il lavoro sporco, se vogliamo definirlo tale. Noi cerchiamo di dare una mano, cerchiamo di essere quelli che non vi vogliono far commettere errori. Il mio non è un richiamo assolutamente.

È soltanto una considerazione che faccio ad alta voce perché lo devo ai miei colleghi. Io ricordo che sono sempre Presidente della Commissione Trasporti e Viabilità che si occupa anche della questione parcheggi perché i miei colleghi lo chiedono e io a nome e per conto loro mi permetto di farlo presente e vi chiedo: valutiamo l'opportunità di portare almeno questa parte della delibera in Commissione per trovare la soluzione congeniale, per non creare inutili imbarazzi. Esternalizzare cosa? Come puoi esternalizzare un servizio di parcheggi quando noi abbiamo una società *in-house* che fa solo questo? Diamo per scontato che così non è. Diciamolo in Commissione e definiamo la cosa. Grazie.

**PRESIDENTE:** Abbiamo concluso gli interventi. Ovviamente, Presidente Simeone, non c'è un lavoro pulito e un lavoro sporco, un lavoro forse più faticoso, devo interpretare così e nell'aver quindi concluso gli interventi do la parola all'Amministrazione per la replica.

Non so se ricade tutto sul solo Assessore Panini o vorrà socializzare con i suoi colleghi per le ricadute degli argomenti. Prego, Assessore.

**ASSESSORE PANINI:** Innanzitutto ringrazio tutti i Consiglieri intervenuti perché oltre a esprimere ovviamente ciò che essi hanno ritenuto di esprimere rispetto alla delibera che abbiamo in discussione e in votazione tra pochi minuti, devo dire che la qualità di tutti gli interventi è stata assolutamente apprezzabile.

Se non ho riassunto male nell'ordine dei miei lavori mentali le osservazioni ricevute, siamo di fronte a sei osservazioni che in tempi brevissimi, spero non a discapito della chiarezza, provo ad esaminare una per una partendo da un presupposto che peraltro alcuni Consiglieri hanno ricordato nei loro interventi.

Primo presupposto: volontà unanime del precedente Consiglio comunale ribadita in più occasioni – e mi permetto dagli interventi ascoltati di desumere analoga volontà unanime da parte di questo Consiglio comunale – di riportare il mercato ittico nella sede nata per ospitare il mercato ittico, la sede progettata dall'architetto Cosenza.

Secondo: siamo di fronte a un evento, ovvero il cambio della circolazione e quindi la predisposizione del traffico fa sì che ciò che è un parcheggio naturale per il mercato ittico venga a mancare, riducendo in modo consistente la disponibilità di parcheggio tanto da determinare il blocco della possibilità per il mercato ittico di operare.

Terza questione: un'urgenza, nel senso che questa delibera è connessa – lo diceva, credo, il Consigliere Lebro – all'effettivo avvio dei lavori interni al mercato ittico perché stiamo parlando comunque di attività che dal punto di vista economico complessivo sono particolarmente onerose e hanno bisogno, nel momento in cui c'è il fischio d'avvio, ovviamente di poter avere la certezza dell'insieme della procedura perché stiamo parlando di interventi dell'ordine di migliaia e migliaia di euro.

Nell'ordine, scusandomi con i Consiglieri per eventuali dimenticanze od omissioni che in un attimo recuperiamo, il Consigliere Santoro ha posto un tema, ovvero il possibile rischio oppure se l'eventuale valore dell'area acquisita dal Demanio è un valore che verrà trattenuto dallo Stato rispetto ai proventi dovuti al Comune di Napoli. Se il ragionamento fatto dal Consigliere Santoro è valido, come è valido, in termini generali, nel caso specifico noi siamo di fronte a un'acquisizione a titolo gratuito perché quell'area non produceva alcuna fonte di reddito per il Demanio, quindi non subentra l'ipotesi che

veniva individuata dal Consigliere in termini più generali.

Seconda questione: l'ha toccata il Consigliere Santoro, l'hanno toccata altri Consiglieri, da ultimo il Consigliere Simeone. Noi riteniamo che l'utilizzo delle due aree, diciamo così, 1500 metri chiamata l'area A e 3500 metri chiamati l'area B, debbano stare in capo al mercato ittico, ovvero al CAAN. Ciò perché, essendo condizione *sine qua non* per l'esercizio dell'attività e il funzionamento del mercato ittico, è necessario fornire agli investitori, quindi alle aziende che operano all'interno del mercato ittico, assoluta certezza rispetto alle loro condizioni. È pur vero che il tema affrontato da ultimo dal Consigliere Simeone merita particolare attenzione, nel senso che noi nelle ore diurne non completamente, ma in modo significativo ci troveremmo di fronte a una serie di spazi non utilizzati. In questo caso vorrei raccogliere l'indicazione chiedendo, fermo restando l'attribuzione dell'area al mercato ittico, al CAAN, di predisporre un piano di utilizzo dell'area per le ore nelle quali essa non è utilizzata per le funzioni del mercato ittico, in ciò accogliendo, Consigliere Santoro oltre che Presidente di Commissione, due elementi: il primo è un elemento che riguarda la disponibilità dei parcheggi; il secondo, comunque interveniamo su dei canoni che riceverebbe il CAAN che non versa in condizioni proprio ottimali di condizione economica; terzo, noi siamo forse in grado – forse lo dico ovviamente con modestia, riferito a ciò che sto affermando io in questo momento – di cogliere un'esigenza senza rallentare i tempi di acquisizione che a loro volta rallenterebbero i tempi per l'avvio dei lavori, che a loro volta rallenterebbero i tempi per l'apertura dell'attività, proprio perché, come veniva ricordato, questa delibera ha fatto i conti con la campagna elettorale, quindi la sospensione della discussione, i mesi successivi, insomma il Natale 2016 è un termine davvero ravvicinato.

Consigliere Brambilla, lei ricorda bene quando fa il riferimento all'affermazione del Presidente del CAAN. Devo dire mi pare una perorazione, senza togliere nulla alla serietà dell'affermazione del Presidente e a ciò che lei ha ricordato, più un mettere le mani avanti che un'analisi effettiva della situazione – e mettere le mani avanti tenuto conto della difficoltà complessiva di quella partecipata – perché ricavando il CAAN dall'utilizzo dei parcheggi un introito, un canone che non è mai stato l'incasso del CAAN, quindi una fonte di reddito aggiuntiva rispetto al proprio bilancio è evidente che il canone che noi chiederemo al CAAN è un canone che è ampiamente coperto da quanto esso incasserà, quindi, diciamo così, nella peggiore delle ipotesi è una partita di giro, nella migliore delle ipotesi si conferma comunque un incasso per quanto riguarda il CAAN e quindi un introito attivo.

Rispetto all'utilizzo, sempre di nuovo lei ricordava un parere espresso a completamento dell'iter della delibera. La definizione che noi abbiamo fatto per quanto riguarda la zona A Parco della Marinella è stata fatta dagli uffici con lo scrupolo di non mettere in discussione il raggiungimento di un obiettivo che questa città e quest'Amministrazione si ripropongono da un lasso consistente di tempo, quindi 1500 metri che vengono devoluti dal Demanio comunale alla cessione al CAAN non garantiscono l'effettuazione di un percorso più complessivo Parco della Marinella e sono stati oggetto peraltro di apposito approfondimento, essendosi peraltro concluso tutto il contenzioso legale con la pronuncia del Consiglio di Stato che ha respinto il ricorso di un ricorrente, confermando l'aggiudicazione fatta.

Per quanto riguarda l'area B, bus-scambio turistico, fermo restando che la destinazione dell'area è antecedente alle esigenze sopravvenute con il cambio della viabilità e della

circolazione, vale – mi permetto di dire, se il Consiglio comunale ovviamente conviene – quanto detto più in generale su quel parcheggio, cioè il CAAN può essere il soggetto proponente un utilizzo nelle ore diurne di quell'area, quindi senza disperdere il fatto di avere, come diceva lei, come ricordava e diceva lei, come diceva il Consigliere Simeone, la possibilità di utilizzare quell'area come uno scambio turistico.

Per quanto sostenuto dal Consigliere Simeone, controllo dell'area del CAAN rispetto per quanto riguarda parcheggi eccetera, noi per la complessità dei parcheggi nei mercati ittici, nei mercati in generale eccetera avviene tutto con procedura semiautomatica, quindi tessera, sbarra che si alza, le telecamere che riprendono i controlli eccetera e noi siamo in grado di garantire la gestione del parcheggio con le forze attuali del CAAN, quindi senza bisogno di andare in appalto o in altre attività e nello stesso tempo abbiamo un sicuro controllo anche degli accessi ai varchi, quindi con una trasparenza assoluta anche rispetto alle partite del dare e l'aver.

Non richiamo qui – e ho terminato – altri interventi perché ponendo, se ho capito bene, questioni più di carattere generale comunque favorevoli a che si arrivi a una soluzione del problema, per quanto riguarda il sottoscritto, essi sono pienamente condivisi.

**PRESIDENTE:** Presidente, chiedo scusa, stiamo alla mozione che dobbiamo mettere in discussione. Magari lei può intervenire sulla mozione senza che...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:** Se è pertinente. Se è sull'ordine dei lavori, prego, le devo dare la parola.

**CONSIGLIERE SIMEONE:** Io avevo fatto delle domande specifiche all'Assessore Panini. Non ho avuto risposta.

Prendo atto che il CAAN è nelle condizioni di poter gestire quest'area di parcheggio perché c'è anche il personale che lo può fare. Ne prendo atto. Io avevo letto invece da qualche parte che il CAAN stesse in grandissima difficoltà e non credo che quest'area di parcheggio sia la soluzione al problema del CAAN.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE SIMEONE:** Allora o parliamo del CAAN o parliamo del mercato ittico perché sennò la cosa diventa un po' complicata. Io ritorno sullo stesso ragionamento: noi abbiamo un'area di parcheggio importante, in un'area strategica della città, il mercato ittico per funzionare, come dice l'Assessore, ha bisogno di quest'area di interscambio delle merci, di controllo e questo lo devono fare i dipendenti del mercato ittico. La domanda è sempre la stessa: questa Amministrazione in questa delibera per quanto riguarda l'acquisizione del terreno, bene, lo acquisisce il Patrimonio del Comune di Napoli. La gestione del servizio di parcheggio: il Comune di Napoli ha un'azienda che si occupa dei servizi di parcheggio. Possiamo pensare di ragionare in Commissione soltanto per la gestione di quell'area? Non la deve gestire Gaetano Simeone, non la deve gestire Enrico Panini, parliamo di due società *in-house* del Comune di Napoli. Possiamo pensare di affidarla eventualmente al CAAN perché gli darebbe il servizio per eventualmente, ho sentito, privati. Io quando sento “privati”, Assessore, rimango un po'

così...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE SIMEONE:** Ho capito male.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE SIMEONE:** Sono io che... Mettiamolo in chiaro, privati qua non se ne parla, anche per la gestione del mercato ittico ovviamente. Gli investitori privati devono entrare, ma in punta di piedi, non è che vengono e fanno il servizio per conto nostro. Lo dobbiamo fare noi come Comune di Napoli, altrimenti facevamo eleggere Lettieri per fare queste cose così.

Chiedo scusa, Presidente. Allora io dico, per quanto riguarda questa semplice osservazione che faccio io in qualità di Consigliere comunale, leviamo da mezzo la Commissione Trasporti e Viabilità che io presiedo indegnamente, possiamo ragionare quantomeno sull'affidare questo servizio di controllo dell'area di parcheggio ovviamente, perché le altre cose le devono fare i tanti dipendenti del CAAN, quello che ho scoperto adesso. Possiamo dare all'ANM o a chi gestisce la Napoli Park? Il dubbio nasce perché le voci in città sono sempre molto contrastanti. Ripeto, questo perché manca questo rapporto di collegamento tra noi e voi. La Giunta, l'Assessore, il Sindaco possono tranquillamente garantire che quest'area di parcheggio non verrà affidata a privati come esternalizzazione per fare soldi, come ho letto sulla Napoli Servizi per i servizi di pulizia? Cioè, è questo il problema? Allora mi rispondete? Assessore, mi rispondi su questa partita?

**ASSESSORE PANINI:** Consigliere, io le chiedo scusa se non le ho risposto. Probabilmente ho inteso male, anche perché mi pare che questa versione che lei pone, cioè quest'ultima affermazione che lei ha fatto abbia un tratto di originalità che le dico io non ho colto prima e che mi convince. Provo a riassumere con le mie parole sempre se ho capito, condividendo con lei l'attenzione per quanto riguarda i privati eccetera.

Noi con l'approvazione della delibera affidiamo l'area al CAAN. Lei pone un tema, che la gestione fisica dell'area sulla quale l'esigenza che lei pone è quella di avere un momento di approfondimento se essa debba essere affrontata in Commissione, deve essere gestito dal CAAN con personale proprio o dall'altra partecipata appositamente deputata a ciò con personale proprio. Fermo restando che, diciamo così, la titolarità dell'area è una titolarità del CAAN. Ho capito bene, Consigliere? Se è così, per quanto mi riguarda, se il Presidente è d'accordo e ovviamente se sono d'accordo i Consiglieri, questo è un impegno che noi assumiamo al momento della votazione chiedendo, se è d'accordo il Presidente e se sono d'accordo i Consiglieri, di calendarizzare quanto prima la discussione in Commissione. Perché dico ciò? Perché dando la certezza dell'affidamento dell'area questo ci consente nella fase attuale di poter procedere concretamente con i lavori e con tutti gli atti necessari, salvo ovviamente diverso avviso nella discussione.

**PRESIDENTE:** Prego.

**CONSIGLIERE SIMEONE:** A questo punto... Quindi, Assessore, quindi questo punto dove riportiamo in Commissione questa parte è vincolante? La portiamo in Commissione questa cosa qui?

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE SIMEONE:** Gestione, gestione, assolutamente.

**INTERVENTO:** Presidente, sull'ordine dei lavori volevo ricordarle che oltre a porre dei quesiti politici all'Amministrazione avevo posto un quesito tecnico su cui ho avuto risposta e ovviamente non metto in dubbio la bontà della risposta dell'Assessore Panini, però io vorrei la certezza rispetto alla questione che, come dicevo, non riguarda solo questo immobile, ma anche altri relativamente a quello che prevede la norma, cioè quando noi abbiamo il trasferimento di una proprietà dello Stato al Comune, in che modo noi dobbiamo ristorare, diciamo, lo stato di questo trasferimento. Siccome la legge parla chiaramente di una riduzione di quelli che sono i trasferimenti statali, posso capire, sia rispetto a questo sia rispetto agli altri immobili, come viene fatto effettivamente questo calcolo, sul valore dell'immobile, su quello che è il valore del canone che noi andiamo a percepire, cioè sulla valorizzazione che noi facciamo del suolo, dell'immobile che sia. Posso avere un attimo di chiarezza su questo, per favore.

**PRESIDENTE FUCITO:** Se la Giunta vuole rispondere, altrimenti può rispondere il Segretario. Io non voglio invadere i campi ma è una delega che ho avuto per tre anni, ma sicuramente ci sono figure che possono rispondere meglio di me.

**SEGRETARIO GENERALE:** Non ho curato io la fase istruttoria, però la norma mi sembra molto chiara sul punto: il legislatore vuole che laddove il bene che viene trasferito a titolo non oneroso alle Regioni e agli Enti locali in genere sia gravato di un onere di concessione, voglio dire un'entrata per l'Ente, per lo Stato. Questa entrata per lo Stato si neutralizza nel momento del trasferimento attraverso la corrispondente misura di riduzione dei trasferimenti erariali. Se lo Stato, per questo bene di cui si sta discutendo, percepisce attraverso il regime accessorio o in affitto in locazione, quello che sia, mettiamo 10.000,00 euro nell'anno, il Comune di Napoli avrà 10.000,00 euro in meno dai trasferimenti erariali. Avviene a livello di compensazione con i trasferimenti erariali. Questo, ricordo, della norma.

*(Intervento fuori microfono)*

**SEGRETARIO GENERALE:** Su questo caso non so, mi sembra di aver capito dall'atto deliberativo che lo Stato non percepisce alcuna entrata da questo bene, per cui l'operazione è assolutamente neutra per l'amministrazione.

**PRESIDENTE FUCITO:** Bene, oltretutto la norma andava poi, forse, a dividere le ipotesi in cui il Comune si disfi del bene attraverso una remunerazione o lo disciplini in utilizzo, ma sicuramente non mancherà - ringraziando il Segretario - occasione di

approfondimento in Commissione.

Abbiamo quindi una mozione, un ordine del giorno e un emendamento.

L'ordine del giorno è a firma del consigliere Langella.

Lo vuole illustrare lo diamo per acquisito Consigliere?

**CONSIGLIERE LANGELLA:** Quest'ordine del giorno è un po' provocatorio, mi dispiace che non c'è l'assessore Calabrese perché siamo arrivati al punto di fare un ordine del giorno per avere un posteggio taxi; posteggio taxi che noi chiediamo in virtù di quest'area che abbiamo individuato come area di parcheggio per il mercato del pesce; è un'area importante perché ci sono altri Enti e se viene usufruita anche di pomeriggio per il turismo potrebbe servire un posteggio taxi.

Volevo dire all'assessore Calabrese – che non c'è – che i posteggi sono materia degli Uffici dell'Assessore. Siamo arrivati al punto che in questi giorni abbiamo grosse difficoltà sui posteggi taxi, vedi il posteggio San Carlo che hanno spostato.

Questo va a danno degli utenti, della mobilità e del turismo.

Volevo fare un appello - lo chiedo alla Giunta, lo riferiranno all'assessore Calabrese che non c'è - di verificare perché tutto questo, negli ultimi tempi, non sta funzionando.

L'istituzione di un parcheggio o la dislocazione di un parcheggio taxi è di competenza dell'Assessore con una disposizione dell'Ufficio.

**PRESIDENTE FUCITO:**Bene. Fermo restando che l'assessore maiuscoli tale calabrese aveva comunicato - quando si è allontanato - di essere impegnato presso l'Autorità portuale.

Ci sono interventi? Parere dell'amministrazione? Non so, forse il Vice sindaco vuol farsi carico di questo parere? Non è stato dato il testo, chiedo scusa.

Vogliamo dare il testo alla Giunta per cortesia?

Prego, ordine dei lavori?

**CONSIGLIERE LEBRO:**No, no, volevo intervenire.

**PRESIDENTE FUCITO:**Ah, nel merito dell'ordine del giorno.

**CONSIGLIERE LEBRO:**Si, assolutamente.

Io ho sempre visto il servizio taxi come un servizio pubblico, quindi assolutamente, ben vengano altri posteggi per i taxi, specialmente in un luogo che è diventato nevralgico - lo dicevo prima - per funzioni che si sono aggiunte: Mercato ittico, Parco della Marinella, Provveditorato gli Studi e anche gli Uffici della Prefettura.

Quindi, se ci sarà la possibilità da parte di Calabrese e dei suoi uffici, se il Dirigente ha dato di verificare la possibilità di istituire un nuovo parcheggio taxi, ben venga, è un fatto assolutamente positivo.

**PRESIDENTE FUCITO:**Bene. Quindi, con parere favorevole dell'amministrazione, metto in votazione l'ordine del giorno del consigliere Langella.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Accolto con il voto contrario – se non sbaglio – del Movimento 5 Stelle.

Quest'ordine del giorno è stato votato ed acquisito.

Emendamento a firma della consigliere Quaglietta ed altre firme non leggibile, chiedo scusa.

**CONSIGLIERA QUAGLIETTA:** Arienzo, Palmieri.

**PRESIDENTE FUCITO:** Era solo per esporre, Consigliera, perché solo la sua firma è chiara.

Desidera introdurre l'emendamento?

Prego.

**CONSIGLIERA QUAGLIETTA:** Sì, Presidente, giusto due parole perché la discussione è già andata ampiamente avanti, ci sono pareri in questo senso anche da parte di altri Consiglieri.

Noi, sostanzialmente, vorremmo questo: la gestione del parcheggio sia data alla ANM, considerato -considerando anche il consigliere Santoro - che questa è un'area che viene utilizzata soprattutto di sera dal CAAN, quindi, di giorno, potrebbe essere fruita in maniera diversa.

Si potrebbe ipotizzare - io ora lo dico in maniera provocatoria - eventualmente una Convenzione per cui la gestione del parcheggio possa andare ad ANM; poi, per quello che riguarda tutta la manovalanza - facevano riferimento all'arrivo di camion, lo smistamento delle merci eccetera - si potrebbe stipulare una Convenzione con gli stessi addetti ai lavori del CAAN.

Questo è l'emendamento.

**PRESIDENTE FUCITO:** Bene. Ho Palmieri che vuole intervenire, al momento non altri.

Prego consigliere Palmieri.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Grazie Presidente.

Chiedo scusa, mi sono allontanato dal Consiglio, quindi è colpa mia non aver partecipato all'inizio del dibattito. Io leggo questa delibera, forse l'Assessore l'avrà anche specificato.

Noi abbiamo presentato questo emendamento perché ci sembrava doveroso e giusto immaginare che il *core business* del CAAN non è certamente quello di fare gestione dei parcheggi, mentre il soggetto titolato e che normalmente ha assunto all'interno dell'*holding* le competenze per la gestione dei parcheggi sia ANM.

Detto questo, ho provato a leggere velocemente gli atti e trovo qualcosa che mi crea qualche imbarazzo di interpretazione. Vorrei comprendere - e chiedo scusa, sempre che vorrei partecipare positivamente al dibattito e cercare di dare un contributo: questo conferimento del parcheggio, che proviene da *ex* aree demaniali trasferiti al Comune a costo zero, come dice il Segretario Generale è un'operazione neutra, ma, secondo me, non è un'operazione neutra. È un'operazione che sicuramente porta un vantaggio per il CAAN, è una sorta di ricapitalizzazione, la vogliamo chiamare così?

E' un'operazione di ricapitalizzazione, stiamo mettendo a disposizione di una partecipata



un bene per cercare di fare cassa; peraltro, trovo degli elementi discordanti perché leggo la delibera e mi dice “conferimento al CAAN a titolo gratuito di un...”; Poi, vado a vedere il parere del Revisore dei Conti che, ad un certo punto, mi dice: “Considerato che l’acquisizione dell’area in questione al Patrimonio a titolo non oneroso e la successiva concessione al CAAN comporta per il Comune di Napoli una maggiore entrata conseguente all’aggiornamento della sopracitata Convenzione”, vorrei comprendere bene che cosa significa.

Significa che noi conferiamo e quello che conferiamo questa maggiore entrata verrà dedotta dai trasferimenti chiediamo al CAAN? Oppure è una maggiore entrata e quindi non è vero che comporta un onere per il Comune di Napoli?

Il Comune di Napoli si sta privando di una maggiore entrata e la sta conferendo al CAAN, però vorrei capire cosa stiamo votando.

**PRESIDENTE FUCITO:** C’è forse un momento di confusione, se mi posso permettere. Noi non stiamo votando un conferimento in proprietà, forse il termine “conferire” può trarci in inganno. L’atto deliberativo, bensì, si propone di assegnare una porzione di terreno al CAAN.

Al punto due...

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Presidente, posso permettermi?

Le chiedo, con doveroso rispetto, Lei faccia il Presidente.

**PRESIDENTE FUCITO:**Lo faccio il Presidente. Lei ci porta fuori traccia.

Le parla di conferimento di proprietà...

**CONSIGLIERE PALMIERI:**E’ la delibera che mi porta fuori traccia, così come viene...

Il parere dei Revisori mi dice un’altra cosa rispetto a quello che è l’intendimento dell’amministrazione.

Allora, che cosa state facendo? Un’operazione di ricapitalizzazione? State conferendo un bene che comunque produrrà un effetto in termine di Cassa per il CAAN? Oppure state trasferendo un bene che lo Stato dà a costo zero? Non è un’operazione neutra perché ci stiamo privando di un ricavo, di risorse, e le stiamo trasferendo al CAAN.

Che cosa farete di queste risorse? Le tratterrete dai trasferimenti dovuti al CAAN ordinariamente o saranno aggiuntive?

Questa è la mia domanda. Vorrei comprendere bene perché secondo me c’è qualche momento d’imbarazzo nel leggere gli atti.

**PRESIDENTE FUCITO:** Chiedo scusa, c’è un emendamento che è stato illustrato. La parte precedente, di qui il mio intervento, non mi permetto di aggiungere ma solo di ricordare ciò che è stato già detto: a) si tratta di un conferimento in concessione d’uso a titolo oneroso; b) la precisazione del Segretario Generale, che non avendo questo bene un originario introito non reca obblighi di recupero verso lo stato; c) tutto il resto è quello che brillantemente il Consiglio ha detto per riportare i termini della questione.

Possiamo ricordarci che siamo qui perché tutti i beni patrimoniali godono di un Regolamento che mi impone il bando pubblico.

Ovviamente solo il Consiglio ha la sovranità di derogare a quel Regolamento e di stabilire - come in questo caso - una proposta di utilizzo a beneficio di un determinato soggetto che è il CAAN.

Questo per riportare i termini della discussione, altrimenti - lo dico a tutela dei Consiglieri che non avessero letto l'atto o di tutte le responsabilità del Consiglio - si paventano altri scenari che non sono quelli cui oggi siamo chiamati.

La prima mozione è stata approvata.

La consigliera Quaglietta ha illustrato questo emendamento che richiede - ella scrive - di procedere alla consegna delle aree alla ANM, sostanzialmente, cioè di realizzare lo scopo dell'atto deliberativo ma attraverso la ANM.

Consigliera Brambilla, intendiamo che stiamo andando avanti nella discussione dell'emendamento.

Dopo il consigliere Brambilla, il consigliere Santoro e poi Rinaldi.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA:** Si, esatto, sull'emendamento, grazie Presidente.

**PRESIDENTE FUCITO:** Chiedo scusa, era Brambilla, Santoro, Lebro, Rinaldi.

Ho un dubbio se Lebro fosse intervenuto prima. Non me ne vorrà Santoro, perché mentre parlavo c'erano dei movimenti di mano.

Allora, riassumerei Brambilla, Lebro, Santoro, Rinaldi, Buono.

Prego, prendere nota di questo elenco. Coppeto.

Richiedo tre tempi stringati per cortesia.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA:** Si, grazie Presidente.

Per andare sull'emendamento bisogna fare un leggero passo indietro su una frase che era successiva a quella che ho illustrato prima relativa al Presidente del CAAN che diceva: "Bisognamo dell'emendamento tecnico, capiamo l'entità esatta del canone da pagare in quanto, se non si tratta di una cifra irrisoria, chiedo che la delibera sia rettificata e il passaggio dell'area al CAAN sia a titolo gratuito".

La risposta dell'ingegnere Cuccari che va ad impattare sull'emendamento che stiamo discutendo - e diremo perché - dice: "L'ingegnere Cuccari precisa che l'affidamento verrà effettuato secondo le condizioni stabilite dalla Convenzione in essere tra CAAN e Comune, che prevede lo scomputo dei lavori effettuati dal CAAN dal canone concessionario.

Questa frase non è secondaria perché stiamo discutendo sul fatto che il CAAN fa dei lavori, chiede - come da Convenzione - lo scorporo dell'importo dei lavori da un canone concessorio e noi andiamo a proporre un emendamento in cui diciamo: "Io, Comune, do ad ANM la concessione e poi loro devono girare - a titolo oneroso - al CAAN questa convenzione sul parcheggio. Va a crollare tutta l'impalcatura di una delibera; quindi, chi sta in piedi - come ricordava l'assessore Panini - sul fatto che il CAAN riceve un beneficio in una situazione disastrosa; il Comune riceve un beneficio perché prende i soldi dal canone dal CAAN, e quindi è un favore vicendevole; il CAAN fa i lavori, è stato detto, il CAAN fa i lavori e questa cosa non è secondaria.

Poiché è il CAAN a fare lavori, secondo la Convenzione ha diritto allo scorporo dell'importo dei lavori dalla Concessione, per cui avrà uno sconto sul canone di Concessione.

Questo emendamento non è proponibile perché si va ad impattare su una Convenzione in essere tra Comune e CAAN. Si deve cambiare la Convenzione, che non è più tra Comune e CAAN, ma diventerebbe tra Comune ed ANM, relativa al mercato.

Quindi, probabilmente stiamo parlando di una cosa della quale non si può discutere. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:**Grazie.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA:** Ovviamente è un anticipo di votazione, ci asterremo perché questa cosa qui non è presentabile né niente; come dire, stiamo tra l'incudine e il martello.

**PRESIDENTE FUCITO:** È stato chiaro Consigliere.

La ringraziamo, è stato chiaro.

Consigliere Lebro, prego.

**CONSIGLIERE LEBRO:** Io comprendo benissimo la sensibilità i colleghi rispetto al trasporto pubblico, alla mobilità e anche alla funzione che in questo momento ha la ANM, anche di curare e gestire i parcheggi.

Vorrei ricordare a me stesso e ai colleghi che nel lontano 2007 – 2008 ho consegnato via Mancini alla Napoli Park, ovvero una strada pubblica, è stato sgomberato un mercato abusivo ed è stato messo un parcheggio pubblico a servizio della piazza.

Quindi, comprendo e sono d'accordo sul fatto che venga seguita sempre quella famosa delibera per cui, quando un'area pubblica destinata a parcheggio, viene gestita dall'allora Napoli Park, oggi ANM.

Tuttavia, ho l'impressione che stiamo facendo confusione: la prevalenza dell'utilizzo di quest'area data a servizio del CAAN è chiaramente il parcheggio perché i camion si mettono sull'area, per cui chiamarla per forza parcheggio.

Tuttavia, la funzione che svolge il CAAN è una funzione di controllo sanitario, di controllo delle merci, è una cosa particolare che non può essere fatta da altri.

Allora, stiamo attenti!

Se fosse stato un parcheggio di cui il Comune si sta privando e lo sta dando al CAAN, perfettamente d'accordo, stiamo facendo una cosa sbagliata. La Napoli Park non ha mai chiesto al Comune di utilizzare quell'area per farci un parcheggio, lo dico con molta chiarezza perché di fronte c'è il Brin, esattamente di fronte!

Noi stiamo conferendo per ragioni urbanistiche e per ragioni che abbiamo cambiato la viabilità, perché abbiamo approvato il Parco della Marinella, perché abbiamo approvato una serie di funzioni, via Marina è cambiata, e vorrei ricordare che abbiamo aperto una strada.

In questo momento il mercato di piazza di Duca degli Abruzzi è stretto tra una viabilità cambiata e il Parco della Marinella; è anche - lo voglio ricordare - un sito di stoccaggio di ingombranti, uso ecologico.

Allora, l'unico modo per riaprire il mercato di piazza di Duca degli Abruzzi alla città è quello di conferirgli un bene che non era nostro, ma era del demanio; quindi, noi lo stiamo prendendo perché ce l'ha chiesto il CAAN, non ce l'ha chiesto Napoli Park, e lo stiamo conferendo per i propri servizi, che, ripeto, non sono quelli di semplice

parcheggio; ci sono assolutamente delle attività particolari che fa la società CAAN con i suoi dipendenti: controllo di automezzi, il discorso di quanto pesce entra ed esce; è quasi una dogana, forse il termine è sbagliato, ma è una funzione particolare.

Oggi stiamo per decidere se il Consiglio è ancora nell'intento di far aprire piazza Duca degli Abruzzi, perché l'unico modo è dargli quest'area, non possiamo mettere una piattaforma sull'acqua all'interno del Porto.

Abbiamo avuto la fortuna che c'era un'area demaniale che non era nostra!

Noi la stiamo chiedendo con un'unica delibera per acquisirla per darla in concessione!

Non era un parcheggio!

Secondo me, non è neanche come destinazione parcheggio. Ha prevalenza di parcheggio perché i camion stanno fermi, quindi è chiaro che si deve chiamare parcheggio.

Tuttavia, è una funzione particolare che farà il CAAN e che può fare solo il CAAN.

Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:**Grazie.

Consigliere Santoro.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Grazie. Io invece penso che questo emendamento va votato perché va a risolvere le questioni sollevate non solo da me, anzi, mi fa piacere che l'emendamento presentato dalla consigliera Quaglietta va perfettamente nella direzione di quello che io avevo sollevato nel mio intervento, ma non mi sembra di essere stato l'unico! Ci sono anche altri colleghi della Maggioranza che hanno sollevato le stesse problematiche.

Io penso che questa è la soluzione a tutti i dubbi.

Noi abbiamo un'esigenza, far riaprire il Mercato ittico.

Per farlo riaprire abbiamo esigenza dotarlo una struttura - diceva il collega Lebro - che possa servire come parcheggio, come attività a supporto e a servizio del Mercato ittico.

Siccome questo avviene nelle ore notturne di funzionamento del Mercato ittico, allora la cosa più logica è: andiamo a dare quest'area alla ANM, che è la nostra società che si occupa di mobilità e di parcheggi; sarà la ANM ad apprezzarla, sarà la ANM a concordare con il CAAN quali sono le ore di utilizzo per il Mercato ittico.

Nella restante parte della giornata - e ripeto che è un suolo molto utile per il sistema viabilistico della zona - la ANM (e sarà il CAAN a decidere) potrà utilizzare e valorizzare quel suolo.

Allora, piuttosto che tenerlo chiuso con qualcuno che ci piazza il camion e lo lascia lì inutilmente dalla mattina alla sera, diamolo al CAAN per le ore che serve; per la restante parte della giornata la ANM saprà come valorizzarlo al meglio.

Probabilmente andiamo a raddoppiare gli introiti per le nostre partecipate.

Perché noi abbiamo creato la  *Holding*? Perché vorremmo cercare di creare una Cabina di Regia.

Allora, è giusto che anche le nostre società partecipate possano dialogare e trovare la soluzione tra di loro.

Chi si occupa di parcheggi e della viabilità? Se ne occupa ANM? Bene!

Diamo questa struttura alla ANM e diciamo: "Cara ANM, sappi che questa struttura dovrà prevalentemente servire all'esigenza del Mercato ittico, per cui chiama il CAAN, mettetevi d'accordo tra di voi, anche rispetto a quello che dovrà essere il canone e

quant'altro; per il resto della giornata valorizzalo quanto più possibile, facci entrare il bus turistici perché noi non sappiamo ancora dove metterli, facci entrare i privati, facci entrare chi vuoi tu, purché devi dimostrare che quella struttura possa portare un utile alle tue casse, che - di riflesso - sono le casse del Comune”.

Ben venga questo emendamento, che, ripeto, non va a risolvere i dubbi sollevati dall'Opposizione, ma va anche nella direzione di tanti interventi fatti dai colleghi di Maggioranza.

Quindi, invito l'amministrazione a rivedere la posizione qualora ci sia una perplessità quest'emendamento.

Io credo che questo emendamento è la soluzione più veloce, anche per andare incontro a quello che diceva il collega Lebro.

Noi abbiamo la necessità di fare presto per far riaprire il Mercato ittico.

La ANM è l'unica società che è in grado di attrezzare un parcheggio nel giro di pochi giorni. Come fa il CAAN se loro fanno altro?

Diamo questo solo ad ANM, sarà la ANM a concordare con il CAAN le modalità di gestione. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Allora, proseguono gli interventi. Ho segnato Coppeto, Buono, Rinaldi, Nonno.

Ho il dovere di reperire che nel frattempo è giunto parere tecnico che si ravvisa contrario per delle motivazioni per le quali chiedo di dare azione dell'emendamento, unitamente al parere, perché - nell'eventualità - sarebbe necessaria una riscrittura dell'emendamento stesso per andare al voto; o comunque, un voto, in presenza di un parere tecnicamente contrario, è una questione un po' più articolata.

Consigliere Coppeto, prego.

**CONSIGLIERE COPPETO:**Grazie Presidente.

Mi sarei meravigliato fosse arrivato un parere tecnico favorevole.

Evidentemente l'emendamento mette in contraddizione tutto l'impianto del progetto presentato con l'atto deliberativo.

Io credo che forse di fondo ci sia un errore nell'aver chiamato quest'area un'area di parcheggio.

È evidente che quest'area è un'area della logistica per il funzionamento del CAAN.

Se cambiamo il termine e lo chiamiamo area della logistica per le motivazioni che qui ho ascoltato, probabilmente togliamo di mezzo tutto questo Can Can – Can Can l'ho detto apposta - che si alberga ad altri temi, più politici, di parlare a nuora, a chi suocera intendo – o viceversa, questo proverbio non l' ho mai compreso -, allora bene, altrimenti parliamo degli atti perché a me piace anche parlare degli atti per fare amministrazione.

È un'area della logistica che, secondo me, tale deve rimanere per le ragioni, tra l'altro ascoltate, che ha molto a che vedere con l'igiene e con la sanità, trattandosi di materiale particolarmente delicato quale il pesce.

Detto ciò, tuttavia nel dibattito ravvisa un'opportunità per rendere l'area oltremodo utilizzabile per altre finalità; intanto bisogna vedere se le due finalità sono compatibili.

Io prima avevo fatto un intervento di un'altra natura, lo rivedremo perché sono molto preoccupato come possa incidere... sul Parco, ma è un'altra cosa.

Qui, ed ora, ci dice che noi abbiamo bisogno di chiudere questa partita per il CAAN.

Supponendo e presupponendo che l'emendamento, oltre ad essere tecnicamente respinto, è anche politicamente inopportuno, senza nulla togliere ai promotori - capisco anche la *ratio* -, credo che le cose siano...

Non so se sarà attraverso un ordine del giorno che dobbiamo promuovere - sono per promuoverlo unitariamente immediatamente dopo l'acquisizione dell'atto - che la Commissione consiliare si faccia promotrice insieme all'amministrazione di un incontro tra i due soggetti interessati, ovvero la Direzione del CAAN e di ANM, Sezione Parcheggi, per capire intanto se ci sono le volontà da parte dei due soggetti, ma anche le condizioni formali, non ultimo in capo ad una particolare attività che bisogna svolgere.

Io immagino che quando sarà predisposta l'area non ci sarà soltanto bisogno di strisce per delineare il luogo del parcheggio, ma anche di una serie di infrastrutture, attrezzature, per tenere l'area in una condizione igienico sanitaria compatibile con tutto, altrimenti mi preoccuperei anche della realizzazione del Parco della Marinella di fianco se dovessimo avere un'area messa in condizioni precarie dal punto di vista igienico sanitarie.

Per quanto ci riguarda e mi riguarda, io la chiuderei così: di promuovere un ordine del giorno che non metta insieme ai soggetti che nulla c'entrano - ci possono entrare in una dinamica successiva -; ovvero, se vi sono le condizioni delle premesse fatte per poter svolgere anche un'attività negli orari non previsti dall'attività del Mercato ittico - altrimenti, discutiamo di altro, allunghiamo il nostro tempo della discussione, ma sicuramente non facciamo bene al lavoro che tutti quanti dobbiamo produrre -; ritiro dell'emendamento e, eventualmente, trasformazione - se vuole la Consigliera - in un ordine del giorno che impegni il Presidente della Commissione e l'amministrazione con i due Enti a cui ci riferiamo per verificare la possibilità di realizzare - nelle ore non compatibili con il funzionamento del CAAN - un'altra attività, ovvero quella di parcheggio a rotazione.

**PRESIDENTE FUCITO:** Bene, emerge una proposta. Nel mentre do la parola al consigliere Buono, prego la presentatrice di riflettere su quest'opportunità.

**CONSIGLIERE BUONO:** Non voglio caricare la discussione, ma il consigliere Coppeto ha fatto una proposta che ritengo sia condivisibile.

Voglio aggiungere degli elementi per dare un contributo alla discussione.

Penso che è giusto che l'aria venga assegnata al CAAR perché, come ha detto l'amministrazione, serve anche per patrimonializzare e per far sì che apre l'attività.

Chiedo al Partito Democratico di fare quest'ordine del giorno dove si dà mandato al Presidente della Commissione e all'Assessore competente di discutere. Siccome lì ci sono funzioni importanti - dovrà aprire il Parco della Marinella, finalmente dovrebbero iniziare i lavori dopo tanti anni (c'è stata la sentenza), c'è l'Ufficio Immigrazione, l'Agenzia del Territorio e tanti altri - e ci può essere quest'uso promiscuo, data la preoccupazione di evitare ulteriori esternalizzazione - perché il CAAN non fa gestione di parcheggi e lavori -, io penso che si possa fare un incontro perché nel caso penso che l'azienda operativa per quanto riguarda il parcheggio e la mobilità, anche per i parcheggi di interscambio - il Brin è un parcheggio di interscambio molto utile alla cittadinanza -, viste tutte le cose che ha detto il consigliere Coppeto si può anche fare una Convenzione successiva tra CAAN e ANM per la gestione del parcheggio per evitare l'esternalizzazione.

Pertanto, inviterei il Partito Democratico - se possibile - a raccogliere e a fare l'ordine del

giorno perché noi saremo favorevoli. Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:**Bene, Rinaldi.

**CONSIGLIERE RINALDI:** Se Stefano Buono non si sta zitto non parlo.

Strettamente sulla proposta di emendamento, e prendendo in prestito una considerazione fatta dal collega Santoro, il quale, per argomentare in senso favorevole alla proposta, diceva che proprio la discussione finora svolta dall'Aula aveva portato a degli elementi di valutazione ulteriore che l'Aula, nel suo insieme, chiedeva all'amministrazione.

Ora, l'oggetto di quest'emendamento è esattamente ciò che abbiamo discusso sino a circa un quarto di ora fa su sollecitazione del consigliere Simeone, il quale su questo punto specifico chiedeva che vi fosse in Commissione - naturalmente l'Aula è sovrana -, però era anche una richiesta per meglio approfondire questo tema specifico, tant'è vero - se non erro, non voglio abusare della mia memoria - proprio il consigliere Quaglietta si è lasciato sfuggire nell'intervento che "ad un certo punto è superato perché abbiamo deciso di rinviare questo tema in Commissione".

Può essere che sbaglio.

Più che essere una proposta, mi sembra essere ciò che, in qualche modo, avevamo - naturalmente non deliberato con un voto, ma raccolto con un consenso diffuso e quasi unanime nell'Aula -, ossia che proprio l'oggetto di questo emendamento fosse il punto di discussione della Commissione presieduta dal consigliere Simeone, ragion per cui riterrei che è l'intera Aula!

Andrea, siamo tutti quanti insieme ad aver deciso questo.

Mi sembrerebbe tornare indietro, fare un passo indietro rispetto ad un punto di vista comune già assunto, e invece di votare adesso un emendamento che renderebbe inutile la riunione di Commissione, la quale è un campo aperto e libero nel quale si chiedeva in particolare all'assessore Panini, ma l'intera amministrazione, di valutare questo punto specifico.

Adesso non so se è il caso di chiedere il ritiro dell'emendamento o la trasformazione in un ordine del giorno. Riterrei che, avendo noi già assunto la necessità di dover approfondire, l'emendamento è di fatto superato, sia come emendamento, sia come ordine del giorno, perché l'amministrazione ha fatte sue le ragioni di questo tema.

Quindi, proseguirei nei lavori così come ci siamo dati, sapendo che questa questione specifica che attiene alla gestione sarà il primo punto all'ordine del giorno della Commissione Trasporti.

**PRESIDENTE FUCITO:**Bene, consigliere Nonno e poi Valente.

Chiedo scusa, noi abbiamo un atto presentato. Lì vi è una ricorrente volontà di tutti quelli che sono intervenuti di chiedere una riformulazione. Ho formulato il mio invito alla presentatrice di valutare l'opportunità di riformulare o meno. Se essi non vorranno, non si potrà prescindere da un voto.

Prego consigliere Nonno.

**CONSIGLIERE NONNO:**Al netto di quello che è stato il parere negativo, che non ho capito quale Ufficio l'ha rilasciato, ero distratto. Non ho capito da quale Ufficio è stato rilasciato il parere negativo.

**PRESIDENTE FUCITO:** Come la norma prevede, ogni emendamento richiede una parere tecnico della Direzione afferente alla materia, in questo caso il Patrimonio.

**CONSIGLIERE NONNO:** Io qui ho “parere tecnico contrario” ma non ho capito chi l’aveva rilasciato, ci sono delle firme che non vedo leggibili.

Al netto di questo, mi farebbe piacere sentire il Sindaco su questa questione perché dobbiamo renderci conto di quello che stiamo votando: stiamo votando una delibera in cui il Comune di Napoli acquisisce dei suoli da parte del demanio a titolo gratuito - da quello che ho capito - per metterli a disposizione del CAAN.

Il CAAN - che è una società del Comune di Napoli, a mezzo del quale il Comune gestisce il mercato ittico di Volla, il mercato di prodotti agricoli di Volla e il mercato ittico di via degli Abruzzi - ha bisogno di quest’area per trasformarla - da quello che diceva il consigliere Coppeto - in piattaforma logistica per l’utilizzo dei mezzi, lo scarico delle merci e di tutto quello che serve per far funzionare bene il mercato ittico di piazza Duca degli Abruzzi.

Poi, entra l’emendamento di Santoro - non ricordo se era emendamento o ordine del giorno - e poi quello della collega Quaglietta in cui si dice: “Scusate, visto che il CAAN lavora di notte, perché noi dobbiamo utilizzarlo anche la mattina visto che il CAAN non lo utilizza la mattina, e non dobbiamo invece mettere in condizioni la Società partecipata del Comune (e cioè Napoli Park, quella addetta ai parcheggi pubblici, alla gestione dei servizi di questa materia)? Perché non dobbiamo darla a loro e loro fanno una Convenzione con il Comune?”.

Mi viene detto che c’è un parere contrario.

Allora, io che per natura sono malpensante, inizio a pormi un problema: vogliamo vedere che domani mattina il CAAN affida la gestione odierna di questa struttura alla società privata che dovrà gestire il parcheggio, fare qualche piccola assunzione, far gestire questa situazione economica? A quanto pare, l’unica partecipata del Comune che chiude in bilancio attivo è proprio Napoli Park perché prende i soldi dei parcheggi.

Vogliamo vedere che il CAAN domani mattina non si mette a fare una cosa del genere, non potendo gestire in proprio il parcheggio? È legittimo che io mi ponga questo problema!

Siccome so che questa Giunta si è caratterizzata - essendo l’interesse della cosa pubblica al primo posto - per non voler affidare ai privati e per non voler in nessun modo favorire una speculazione da parte di questa o quell’altra società privata che possa arricchirsi sfruttando il bene pubblico, sono sicuro che a questo punto il Sindaco vorrà ritirare la delibera, la riportiamo in Commissione, la riguardiamo e la rendiamo più appetibile, sia alla parte dell’estrema sinistra, che si vende da bocca l’interesse pubblico, sia la parte di destra, i quali sono cattivi e pensano solo ai privati e al capitalismo.

La renderemo un po’ più digeribile, che non presterà interpretazioni a quelle che potrebbero essere viste come becere clientele.

Detto questo, volevo sapere dall’assessore Palma, Assessore, pagheremo l’IMU su questa donazione, su questo suolo, come Comune?

Non sono esperto, ci viene donato un suolo, il Comune pagherà l’IMU su questo suolo?

*(Intervento fuori microfono)*



**CONSIGLIERE NONNO:** E certo, quindi pagheremo anche l'IMU. Ah, non pagheremo l'IMU!

Mi ponevo il problema non essendo proprietà nostra.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE NONNO:** Allora, era legittimo porsi il problema.

Scusate, c'è da far guadagnare alla Pubblica amministrazione dei soldi utilizzando quell'area come parcheggio pubblico con tariffe previste dalla Napoli Park.

Non mi chiedo, non mi domando, non mi spiego perchè la Giunta ha ragione, la rivoluzione ha ragione, il popolo della Sinistra, il popolo dei Comuni, il popolo dei cittadini, l'acqua bene ai Comuni, quante cose ci avete insegnato e fatto ascoltare negli ultimi sei anni; stamattina si sta ponendo un problema per una cosa così semplice!

La deve prendere il Comune, la deve dare alla Napoli Park, la Napoli Park fa una Convenzione con il CAAN e basta!

La mattina ci metteremo gli ausiliari, i dipendenti della Napoli Park a fare i biglietti per...

Quindi, eviteremo a qualcuno – come me - di pensare che qualcuno voglia affidare la gestione di quest'area parcheggio ad un privato, e quindi il privato assumerà qualcuno.

A queste cose ci aveva abituato Bassolino, non vorrei fare il paragone con il nostro Sindaco con ciò che è stato Bassolino! Vorrebbe dire veramente sconfessare gli ultimi sei anni di quest'amministrazione, che ha tanto lottato per il popolo e per gli interessi pubblici.

Mi rivolgo al Sindaco che non c'è e all'Assessore Palma.

Assessore, sono io malpensante oppure da qui a qualche mese potremmo trovarci con questa evenienza?

È ovvio che avendolo detto in quest'Aula ognuno di noi si assume le responsabilità.

Nel momento in cui evitiamo al Comune di guadagnare determinate somme, ci esponiamo ad attacchi di altro tipo, non ultimo la Corte dei Conti.

Mi rendo conto che ognuno ha il suo modo di impostare e gestire la cosa pubblica, però, siccome intravedo dei guadagni per la Pubblica amministrazione, non mi spiego come mai questa Giunta non voglia tenerne conto.

Allora, riformulo la richiesta al Sindaco, alla Giunta, all'assessore Palma e all'assessore Panini: ritiriamo la delibera, riportiamola in Commissione e cerchiamo di essere un attimo più accorti quando scriviamo, perché il consigliere Coppeto diceva: "È stato sbagliato classificarlo come parcheggio", e poi si chiede alla consigliera Quaglietta di ritirare l'emendamento

Ma se si è sbagliato a scrivere, ritirate la delibera, non ritirate l'emendamento della Quaglietta!

Riformulo la richiesta: ritirate la delibera, portiamola in Commissione, affrontiamola in maniera più consona a quelli che sono gli effetti che vogliamo far nascere dalla stessa.

Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:** Consigliera Valente.

**CONSIGLIERA VALENTE:** Capisco che la dinamica di questo consiglio più o meno è sempre la stessa e questo moltiplica il ruolo di questo Consiglio.

Mi auguro che prima o poi, affidato alla responsabilità di ciascuno e di tutti, proviamo a rispettare un po' di più questa sede.

Le delibere vengono portate in questo Consiglio perché sono soggette alla discussione.

Se noi continuiamo sempre a fare un braccio di ferro tra Maggioranza e Opposizione, che, non entrano mai nel merito delle questioni ma ha l'unico sacrosanto obiettivo - lo dico a tanti Consiglieri di Maggioranza che sono intervenuti - di portare a casa il risultato, perché la delibera arriva in quest'Aula e deve necessariamente essere approvata, non ci troveremo mai!

Noi ovviamente, come Opposizione, proveremo ad utilizzare tutti gli strumenti in nostro potere per provare a chiedergli una discussione di merito, perché nella discussione di oggi - rispetto alla materia di cui stiamo discutendo - mi sembra sia emersa più di una perplessità, anche da parte dei singoli Consiglieri della Maggioranza, e, soprattutto, siamo andati ben oltre le perplessità e siamo addirittura arrivati a riconoscere che, forse, l'amministrazione tutto sommato ha commesso degli errori nello scrivere questa delibera. Mi sembra davvero inconcepibile ed assurdo che in questo momento venga chiesto: "Trasformiamo quest'emendamento in un ordine del giorno, va beh, insomma, prendetevi un contentino voi dell'Opposizione! Vi riconosciamo il ruolo, però fateci approvare la delibera perché...".

Io questo lo eviterei perché questa discussione, fatte in questi termini, mortifica il ruolo del Consiglio comunale!

Sicuramente noi - come Gruppo del Partito Democratico, non solo perché firmataria di questo emendamento la nostra consigliera Alessia Quaglietta - non vi possiamo permettere questo!

L'amministrazione ha riconosciuto di aver commesso un errore nello scrivere la delibera? È l'amministrazione che si prende l'onere di ritirare la delibera! Non è la consigliera Quaglietta che ritira l'emendamento! È l'amministrazione che ritira la delibera, la riscrive e, semmai, c'è la ripresenta!

Invece, una piccola considerazione di merito a proposito della gestione delle partecipate, di quello che noi conferiamo e non conferiamo a queste nostre società: mi sembra che questi siano giorni un po' difficili per l'amministrazione.

Vi consiglieri un po' di maggiore cautela a proposito di quella famosa trasparenza, perché io, in questa sede, durante l'approvazione del bilancio ho parlato più volte con l'assessore Palma - era presente il Sindaco - e ho detto: "Attenzione a trasformare (lo dico alla stampa presente) le nostre società partecipate in stazioni subappaltati!".

Se questa è la trasparenza di questo Sindaco, noi non ci stiamo! Le nostre società partecipate devono svolgere una funzione, devono avere trasferimenti, mezzi e persone qualificate!

Quando promettiamo le assunzioni in campagna elettorale, dobbiamo pensare che quelle assunzioni e quei profili professionali devono servire a quelle società per svolgere ruoli e funzioni che sono di quelle società.

Se pensiamo di fare promesse in campagna elettorale perché dobbiamo ottenere il consenso su quel terreno, questa è l'accusa che questa amministrazione rivolge a quelle precedenti! Mi sembra che stia facendo molto, molto peggio!

Allora, vi dico di fare attenzione! Fermatevi, anche e proprio rispetto ad una delibera di

questo tipo che ancora conferisce a soggetti terzi per poi, eventualmente, dare ancora in subappalto altri tipi di servizi, vi dico fermatevi!

Fermati, fate una riflessione! Visto che anche nella vostra Maggioranza c'è qualche perplessità, sarebbe forse opportuno da parte vostra prendere almeno in considerazione il ritiro della delibera, la riscrittura in maniera più corretta e poi ne ridiscutiamo.

**PRESIDENTE FUCITO:** Devo ritenere che questa sia la replica dell'amministrazione sul dibattito che si è sviluppato sull'emendamento.

Prego assessore Panini.

**ASSESSORE PANINI:** Consigliera Quaglietta, prima dell'intervento della consigliera Valente le avrei chiesto di valutare l'opportunità di ritirare questa proposta, consterando il punto di approdo della discussione, peraltro nella prima parte con il consigliere Simeone e poi ripreso dal consigliere Buono, come un punto di equilibrio tra le diverse esigenze, nel senso che c'è un'esigenza, che è quella di dare certezza all'apertura del CAAN, e mentre noi discutiamo ci sono ventiquattro persone, ventiquattro aziende che fanno di investimenti di decine, di migliaia di euro, che devono capire dal nostro voto se hanno le condizioni per tornare a Duca degli Abruzzi o andare a Pozzuoli, Mogliano o da un'altra parte, con la necessità di riflettere e decidere un tema che è quello della gestione. Pertanto, se questa strada non è praticabile preannuncio, per quanto riguarda l'amministrazione, il voto contrario su quest'emendamento, nel senso che noi riteniamo, in una delibera che non ha pecche, che la concessione d'uso debba essere fatta al CAAN per consentire certezza di investimento; che la Commissione Trasporti debba essere riunita rapidissimamente per affrontare un tema se la gestione effettiva di quell'area deve essere una gestione affidata al CAAN o una gestione affidata a quella parte di ANM che gestisce parcheggi.

In ogni caso, visto che il tema è rimbalzato in più occasioni, io chiedo a chi stenderà un ordine del giorno in questa direzione, di precisare, se lo ritiene, - è una mia richiesta che sento di fare a nome dell'intera Giunta - che, in ogni caso, non si potrà essere alcuna privatizzazione della gestione in modo tale che, quando discute, discutiamo - come siamo d'uso fare noi - sul merito delle questioni, non su legittime preoccupazioni che in una volontà espressa del Consiglio comunale devono trovare il vincolo operativo per l'amministrazione e per le proprie partecipate.

**PRESIDENTE FUCITO:** Ritengo che, al di là se altri Consiglieri vorranno predisporre atti di corredo che fanno sintesi della discussione, al momento ho in votazione l'emendamento e ho il dovere di porlo in votazione.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Se può mettere in votazione la proposta di rinvio in Commissione, perché è chiaro che l'amministrazione è contraria, però è giusto che il Consigliere si esprima.

Se può mettere prima in votazione quella proposta...

**PRESIDENTE FUCITO:** Come faccio Presidente, siamo in corso di votazione di un emendamento.

**CONSIGLIERE SANTORO:**No, siamo in corso di discussione sull'emendamento. Nel corso della discussione è emersa una proposta di rinvio della delibera in Commissione.

Le chiedo molto velocemente di mettere...

**PRESIDENTE FUCITO:**Ma non posso interporre le votazioni. Tutto il dibattito si è sviluppato intorno ad un emendamento.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Il dibattito non si è chiuso sull'emendamento.

**PRESIDENTE FUCITO:** Non si è chiuso, però stiamo sempre sull'emendamento.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Le sto chiedendo di mettere in votazione la proposta di rinvio della delibera con l'emendamento in Commissione.

**PRESIDENTE FUCITO:**Caro Presidente, sicuramente è una richiesta legittima. La richiesta di portare in Commissione l'intero atto deliberativo è sicuramente una richiesta legittima; tuttavia, noi eravamo addirittura già giunti al punto della votazione dell'emendamento all'atto deliberativo.

Quindi, è chiaro che non possono non proseguire in questa votazione, fermo restando di tener conto la sua richiesta onorata un secondo dopo.

Ordine dei lavori consigliere Rinaldi?

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE FUCITO:**Perfetto.

Allora, incredibilmente diciamo la stessa cosa... scherzo!

Quindi, ci sono gli scrutatori nominati, ovvero De Maio, Zimbaldi e Santoro, che abbiamo nominato ad inizio seduta.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario...

**CONSIGLIERE SANTORO:** Presidente, proceda con la verifica della votazione per appello nominale.

**PRESIDENTE FUCITO:** Richiedenti il Partito Democratico più Santoro - mi sembra di capire - appello nominale sull'emendamento.

Chi è favorevole dica sì.

Chi è contrario dica no.

Chi si astiene lo dichiari.

Prego, procedere all'appello.

**(La Segreteria procede all'appello nominale per la votazione)**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	ASSENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	CONTRARIO
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	CONTRARIO
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	CONTRARIO
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	CONTRARIO
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	CONTRARIO
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	CONTRARIO
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	CONTRARIO
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	CONTRARIO
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	CONTRARIO
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	CONTRARIO
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	CONTRARIO
CONSIGLIERE	NONNO Marco	CONTRARIO
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	CONTRARIO
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	CONTRARIO
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	CONTRARIO
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	CONTRARIO
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	CONTRARIO
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	CONTRARIO

**PRESIDENTE FUCITO:**Emendamento respinto con venticinque no, nove favorevoli e un astenuto.

Avevamo un'ulteriore proposta. Esaurita sia la parte dell'ordine del giorno, sia quella dell'emendamento, si approssima diamo alla votazione dell'atto deliberativo.

Mi sembra che a tal proposito, invece, il consigliere Santoro proponesse il rinvio in Commissione, così possiamo procedere.

Se vuol dar per superato questo tema, oppure, se lo propone, abbiamo da svolgere un'ulteriore votazione.

Chi è favorevole al rinvio in Commissione alzi la mano.

Chi è contrario resti fermo.

Chi si astiene lo dichiari.

La proposta è respinta con il voto favorevole delle Opposizioni nella loro interezza.

Veniamo quindi alla votazione dell'atto deliberativo numero 502.

Ricordo gli scrutatori: De Maio, Zimbaldi, Santoro.

Chi è favorevole all'atto deliberativo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Consiglieri, un attimo di attenzione per cortesia.

Stiamo votando semplicemente ciò su cui siamo impegnati da qualche ora, ovvero la delibera nel suo insieme numero 502, ovvero l'acquisizione della parte di terreno e il conferimento in concessione alla CAAN.

Dopo aver esperito le votazioni sia sull'ordine del giorno, sia sull'emendamento, siamo giunti alla delibera.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Mi sembra che l'esito sia la contrarietà del Partito democratico, Prima Napoli, del Misto, e l'astensione del Movimento 5 Stelle.

Abbiamo quindi esaurito i primi due punti all'ordine del giorno.

Vi ripropongo la votazione per l'esecuzione immediata.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Contrarietà del Partito democratico, Prima Napoli, Misto e astensione del Movimento 5 Stelle.

Cara Consigliera, dopo la delibera vi è una modalità, che è quella dell'esecuzione immediata, invece dell'esecuzione ordinaria, è stata richiesta la votazione.

**CONSIGLIERE BRAMBILLA:** Essendo un po' lontani e – diciamo - abbiamo già reso esecutivo il Mercato ittico, qui non riusciamo a sentire.

Grazie.

**PRESIDENTE FUCITO:**Bene.

Avete anticipato l'apertura, ne trarremo vantaggio per i prossimi spaghetti.

Detto questo, abbiamo esaurito i primi due punti e giungiamo al terzo punto all'ordine del giorno, ovvero la Relazione dell'Assessore in merito.

Chiedo scusa, ho fatto una battuta prima, era il Mercato ittico, era là, eccetera.

Se possiamo cortesemente raccoglierci, andiamo alla parte che ritengo sia conclusiva del

Consiglio comunale, ma abbiamo da scambiarcene alcune notizie importanti.

*In primis*, è giunta comunicazione della consigliera Mirra, Presidente della Commissione Bilancio, la quale aderisce al Gruppo consiliare De Magistris Sindaco.

Ella ci chiedeva di darne comunicazione, che si intende formalmente avvenuta.

Successivo punto all'ordine del giorno.

Ricordo a me stesso che abbiamo tenuto una Conferenza dei Capigruppo nella quale si ravvisava la necessità di una Conferenza successiva, sia per la calendarizzazione dei Consigli comunali, sia per problemi di carattere tecnico.

La stessa Conferenza, in un primo momento la data utile che era stata individuata era il giorno 27.

Successive richieste dei Presidenti dei Gruppi di un differimento della data e la valutazione necessaria all'esito dei Consigli Comunali già programmati, mi induce a proporvi il giorno 30 per la Conferenza dei Capigruppo, alla medesima ora del giorno 27, ovvero alle ore 10,00. È partita, nel frattempo, la convocazione per la trattazione della delibera inerente il Piano di riequilibrio per il giorno 29 settembre alle ore 12,00, come convenuto in Conferenza dei Capigruppo ed essendo stato pubblicato l'atto deliberativo stesso approvato venerdì sera nella Giunta comunale, essendovi stata l'adozione in Giunta, così come la pubblicazione, come convenuto in Conferenza dei Capigruppo, possiamo iniziare con la mera introduzione dell'assessore Palma, che ringraziamo, la trattazione dell'argomento delle modifiche al piano di riequilibrio.

**ASSESSORE PALMA:** Grazie Presidente. La delibera che andremo a discutere nella seduta del 29 verte sulla necessità di rimodulare il piano di riequilibrio, così come lo propone, non è nemmeno un adempimento cogente perché lo stesso comma 714 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2016 dice che gli Enti possono rimodulare o riformulare entro il 30 settembre il piano, essenzialmente quelli che hanno aderito al piano di pre dissesto ed è stato approvato. Ritengo che l'opportunità sia da cogliere come necessità, tenuto conto di una serie di cose, innanzitutto sappiamo bene che il Piano di riequilibrio è stato concepito e definitivamente approvato in Consiglio comunale nel 2013, approvato nella sezione nazionale della Corte dei Conti nel 2014, ovviamente con norme ben diverse rispetto a quelle che oggi invece abbiamo in essere. C'è stata una profonda riforma, sappiamo bene che con l'attuazione del decreto legislativo 118 del 2011 con il decreto legislativo 126 ha fatto partire questa armonizzazione e la competenza potenziata nel 2015, è cambiato ovviamente lo scenario e quindi, in qualche modo, anche il Piano deve tenere conto di quelle che sono i riverberi che ha l'armonizzazione.

Un excursus sulla questione legata alla armonizzazione, atteso che l'Amministrazione comunale ha seguito pedissequamente quelle che erano le linee di indirizzo della deliberazione n. 4 della sezione Autonomia del 2015, attraverso le quali si dettavano le linee importanti da seguire per poter costruire il passaggio dalla contabilità storica, ordinaria che siamo stati abituati fino al 2014 a conoscere nei suoi fondamenti e nelle sue radici, a passare invece a una contabilità armonizzata che tenesse conto della competenza potenziata e della contabilità di cassa autorizzatoria. Bene anche il decreto del MEF, il decreto del Ministero dell'Economia che il 2 aprile del 2015 ha dettato le linee attraverso le quali gli Enti dovevano fare il riaccertamento straordinario per convertire quella contabilità vecchia di competenza ordinaria a quella di competenza potenziata, con la

costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità e quindi l'emissione di questo disavanzo da armonizzazione e da assorbire nei trent'anni. Noi abbiamo fatto, ed è stato approvato in Consiglio comunale, questo accertamento con la delibera n. 42 del 6 agosto del 2015. Fino a qui tutto bene, poi le cose si sono un po' complicate perché c'è stato un modo di legiferare lacunoso e anche carente, attraverso il quale le questioni legate alla armonizzazione rispetto agli enti che hanno aderito al pre dissesto, non sono state completamente chiarite. Mi riferisco soprattutto al decreto legge n. 78 del 2015, nonché alla legge di stabilità con il comma 714 che in qualche modo individua, anche per gli enti in pre dissesto, un percorso di armonizzazione dell'assorbimento del disavanzo.

Noi ricordiamo che con il nostro Piano di riequilibrio ci siamo impegnati ad assorbire il disavanzo, quei famosi 850 milioni ad assorbirli in dieci anni. Con il decreto legislativo 126, con l'attuazione della armonizzazione il disavanzo da riaccertamento straordinario, il secondo riaccertamento straordinario, ne avevamo già fatto uno alla data del 31.12.2011 con il rendiconto 2011, con il riaccertamento straordinario previsto dal decreto 126 si è data la possibilità a tutti gli enti, a tutti i comuni, e questa non è una esperienza solo di Napoli ma di tutti i comuni che sono passati dalla contabilità ordinaria a quella finanziaria potenziata, di assorbire questo disavanzo per questo disallineamento temporale per la trasformazione dei residui attivi e passivi in crediti e debiti, quindi cercare di avvicinare quanto più possibile la contabilità a quella di cassa, ha dato la possibilità a tutti gli enti di arrivare a un assorbimento di questo disavanzo in trent'anni.

La legge di stabilità non ci dà indicazioni, perché mentre la legge di stabilità lascia intravedere un percorso di armonizzazione, perché altrimenti avremmo due disavanzi e due velocità di assorbimento diverse, perché abbiamo un disavanzo che vede impegnato il Comune nei dieci anni per rientrare nei famosi 850 milioni, più un altro disavanzo la cui velocità ovviamente è molto più lenta e dà la possibilità agli enti di potersi agevolare del termine dei trent'anni. Abbiamo, quindi, due criticità che non vengono chiarite dal legislatore. A complicare le cose, la delibera della Corte dei Conti, Sezione Autonomia n. 13 che dice che gli enti che hanno un piano di riequilibrio che possono utilizzare, tenuto conto che possono rimodulare, così come prevede il comma 714 del loro piano, però impregiudicabilmente non deve essere toccato il Piano di riequilibrio. Restano impregiudicati cioè gli elementi e gli impegni assunti dal Piano, quindi, la deliberazione della Sezione Autonomia fa intravedere la impossibilità da parte dell'Ente Comune di Napoli di riformulare completamente il Piano. Noi quindi abbiamo ritenuto opportuno di tenere in considerazione la delibera n. 42 con cui è stato approvato il nostro riaccertamento straordinario e con il quale è rimerso questo disavanzo da armonizzazione, abbiamo ritenuto opportuno considerare il disavanzo, così come era previsto al comma 714 bis, introdotto dal decreto legge 713 2016, la possibilità di questo ulteriore disavanzo accumulatosi con l'entrata in vigore nel 2015 dell'assorbimento del disavanzo, in un periodo massimo della durata del Piano di riequilibrio. Sono sette anni perché i primi tre anni noi li abbiamo già superati e quindi abbiamo questa necessità di riclassificare il disavanzo che avevano nel nostro Piano di riequilibrio che era un Piano che prevedeva una media di 80 milioni di assorbimento di disavanzo dal 2013 al 2022, di riformulare il nostro assorbimento del disavanzo in tre linee di disavanzo, fino a quando non sarà chiarita la norma, perché anche l'ANCI sotto indicazione non solo della Amministrazione comunale, ma anche degli altri enti di pre dissesto, ha cercato più volte di far passare ovviamente lo spirito con degli incontri che sono stati fatti con i due



Ministeri, di far passare quello che era lo spirito della norma e cioè di armonizzare quello che era previsto con l'ex 174 con quello che invece oggi è in vigore con il 118. Non si è dato grande spazio a questo tipo di interpretazione ma dagli incontri, dalle interlocuzioni che ci sono state in più occasioni con i Ministeri dell'Economia e dell'Interno sembra che questa interpretazione estensiva di armonizzazione debba passare con la legge di stabilità del 2017. Aspettiamo fiduciosi che questo arrivi per avere la possibilità di fare una riformulazione più ampia. Oggi noi andiamo a rimodulare il nostro piano nella sua esposizione del disavanzo, atteso che il nostro disavanzo da piano è ridotto a 205 milioni che devono essere assorbiti nei sette anni rimanenti per il completamento, quindi abbiamo la media di circa 25 milioni all'anno, un assorbimento così come era stato previsto dalla delibera 42 del 2016 del disavanzo da armonizzazione, quindi nei famosi ventinove anni per circa 47 milioni, più questo assorbimento di disavanzo scaturito nell'anno di applicazione dell'armonizzazione nel 2015 che sono circa 53 milioni, la norma con il 714 bis ci dà la possibilità di assorbirli nei sette anni rimanenti del piano. Abbiamo una tabella che è stata modificata nella Sezione II del Piano di Riequilibrio che è allegata alla relazione illustrativa in cui vengono anche ripresi stralci di relazioni sia del maxi emendamento sia stralci alla relazione del rendiconto del 2015. È utile avere sottomano le informazioni che avevamo già dato in occasione della discussione sia del maxi emendamento in sede di previsionale 2016 sia in occasione del rendiconto 2015.

Questo è l'atto deliberativo, una mera ricognizione del disavanzo nella sua articolata composizione, questa simmetria che è stata in qualche modo anche denunciata dall'ANCI in questi incontri governativi, non ha ancora avuto un esito positivo, pertanto abbiamo questo Piano che sebbene abbia nella sua intenzione un assorbimento di disavanzo pressoché simile a quello da piano, ha questa necessità oggi di attendere gli atti che ci daranno la possibilità di assorbire innanzitutto i nostri 205 milioni che rimangono come quota residua del disavanzo da piano, potremmo assorbirli nei trent'anni per pochi milioni all'anno, oggi invece dobbiamo prudenzialmente mettere sul nostro piano un assorbimento di 25 milioni l'anno.

Altro tema importante su cui non vengono dati chiarimenti è sulla questione dell'alimentazione delle anticipazioni a finanziare il fondo di dubbia esigibilità. Il disavanzo, e questo lo abbiamo detto quando abbiamo discusso il rendiconto, ma anche in occasione del previsionale, quando noi abbiamo calcolato il fondo di dubbia esigibilità lo abbiamo fatto al lordo delle anticipazioni concesse ai sensi del DL 35, successivamente è intervenuta la norma che ci ha detto che l'anticipazione va finanziata per alimentare il fondo di dubbia esigibilità. Con questo voglio dire che oggi il disavanzo, l'assorbimento viene calcolato al lordo di questa partita, nel senso che se vediamo il prospetto della tabella che è allegata alla relazione della deliberazione, noterete un disavanzo di 47 milioni legato alla armonizzazione, se però vedete l'ultima tabella che è la quota di capitale di restituzione della anticipazione, nel senso che rispetto ai 47 milioni di assorbimento del disavanzo, secondo un metodo francese di restituzione della anticipazione la quota capitale è crescente rispetto agli interessi che invece sono decrescenti, per cui si parte da una restituzione di 30 milioni per arrivare a una restituzione di 50 milioni. Questo significa che oggi una buona parte dell'assorbimento del disavanzo non è altro che l'anticipazione che noi già abbiamo nel nostro bilancio, nel senso che è il nostro disavanzo che è conteggiato per 1 miliardo 639 al netto dei 205 milioni diventa 1 miliardo 433 milioni, al netto della anticipazione arriva a 257 milioni.

Di fatto noi abbiamo che la somma dei due disavanzi fa 267 milioni, quindi non vorrei dare troppi numeri ma per darvi l'entità effettiva del nostro disavanzo, la somma del disavanzo nostro, quello da piano più la somma del disavanzo da armonizzazione. Ciò significa che il piano oggi contiene prudenzialmente anche tutte le leve per assorbire un disavanzo più grosso rispetto a quello che effettivamente è, tenuto conto che si attendono queste illustrazioni e delucidazioni in merito a questi elementi. La delibera prende in considerazione la nuova rimodulazione dell'assorbimento del disavanzo, non cambia nulla se non la sua composizione e la sua articolazione perché ha tre nature, la prima è legata al nostro piano di riequilibrio, la seconda è da armonizzazione e la terza è quel gap di disavanzo non recuperato con il rendiconto 2015 che si ha la possibilità di assorbire fine al 2022.

Questo è il quadro, abbiamo una interlocuzione con l'ANCI perché non sfuggirà all'Assemblea che questa possibilità che ci sarà data successivamente ci consentirà di recuperare almeno una quarantina di milioni di risorse non destinate all'assorbimento del disavanzo. Assorbire il disavanzo al netto dell'anticipazione, assorbire il disavanzo da piano in trent'anni e non in sette anni ovviamente libera risorse per quelle che sono le esigenze della Amministrazione. Tutte le condizioni sono per rivedere nel futuro il piano in meglio, ma oggi prudenzialmente conviene rimodulare il piano nella misura in cui ci dicono le Sezioni Autonomie della Corte dei Conti.

Grazie.

**PRESIDENTE FREZZA:** È conclusa la relazione dell'assessore al Bilancio sull'adeguamento al Piano di riequilibrio finanziario come previsto al terzo punto dell'ordine del giorno di oggi. Pertanto si rimanda la prosecuzione della discussione sull'argomento e poi la delibera relativa come è stato notificato ad ognuno di voi tramite l'apposito documento, al giorno 29 settembre alle ore 12:00. Non ci saranno i Question Time, il Consiglio inizierà direttamente con l'appello nominale.

Visto che non ci sono altri argomenti, dichiaro concluso il Consiglio comunale.